Relazione del Presidente della Regione

Attività di rilievo europeo e internazionale svolte dalla Regione nell'anno 2013

Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

PRESIDENZA DELLA REGIONE
DIPARTIMENTO POLITICHE STRUTTURALI
E AFFARI EUROPEI

PRÉSIDENCE DE LA RÉGION
DÉPARTEMENT DES POLITIQUES STRUCTURELLES
ET DES AFFAIRES EUROPÉENNES

Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

PRESIDENZA DELLA REGIONE
DIPARTIMENTO POLITICHE STRUTTURALI
E AFFARI EUROPEI

PRÉSIDENCE DE LA RÉGION
DÉPARTEMENT DES POLITIQUES STRUCTURELLES
ET DES AFFAIRES EUROPÉENNES

Relazione del Presidente della Regione

Attività di rilievo europeo e internazionale svolte dalla Regione nell'anno 2013

(legge regionale 16 marzo 2006, n. 8)

Sessione europea e internazionale del Consiglio regionale

A cura della Cabina di regia del Dipartimento politiche strutturali e affari europei della Presidenza della Regione, sulla base delle informazioni fornite dalle strutture regionali interessate.

INDICE

INTRODUZIONE 5

PARTE I: RELAZIONI E ATTIVITÀ DI RILIEVO EUROPEO 7

1. LA VALLE D'AOSTA E L'UNIONE EUROPEA 8
   1.1 L'attività delle istituzioni europee avente riflessi sulla Valle d'Aosta 8
      Il Parlamento europeo 8
      Il Consiglio europeo 9
      Il Consiglio dell'Unione europea 9
      La Commissione europea 10
      Il Comitato delle Regioni 11
   1.2 L'Euroregione Alpi-Mediterraneo 13
   1.3 La Conferenza delle Alpi franco-italiane (CAFI) 14
   1.4 La Conferenza transfrontaliera Mont-Blanc (CTMB) 15
   1.5 L'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles 16
2. I PROGRAMMI E I PROGETTI EUROPEI 18
   2.1 La Politica regionale di sviluppo 2007/13 18
   2.2 L'avanzamento della Politica regionale di sviluppo 2007/13 20
   2.3 L'avanzamento dei Programmi della Politica regionale di sviluppo 2007/13 23
      2.3.1 Il Programma "Competitività regionale" 2007/13 (Fondo europeo di sviluppo regionale – FESR) 24
      2.3.2 Il Programma "Occupazione" 2007/13 (Fondo sociale europeo – FSE) 26
      2.3.3 I Programmi di "Cooperazione territoriale" 2007/13 (Fondo europeo di sviluppo regionale – FESR) 29
      2.3.4 Il Programma "Sviluppo rurale" 2007/13 (Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale – FEASR) 35
   2.4 I Programmi tematici a gestione diretta europea 2007/13 e le loro prospettive per il periodo 2014/20 40
   2.5 La Strategia Europa 2020 42
   2.6 Il Quadro finanziario pluriennale UE 2014/20 44
   2.7 La Politica di coesione e la Politica agricola comune e di sviluppo rurale 2014/20 45
   2.8 Le attività preparatorie della Politica regionale di sviluppo 2014/20 47
3. I PROTOCOLLI DI INTESA, GLI ACCORDI DI COOPERAZIONE E LA CREAZIONE DI RETI 50
   3.1 La Communauté française de Belgique 50
   3.2 Il Voivodato di Warmia e Masuria (Polonia) 51
   3.3 European Social Network (ESN) 52

4. LA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE ALLA FORMAZIONE E ALL'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA EUROPEA 53
4.1 La partecipazione alla fase ascendente 54
4.2 La partecipazione alla fase discendente 55
5. GLI AIUTI DI STATO 56
6. LA POLITICA PER LA MONTAGNA 57
6.1 Le politiche a sostegno del territorio montano 57
6.2 La Strategia macroregionale alpina 57
6.3 La partecipazione della Regione al biennio di Presidenza italiana della Convenzione delle Alpi 59
7. LE ATTIVITÀ DI SCAMBIO E COLLABORAZIONE IN MATERIA DI ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, POLITICHE GIOVANILI E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE 61
7.1 Le dispositif ESABAC 61
7.2 Le Concours national français de la Résistance et de la Déportation 2013 63
7.3 ILYMUN 2013 – International Lyon Model United Nations 63
7.4 La scuola per EXPO 2015 64
7.5 Projet LLP Comenius Regio "Des contes dans nos langues: du bilinguisme au plurilinguisme" 64
7.6 Il progetto "Sculpture médiévale dans les Alpes" 65
8. LE INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE E GLI EVENTI IN AMBITO EUROPEO 67
8.1 Le iniziative del Centro Europe Direct Vallée d'Aoste 67
8.2 Le iniziative dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles 68
8.3 Gli Open Days 69
8.4 La giornata "Porte aperte" a Bruxelles 71

PARTE II: RELAZIONI E ATTIVITÀ DI RILIEVO INTERNAZIONALE 73

1. I PROTOCOLLI DI INTESA, GLI ACCORDI DI COOPERAZIONE E LA CREAZIONE DI RETI 74
1.1 Il Dialogo italo-svizzero sulla cooperazione transfrontaliera 74
1.2 La Comunità di interesse per il Traforo ferroviario del Gran San Bernardo (CIGB) 75
1.3 Il seminario internazionale sui cambiamenti climatici "Mountains under watch 2013" 75
1.4 L'International Bearded vulture Monitoring 76
1.5 Altri accordi di cooperazione 76
2. LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO, LA SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE E L'AIUTO UMANITARIO 77
3. LES ACTIVITÉS A SOUTIEN DE LA FRANCOPHONIE 81

INTRODUZIONE

Il 2013 è stato un anno particolarmente intenso e caratterizzato da momenti cruciali per il futuro dell'Unione europea. A livello istituzionale, è stato l'ultimo anno "completo" di legislatura del Parlamento eletto nel 2009, che vedrà il rinnovo dei suoi membri a maggio 2014, ed è stato l'anno dell'allargamento della compagine da 27 a 28 Stati membri, grazie all'ingresso della Croazia, dal 1° luglio. Ma è sul fronte della Politica di coesione e di sviluppo rurale che il 2013 ha registrato le novità di maggior rilievo, con importanti riflessi anche per la Valle d'Aosta.

Infatti, il 2013 ha segnato l'avvio della fase conclusiva del ciclo di programmazione 2007/13 e posto le basi per il settennio 2014/20, nell'ottica dell'auspicata crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, propria della c.d. Strategia Europa 2020, il piano decennale per la crescita approvato dal Consiglio europeo nel 2010.

Il percorso, tuttavia, non è stato privo di ostacoli. Nel permanere della crisi economica, la traduzione, in termini finanziari, delle priorità politiche dell'Unione non è stata agevole, tanto che l'approvazione definitiva del Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014/20 – che fissa, in relazione a ciascuna delle rubriche di spesa dell'UE, gli stanziamenti per il settennio – è avvenuta solo a dicembre 2013, all'esito di intense negoziazioni tra Parlamento, Commissione e Consiglio e, per la prima volta nella storia dell'Unione, con una riduzione di oltre il 3% rispetto al QFP precedente.

Sempre a dicembre 2013, il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione hanno approvato il pacchetto legislativo per i Fondi strutturali 2014/20, completando così le basi di riferimento della futura Politica di coesione e della Politica agricola comune e di sviluppo rurale, entrambe caratterizzate da importanti novità, dirette ad un più efficace ed efficiente utilizzo delle risorse europee.

Anche a livello nazionale, il 2013 ha segnato un'importante novità, con l'entrata in vigore, a gennaio, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, riguardante la partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, a conclusione di un iter legislativo durato quasi due anni, che ha portato all'abrogazione della legge 11/2005 (nota come "legge Buttiglione"). La nuova legge – che disciplina, in maniera organica e puntuale, la partecipazione dello Stato, delle Regioni e delle Province autonome alle fasi ascendente e discendente del diritto dell'UE – adegua la normativa statale all'impianto dell'Unione, così come ridisegnato, nel 2009, dal Trattato di Lisbona.

In tale quadro, la Valle d'Aosta, come ogni anno, ha svolto un ruolo attivo, non limitandosi a proseguire le attività – istituzionali e non – già intraprese, ma preparandosi alle sfide che la attenderanno nei prossimi anni.

In questo senso, si collocano, tra l'altro, l'avvio dell'iter di riforma della legge regionale 8/2006 – relativamente, in particolare, alla partecipazione, formazione e attuazione del diritto dell'UE, per l'adeguamento alla nuova normativa statale –, la promozione e l'adesione alla Strategia macrore-

gionale alpina e, soprattutto, le attività preparatorie del nuovo ciclo di programmazione 2014/20. Queste ultime hanno visto la Regione impegnata, allo stesso tempo, da un lato, a garantire il coinvolgimento del partenariato, nelle sue varie componenti (istituzionale, sociale, economico e ambientale), nella definizione dei futuri Programmi operativi, al fine di assicurare la rispondenza degli stessi ai fabbisogni regionali, e, dall'altro, a fornire il proprio contributo alla definizione dell'Accordo di partenariato, il "patto" che ciascuno Stato stipula con la Commissione europea per la gestione dei Fondi europei nel settennio 2014/20.

Infine, come sempre, alle attività di respiro europeo si sono affiancate quelle di rilievo internazionale, che la Regione – in un contesto generale sempre più globale – ha continuato a promuovere, riservando particolare attenzione al settore della cooperazione internazionale e alla promozione e tutela della lingua francese.

La presente Relazione – redatta in attuazione dell'articolo 4, comma 4, della richiamata l.r. 8/2006 – dà sinteticamente conto delle attività realizzate dalla Regione sul fronte europeo e su quello internazionale, incorporando anche, laddove rilevanti, i principali contenuti relativi alle attività svolte nel 2012, non ancora presentati al Consiglio regionale, a causa del mancato svolgimento, nel 2013, della sessione europea e internazionale, in ragione della conclusione della XIII legislatura.

L'impianto del documento è suddiviso in due *Parti*: la prima, "*Relazioni e attività di rilievo europeo*", da un lato, richiama le principali attività delle istituzioni europee e degli organismi di cui la Regione è parte aventi riflessi sulla Valle d'Aosta; dall'altro, dedica un'intera sezione alla programmazione europea, dando conto non solo degli avanzamenti della Politica regionale di sviluppo 2007/13, ma anche delle attività preparatorie della programmazione 2014/20, che – come accennato – hanno assunto un rilievo determinante nel corso del 2013.

Completano la *Parte I* le sezioni dedicate ai Protocolli di intesa, agli accordi di cooperazione e alla creazione di reti in ambito europeo; alla partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione della normativa europea; agli aiuti di Stato; alla Politica per la montagna; alle attività di scambio e di collaborazione in materia di istruzione, Università, politiche giovanili e promozione del patrimonio culturale e alle iniziative di informazione e divulgazione e agli eventi in ambito europeo.

La *Parte II*, dedicata alle "*Relazioni e attività di rilievo internazionale*", dà conto delle attività svolte in forza dei Protocolli di intesa, degli accordi di cooperazione e delle reti di cui la Regione è parte, di quelle promosse nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, della solidarietà internazionale e dell'aiuto umanitario, nonché di quelle a sostegno della francofonia.

Relazioni e attività di rilievo europeo

PARTE I

1. LA VALLE D'AOSTA E L'UNIONE EUROPEA

Il capitolo presenta, sinteticamente, le principali attività delle istituzioni europee aventi riflessi sulla Valle d'Aosta, i rapporti in essere della Regione con le principali istituzioni europee e con gli organismi di rilievo europeo di cui è parte e la relativa attività di collegamento dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles.

1.1 L'attività delle istituzioni europee avente riflessi sulla Valle d'Aosta

L'Unione europea svolge le proprie funzioni avvalendosi di alcune istituzioni e diversi organismi. Si riportano, di seguito, le attività aventi maggiori riflessi sulla Valle d'Aosta, svolte dal Parlamento europeo, dal Consiglio europeo, dal Consiglio dell'Unione europea e dalla Commissione europea[1].

Il Parlamento europeo
Nel corso dell'anno 2013, il Parlamento europeo[2] ha approvato diversi atti normativi suscettibili di produrre significative ricadute sul territorio della regione e che troveranno applicazione durante il periodo 2014/20. Tra questi, si segnalano i pacchetti legislativi relativi:
- al Quadro finanziario pluriennale (QFP) dell'Unione europea, per il settennio 2014/20[3];
- alla nuova Politica di coesione, approvato il 17 dicembre 2013, che si compone del regolamento comune e dei regolamenti specifici, relativi a ciascun Fondo strutturale[4];
- alla nuova Politica agricola comune (PAC) e di sviluppo rurale, che promuove le sinergie tra i suoi pilastri[5];
- ai nuovi Programmi tematici a gestione diretta della Commissione europea[6].

Tra gli atti di particolare interesse per la Valle d'Aosta, si segnala, inoltre, la risoluzione del 23 maggio, con cui il Parlamento ha invitato la Commissione e il Consiglio europeo ad elaborare una Strategia macroregionale per le regioni alpine[7].

Il 2013 è stato l'ultimo anno intero di legislatura del Parlamento eletto nel 2009, nel quale non era presente alcun rappresentante valdostano, anche a causa della mancata riforma delle circoscrizioni elettorali italiane. Le elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo sono previste per il mese di maggio del 2014.

---

1 Non si dà conto delle iniziative delle altre istituzioni e degli altri organismi dell'Unione europea, in quanto le stesse non presentano un impatto diretto sulle attività di rilievo europeo della Regione autonoma Valle d'Aosta.
2 Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, il Parlamento europeo è stato dotato di nuovi importanti poteri in tema di legislazione, di bilancio dell'Unione e di accordi internazionali. In particolare, l'estensione della procedura di codecisione garantisce al Parlamento una posizione di parità rispetto al Consiglio dei Ministri dell'Unione europea, assieme al quale, oggi, adotta la maggior parte degli atti legislativi. Inoltre, il Trattato ha promosso il ruolo sia delle Assemblee legislative nazionali e regionali (vedasi Parte I, cap. 4) sia dei cittadini europei, ai quali viene riconosciuto il diritto di iniziativa legislativa, che consiste nella possibilità di invitare la Commissione a presentare nuove proposte di legge. Numerose sono le proposte già aperte alla firma, delle quali è possibile consultare il contenuto tramite il registro ufficiale online della Commissione europea.
3 Il Parlamento europeo ha approvato il progetto di regolamento del Consiglio che stabilisce il Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014/20, con risoluzione del 19 novembre 2013. L'approvazione definitiva dello stesso è intervenuta, ad opera del Consiglio dell'Unione, il 2 dicembre 2013. Per dettagli sul punto, vedasi Parte I, cap. 2.6.
4 Vedasi, nel dettaglio, Parte I, cap. 2.7.
5 *Ibid*.
6 Vedasi, nel dettaglio, Parte I, cap. 2.4.
7 Vedasi, nel dettaglio, Parte I, cap. 6.2.

Il Consiglio europeo

Il Consiglio europeo[8] ha adottato, nel 2012, due importanti strumenti. Nel Consiglio di marzo 2012, infatti, i Capi di Stato e di Governo hanno firmato il *Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance*, che impegna ciascun paese partecipante ad inserire, nella propria legislazione nazionale, norme di bilancio rigorose, cosiddette "di freno all'indebitamento". Nel Consiglio di giugno 2012, invece, i Capi di Stato e di Governo hanno concordato il "*Patto per la crescita e l'occupazione*", parte integrante della risposta dell'UE nell'affrontare le conseguenze sociali della crisi economica e finanziaria e migliorare la competitività dell'economia. In particolare, il Patto sostiene e promuove la creazione di posti di lavoro, l'innovazione, la ricerca e la competitività industriale, il commercio quale motore della crescita ed il rafforzamento del mercato unico, in particolare per le industrie digitali.

Nel 2013, la decisione che ha suscitato il maggior interesse è stata quella che ha portato, il 7-8 febbraio, all'approvazione, da parte del Consiglio europeo, della proposta di bilancio per il 2014/20, per gli effetti che ha sugli Stati e le Regioni d'Europa[9].

Il Consiglio dell'Unione europea

Tra gli atti adottati dal Consiglio dei Ministri dell'Unione europea[10] nel corso del 2013, si evidenziano:

- l'accordo finale sulla nuova Politica agricola comune (PAC), per il periodo 2014/20[11];
- una raccomandazione per l'istituzione di una garanzia per i giovani, come una delle misure principali di risposta dell'UE al problema della disoccupazione giovanile;
- un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, per rafforzare il sostegno finanziario dei fondi dell'UE già esistenti e che si concentrerà sulle regioni in cui il tasso di disoccupazione giovanile è particolarmente elevato;
- il lancio dell'alleanza europea per l'apprendistato, nel mese di luglio 2013, al fine di migliorare la qualità e l'offerta degli apprendistati in tutta l'Unione;
- un accordo sulla necessità di intensificare gli sforzi per promuovere la mobilità dei giovani in cerca di lavoro nell'UE, attraverso il potenziamento di iniziative quali "*Il tuo primo lavoro EURES*";
- l'approvazione definitiva, in data 2 dicembre 2013, del nuovo Quadro finanziario pluriennale dell'Unione europea, per il periodo 2014/20[12];
- la decisione di proseguire sulla strada della realizzazione dell'Unione bancaria europea, al fine di spezzare il legame tra il rischio-Banca e il rischio-Stato, proteggere ad oltranza il risparmiatore e garantire l'uniformità delle condizioni di credito in un mercato bancario europeo ancora troppo frammentato.

---

8 Il Consiglio europeo è l'organo che riunisce i Capi di Stato e di Governo dei Paesi dell'Unione. Il Trattato di Lisbona ha riconosciuto ufficialmente la posizione istituzionale del Consiglio e le sue funzioni d'impulso per lo sviluppo dell'Unione e di definizione degli orientamenti e delle priorità politiche generali. Il Trattato ha, inoltre, introdotto la figura del Presidente del Consiglio europeo, eletto a maggioranza qualificata con un mandato di due anni e mezzo, rinnovabile una sola volta. Sono stati, inoltre, ampliati i poteri dell'Alto Rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune, che è ora anche Vicepresidente della Commissione europea. Anche il sistema di voto è stato modificato, ampliando i settori nei quali vige la regola della maggioranza qualificata e prevedendo il progressivo inserimento della clausola della cosiddetta "*doppia maggioranza*" (Stati membri e popolazione), che entrerà a regime nel 2014.

9 Vedasi, nel dettaglio, Parte I, cap. 2.6.

10 Anche la struttura del Consiglio dei Ministri dell'Unione europea, organo che esercita, congiuntamente al Parlamento europeo, le funzioni legislativa e di bilancio, ha subito dei cambiamenti a seguito dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona. In particolare, sono state istituzionalizzate 10 "*formazioni*" del Consiglio, corrispondenti ad altrettanti ambiti di azione politica dell'Unione (si tratta di: affari generali; affari esteri, presieduta dall'Alto Rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune e non dalla Presidenza semestrale; affari economici e finanziari; agricoltura e pesca; giustizia e affari interni; occupazione, politica sociale, salute e consumatori; competitività; trasporti, telecomunicazioni ed energia; ambiente; istruzione, gioventù e cultura e sport). La Presidenza è gestita, a rotazione, da uno degli Stati membri per un periodo di sei mesi. Nel corso del 2012, le presidenze sono state coordinate da Danimarca e Cipro, mentre nel 2013 sono state assunte da Irlanda e Lituania.

11 Vedasi, nel dettaglio, Parte I, cap. 2.7.

12 Vedasi, nel dettaglio, Parte I, cap. 2.6.

La Commissione europea

Nel corso del 2012 e 2013, la Valle d'Aosta ha mantenuto e rafforzato le proprie relazioni e contatti diretti con la Commissione europea[13], in particolar modo con le seguenti Direzioni generali:
- Politica regionale (REGIO);
- Occupazione, affari sociali e integrazione (EMPL);
- Agricoltura e sviluppo rurale (AGRI);
- Concorrenza (COMP);
- Mercato interno e servizi (MARKT);
- Imprese e industria (ENTR);
- Ambiente (ENV);
- Istruzione e cultura (EAC);
- Aiuti umanitari e protezione civile (ECHO);
- Reti di comunicazione, contenuti e tecnologie (CNECT);
- Ricerca e innovazione (RTD);
- Salute e consumatori (SANCO).

Tra le principali attività della Commissione europea figura il cammino intrapreso, nel 2012, per la definizione della Strategia Europa 2020[14] per la crescita, che mira, in primo luogo, a favorire il superamento della crisi che ha colpito l'economia di molti paesi e, in secondo luogo, a testare un nuovo modello di crescita e sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e inclusivo. Al fine di concretizzare la strategia, l'UE si è posta cinque obiettivi, da realizzare entro la fine del decennio, riguardanti l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia. La strategia si incentra su sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sono chiamati a sostenere reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la lotta alla povertà e l'uso efficiente delle risorse. Tra le attività di rilievo del 2012, emergono proprio gli sforzi intrapresi per l'implementazione della strategia, tra i quali le misure proposte per un nuovo sistema di *governance* economica europea, per il coordinamento e l'agevolazione di riforme nazionali e la predisposizione di un pacchetto di iniziative, denominato "*Atto per il mercato unico II*", volto a sviluppare crescita e mercato unico.

Nel 2013, la Commissione europea è entrata nel suo penultimo anno di legislatura sotto la Presidenza di José Manuel Barroso, che concluderà il suo secondo e, quindi, ultimo mandato, nel 2014. A partire dal prossimo quinquennio (2014/19), il numero di Commissari sarà ridotto, con la conseguenza che non tutti gli Stati membri potranno essere rappresentati con un proprio esponente.

Con la conclusione dei triloghi negoziali, il 2013 ha visto l'approvazione dei nuovi Programmi tematici a gestione diretta della Commissione europea[15] per il periodo 2014/20, tra i quali:
- Erasmus+;
- *Europa Creativa*;
- *Meccanismo per collegare l'Europa*;
- *Meccanismo unionale di protezione civile*;

13 Le funzioni e i poteri della Commissione europea, che opera in piena indipendenza rispetto agli Stati, sono descritti all'articolo 17 della versione consolidata del Trattato sull'Unione europea. In particolar modo, il paragrafo 1 sancisce che *"La Commissione promuove l'interesse generale dell'Unione e adotta le iniziative appropriate a tal fine. Vigila sull'applicazione dei trattati e delle misure adottate dalle istituzioni in virtù dei trattati. Vigila sull'applicazione del diritto dell'Unione sotto il controllo della Corte di giustizia dell'Unione europea. Dà esecuzione al bilancio e gestisce i programmi. Esercita funzioni di coordinamento, esecuzione e gestione, alle condizioni stabilite dai trattati. Assicura la rappresentanza esterna dell'Unione, fatta eccezione per la politica estera e di sicurezza comune e per gli altri casi previsti dai trattati. Avvia il processo di programmazione annuale e pluriennale dell'Unione per giungere ad accordi interistituzionali".*

14 Vedasi, nel dettaglio, Parte I, cap. 2.5.

15 Vedasi, nel dettaglio, Parte I, cap. 2.4.

- Programma quadro per la ricerca e l'innovazione – *Orizzonte 2020*;
- Programma per l'ambiente e l'azione per il clima – *LIFE*;
- Programma per la competitività delle piccole e medie imprese – *COSME*.

Particolarmente rilevanti risultano diverse proposte e iniziative portate avanti dalla Commissione in tema di economia digitale, promozione dei prodotti agricoli e alimentari europei sul mercato interno ed esterno, agricoltura biologica e accesso ai mercati e al credito da parte delle PMI. Sono state effettuate, inoltre, importanti iniziative nel campo delle infrastrutture, dei trasporti, dell'energia e dello sviluppo digitale, iniziative che hanno l'obiettivo ambizioso di rendere l'Europa sempre più competitiva di fronte ai concorrenti globali.

La Commissione europea promuove, inoltre, la Politica di coesione, che riguarda in primo luogo le regioni ed è l'espressione dell'attenzione che l'UE porta nei confronti delle dinamiche territoriali[16]. Come già richiamato, nel dicembre del 2013, sono stati approvati dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea il regolamento comune e i regolamenti specifici della Politica di coesione e di sviluppo rurale 2014/20, a partire da proposte che erano state formulate dalla stessa Commissione nell'ottobre del 2011. A seguito dell'approvazione di tali regolamenti, proseguirà con maggiore intensità la preparazione degli Accordi di partenariato, tra la Commissione europea e gli Stati e, parallelamente, dei nuovi Programmi a titolarità degli Stati e delle Regioni, cofinanziati per il periodo 2014/20.

Il Comitato delle Regioni

Nel corso del 2012, il Comitato delle Regioni[17] si è riunito cinque volte, in sessione plenaria, per discutere 72 pareri elaborati dalle sei Commissioni competenti per materia:

- COTER (Coesione territoriale);
- CIVEX (Cittadinanza, *governance*, affari istituzionali ed esteri);
- ECOS (Politica economica e sociale);
- EDUC (Cultura, istruzione e ricerca);
- ENVE (Ambiente, cambiamenti climatici ed energia);
- NAT (Risorse naturali).

I pareri espressi nel 2012 e 2013 sono stati relativi, essenzialmente, alle seguenti tematiche: Strategia Europa 2020; coesione economica, sociale e territoriale; Politica agricola comune (PAC); occupazione; cooperazione territoriale; sistemi agroalimentari e trasporti. Tra i pareri del 2012 rientra quel-

16 Vedasi, nel dettaglio, Parte I, cap. 2.7.

17 Il Comitato delle Regioni (CdR), con sede a Bruxelles, è l'assemblea che dà voce agli enti regionali e locali nell'elaborazione delle politiche e della legislazione dell'Unione europea. A seguito dell'ingresso della Croazia nell'Unione europea, a luglio 2013, il numero dei membri del Comitato è salito a 353, suddivisi tra tutti gli Stati dell'UE, in misura proporzionale alla rispettiva popolazione, nominati dal Consiglio dei Ministri dell'Unione europea, su proposta degli Stati stessi. Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, la durata del mandato del Comitato è stata elevata da quattro a cinque anni, per allinearla a quella del Parlamento europeo e della Commissione europea. Queste due istituzioni, così come il Consiglio, sono tenute a consultare il Comitato ogni volta che siano avanzate proposte aventi implicazioni a livello regionale o locale. Questa previsione ha, di fatto, allargato l'obbligo di consultazione del Comitato delle Regioni a pressoché tutte le politiche europee e durante tutto l'iter legislativo. In particolar modo, la consultazione è obbligatoria per le norme europee che trattano di coesione economica, sociale e territoriale, reti transeuropee, trasporti, telecomunicazioni ed energia, salute pubblica, educazione e giovani, cultura, occupazione, politiche sociali, ambiente, formazione professionale e cambiamento climatico. Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione possono, altresì, consultare il CdR in qualunque altro ambito lo ritengano necessario e il Comitato può, a sua volta, emettere liberamente un parere di propria iniziativa, senza attendere di essere chiamato in causa. Infine, il Trattato conferisce al Comitato maggiori poteri di controllo sull'applicazione del principio di sussidiarietà, permettendo al Comitato stesso di adire la Corte di giustizia dell'Unione europea qualora ritenga che gli impatti regionali o locali non siano stati adeguatamente presi in considerazione nella fase di formazione del diritto dell'Unione europea o che le istituzioni europee non abbiano rispettato il diritto del Comitato ad essere consultato. Il Comitato organizza i propri lavori attraverso le 6 commissioni specializzate, richiamate nel testo, in materie di grande attualità e importanza, che esaminano in dettaglio le proposte sulle quali il CdR è consultato e redigono un progetto di parere. Questo viene poi discusso durante le sessioni plenarie e, se approvato, viene adottato come parere del Comitato delle Regioni e trasmesso alla Commissione, al Parlamento e al Consiglio. L'attuale Comitato delle Regioni, insediatosi nel febbraio 2010, resterà in carica sino a gennaio 2015.

lo dal titolo "*Approcci regionali specifici ai cambiamenti climatici nell'UE sulla base dell'esempio delle regioni montane*", presentato dal rappresentante valdostano, On. Luciano Caveri, e approvato all'unanimità.

Nel corso dell'anno 2013, la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome ha provveduto alla sostituzione di alcuni componenti del Comitato, decaduti per perdita del mandato elettorale o per dimissioni, tra le quali quella del membro valdostano. La Conferenza ha confermato la rappresentanza della Regione autonoma Valle d'Aosta in seno al Comitato, quale membro effettivo, e tale ruolo è ora ricoperto dal Presidente della Regione.

Durante l'anno 2013, l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ha seguito costantemente le attività del Comitato, partecipando regolarmente ai lavori preparatori delle sei sessioni plenarie. Nel corso di queste sessioni, sono stati discussi 76 pareri, elaborati dalle Commissioni competenti per materia.

Sessione plenaria del 31 gennaio e 1° febbraio
La 99ª sessione plenaria del CdR, la prima dell'anno 2013, si è aperta con il discorso del Presidente Ramón Luis Valcárcel Siso che ha annunciato i principali temi delle due giornate: l'Unione economica e monetaria, la coesione, gli aiuti di Stato a finalità regionale, la garanzia per i giovani e la cittadinanza dell'UE. Alla plenaria ha partecipato anche il Ministro irlandese degli affari europei Lucinda Creighton, presentando le priorità del suo Paese per i 6 mesi di presidenza dell'UE. Fra queste, la lotta alla disoccupazione e alla crisi. Joaquín Almunia, vicepresidente della Commissione europea, responsabile della Concorrenza, è intervenuto nella plenaria del 1° febbraio con un discorso sulla revisione degli orientamenti sugli aiuti di Stato a finalità regionale. Gli altri punti discussi in plenaria hanno riguardato, tra l'altro, le energie rinnovabili per realizzare gli obiettivi della Strategia Europa 2020, in tema di cambiamenti climatici. A seguito della sessione, sono stati adottati 12 pareri, relativi allo spazio europeo della ricerca, al rafforzamento della cittadinanza dell'Unione europea e la promozione dei diritti elettorali dei cittadini europei, alle sinergie tra il bilancio dell'Unione europea e i bilanci nazionali e subnazionali, al mercato europeo delle energie rinnovabili e al ruolo delle autorità locali e regionali nella promozione della crescita e nella creazione di posti di lavoro.

Sessione plenaria dell'11 e 12 aprile
In occasione della 100ª sessione plenaria, il CdR ha accolto il Presidente del Parlamento europeo Martin Schulz per un dibattito, con le Regioni e le Città d'Europa, sul bilancio UE, sulla crisi economica e sulle elezioni europee del 2014. Un altro tema affrontato è stato quello relativo a "*Politica industriale europea: quale ruolo per le Regioni e le Città?*".
Sono stati adottati 10 pareri riguardanti temi imprenditoriali e industriali, tra i quali quelli relativi al rafforzamento dell'industria europea, agli orientamenti dell'UE sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, alle sinergie tra investimenti privati e finanziamenti pubblici a livello locale e regionale e allo sfruttamento del potenziale del *cloud computing* in Europa.

Sessione plenaria del 30 maggio
Nel corso della 101ª sessione, è stato possibile discutere con il Commissario Hahn dei risultati di un'inchiesta condotta dal CdR sul coinvolgimento degli enti locali e regionali nella preparazione degli Accordi di partenariato per l'attuazione della prossima fase di programmazione della Politica di coesione. Il Commissario Hahn è poi intervenuto su alcuni temi particolarmente controversi come la condizionalità macroeconomica, difendendo le scelte operate per contribuire a migliorare "l'immagine della politica regionale" e il suo ruolo d'intervento di ultima istanza per impedire che l'uso dei fondi strutturali sia compromesso da una politica macroeconomica poco virtuosa. È poi seguita l'adozione di 8 pareri riguardanti l'occupazione giovanile, i settori culturali e creativi per la crescita e l'occupazione, il settimo Programma di azione in materia ambientale e il divario in tema di innovazione.

Sessione plenaria del 3 e 4 luglio
La 102ª sessione plenaria ha visto l'intervento del Commissario responsabile per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, Dacian Cioloş, sulla futura Politica agricola comune. Sono stati adottati 12 pareri riguardanti la comunicazione del futuro, le strategie per la cyber-sicurezza, le città e le comunità intelligenti, il piano d'azione "*Sanità elettronica 2014/20: una sanità innovativa per il XXI secolo*", l'energia pulita e i trasporti, il mercato interno dell'energia e gli obiettivi chiave dell'Unione europea in materia di rifiuti.

Sessione plenaria dell'8 e 9 ottobre
La tradizionale sessione inaugurale degli *Open Days*[18], intitolata nel 2013 "*Le Regioni e le Città europee in cammino verso il 2020*", ha avuto come oggetto i programmi della Politica di coesione 2014/20. Altri temi affrontati sono stati la liberalizzazione del mercato del trasporto ferroviario dell'UE e la gestione dei rifiuti di plastica. Sono stati adottati 18 pareri, tra i quali quelli relativi alla sostenibilità delle aree rurali, il quarto pacchetto ferroviario, una strategia europea per i rifiuti di plastica e la strategia UE per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Sessione plenaria del 28 e 29 novembre
La 104ª sessione plenaria, l'ultima del 2013, si è aperta con le conclusioni del convegno sull'iniziativa faro "*L'Unione dell'innovazione*" nel quadro della Strategia Europa 2020. Nel suo intervento, il Presidente della Commissione Sviluppo regionale del Parlamento europeo, Danuta Hubner, ha illustrato i negoziati interistituzionali relativi al pacchetto legislativo sulla Politica di coesione 2014/20. Sono stati, in seguito, esaminati e adottati 16 pareri. I principali hanno riguardato il valore aggiunto delle strategie macroregionali e la direttiva sulla fatturazione elettronica.

1.2 L'Euroregione Alpi-Mediterraneo

Le attività euroregionali, originariamente, si articolavano su quattro assi principali:
– identità dell'Euroregione e rapporti con i cittadini, al fine di costruire un'Euroregione vicina ai cittadini e ai loro bisogni;
– coesione territoriale, sociale ed economica, per uno sviluppo armonioso dell'arco alpino e del bacino del mediterraneo;
– lotta contro il cambiamento climatico e adattamento al cambiamento climatico, al fine d'individuare azioni congiunte nei settori dell'energia, della biodiversità e della prevenzione dei rischi;
– innovazione e transizione dei sistemi produttivi, con lo scopo di promuovere e favorire la messa in rete di *cluster* e poli d'innovazione, costruire una sinergia tra gli attori dell'innovazione nel quadro di un modello di produzione e di consumo sostenibile.

A seguito delle decisioni assunte dalla Conferenza dei Presidenti, riunitasi a Lione il 10 febbraio 2012 e a Torino l'11 aprile 2012, si è aggiunto un quinto Asse "*Coesione territoriale*", finalizzato alla definizione di una posizione comune sulla Politica di coesione 2014/20. Dal punto di vista operativo, è stato creato un apposito gruppo di lavoro, costituito da rappresentanti, a livello tecnico, delle cinque Regioni che compongono l'Euroregione[19], incaricato di predisporre un documento di posizione

18 Vedasi, sul punto, Parte I, cap. 8.3.

19 La comune volontà politica e istituzionale di rafforzare il processo d'integrazione socio-economica dei propri territori ha condotto la Regione autonoma Valle d'Aosta – unitamente alle Regioni Piemonte, Liguria, Provence-Alpes-Côte d'Azur e Rhône-Alpes – a costituire, il 10 luglio 2006, a Torino, l'Euroregione Alpi-Mediterraneo, quale ambito di cooperazione multilaterale. Per dare concretezza a questo primo atto formale, ha fatto seguito, il 18 luglio 2007, a Bard, la firma, da parte dei Presidenti delle Regioni interessate, di un *Protocollo d'intesa per la cooperazione nello spazio Alpi-Mediterraneo*, rinnovato per il periodo 2012/14, con l'intento di intensificare gli scambi nei comuni settori di competenza, operare in favore dello sviluppo sostenibile e favorire la progettualità nell'ambito dei Programmi di Cooperazione territoriale europea. Con l'occasione, le Regioni si sono, altresì, impegnate a lavorare per dare vita ad un Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT), ai sensi del regolamento (CE) n. 1082 del 5 luglio 2006, al fine di dotare l'Euroregione Alpi-Mediterraneo di uno strumento avente personalità giuridica, atto a facilitare la cooperazione. Nel 2009, le tre Regioni italiane hanno portato a termine l'iter di autorizzazione alla creazione del GECT. In particolare, il 7 dicembre 2009, la Valle d'Aosta ha approvato la legge regionale n. 44.

comune. Tale documento, "*L'Euroregione Alpi-Mediterraneo verso il 2020*", è stato validato dai cinque Presidenti e presentato alla Commissione europea nel corso di un incontro con il Commissario alla Politica regionale, Johannes Hahn, il 10 luglio 2012.

In generale, la *governance* dell'Euroregione è garantita dalla Conferenza dei Presidenti (organo decisionale composto dai Presidenti delle cinque Regioni), dal Comitato di pilotaggio (organo esecutivo composto da rappresentanti tecnici) e da cinque gruppi di lavoro tematici. La Presidenza è assicurata, a rotazione, dalle cinque Regioni (nel 2012 e 2013 l'Euroregione è stata presieduta dalla Regione Piemonte).

Il processo di creazione del GECT è in fase di avanzamento nonostante gli ostacoli giuridici, burocratici e tecnici incontrati tanto dalle Regioni italiane quanto da quelle francesi. Nella riunione dei Presidenti dell'Euroregione dell'11 aprile 2012, a Torino, il Presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta ha chiesto di rilanciarne anche la riflessione politica.

A partire dal giugno 2012, e nel corso di tutto il 2013, i Presidenti delle Regioni dell'Euroregione Alpi-Mediterraneo sono stati attivamente coinvolti, principalmente, nelle attività propedeutiche alla definizione della Strategia macroregionale alpina[20].

1.3 La Conferenza delle Alpi franco-italiane (CAFI)

Dopo un 2012 caratterizzato da una fase di stallo nel funzionamento della Conferenza[21], nel corso del 2013, si sono tenute due riunioni dell'Assemblea generale (a Gap, il 1° febbraio 2013 e a Dignes-les-Bains, il 6 giugno 2013) e una riunione del Consiglio di amministrazione (a Grenoble, il 13 novembre 2013). Tema principale degli incontri è stata la discussione sul nuovo statuto della Conferenza. A dicembre 2013, sulla base della proposta approvata dall'Assemblea generale, tutti i Dipartimenti francesi hanno adottato il nuovo testo. Sul versante italiano, l'adozione è avvenuta solo da parte della Provincia di Torino, considerato il venir meno della partecipazione della Provincia di Cuneo, (nel giugno 2013, per ragioni finanziarie) e della Provincia di Imperia (già formalizzato nel corso del 2010). Nel mese di dicembre 2013, nel confermare la volontà di proseguire nei proficui rapporti di cooperazione con i dipartimenti francesi, la Regione autonoma Valle d'Aosta ha, peraltro, sottolineato come, a seguito dell'uscita di due province italiane su tre siano, di fatto, venuti meno i presupposti per l'adesione a tale organismo.

Dal punto di vista delle attività della Conferenza, occorre ricordare che si è concluso, nel mese di agosto 2013, il progetto di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alcotra 2007/13 "*Interalpes*", di cui la CAFI è stata capofila. La CAFI ha completato tutte le attività di propria competenza, fra cui quella relativa all'Osservatorio Trasporti e all'elaborazione di una relazione tecnica sul contesto giuridico connesso al trasferimento modale delle merci, dalla strada alla ferrovia, sull'asse Italia-Francia.

20 Vedasi, sul punto, Parte I, cap. 6.2.

21 Costituita nel luglio del 2000 dai Dipartimenti francesi delle Alpes Maritimes, delle Alpes de Haute-Provence, delle Hautes-Alpes, dell'Isère, della Savoie e della Haute-Savoie, dalle province italiane di Imperia, Cuneo e Torino, nonché dalla Regione autonoma Valle d'Aosta – che ne ha approvato la partecipazione nel 2000 – la Conferenza delle Alpi franco-italiane (CAFI) sviluppa le sue azioni su progetti di interesse comune, nell'ambito delle competenze dei suoi membri, per la costruzione di un'identità comune dal punto di vista culturale, economico e sociale.

1.4 La Conferenza transfrontaliera Mont-Blanc (CTMB)

La Conférence transfrontalière Mont-Blanc (CTMB)[22] si propone di attuare politiche comuni di protezione e valorizzazione di un territorio transfrontaliero emblematico, l'Espace Mont-Blanc, in cui ad un patrimonio naturale e paesaggistico dalla valenza eccezionale si affiancano importanti attività economiche e turistiche.

Tra le attività svolte nel 2012, oltre alle numerose iniziative di restituzione al pubblico delle azioni, dei prodotti e dei servizi realizzati negli anni passati, sul versante della mobilità sono state di particolare interesse la navetta *Alpis Graia* e, nell'ambito del progetto "*Mobilité Durable"*, la sperimentazione del servizio di trasporto pubblico a chiamata *Allô Bus* nella Valdigne e del servizio notturno *Allô Nuit*. Infine, nei primi mesi del 2012, si è concluso il progetto "*Saveurs d'Hauteur"* che ha contribuito alla creazione, tra gli altri, del *Marché agricole de la Valdigne* a Morgex, mercato settimanale di prodotti agroalimentari del territorio, e alla valorizzazione della filiera che ha consentito la riscoperta della produzione cerealicola in Valdigne.

Nel 2013, le attività dell'Espace Mont-Blanc sono state dirette principalmente alla capitalizzazione dei prodotti e servizi realizzati nel periodo 2010/13 nell'ambito del Piano Integrato Transfrontaliero (PIT), cofinanziato dal Programma di cooperazione transfrontaliera Alcotra, attraverso l'individuazione di strategie e nuovi strumenti, anche al fine di predisporre proposte progettuali in vista della programmazione 2014/20. Sono, inoltre, proseguite le attività transfrontaliere di educazione ambientale, volte a migliorare la conoscenza dell'ambiente, la cultura del rispetto delle risorse e la sensibilizzazione del pubblico.

L'Observatoire du Mont-Blanc
Tra i prodotti del PIT particolarmente innovativi, vi è l'Osservatorio del Monte Bianco, sistema di monitoraggio che descrive, attraverso 15 indicatori ambientali, economici e sociali, lo sviluppo della regione transfrontaliera. Nel 2013, è stata approvata una convenzione di cooperazione, di durata quinquennale, con i partner francesi e svizzeri, ai fini della gestione, aggiornamento delle basi dati e sviluppo dell'Osservatorio. Nella prospettiva della programmazione 2014/20, l'Osservatorio si propone quale punto di riferimento per Comuni, enti, imprenditori economici e attori locali in quanto centro di risorse informative e documentali utili alla predisposizione di proposte progettuali. L'attività dell'Osservatorio è consultabile all'indirizzo: http://observatoire.espace-mont-blanc.com.

Edizione 2013 dei Séjours pédagogiques transfrontaliers
Considerato il positivo riscontro di quest'attività (giunta ormai alla terza edizione), proposta e finanziata per la prima volta nell'ambito del progetto "*Education à l'Environnemen*t" del PIT Espace Mont-Blanc, è stata riproposta – in collaborazione con la Fondazione Montagna Sicura – l'organizzazione dei "*Séjours pédagogiques transfrontaliers*". La formula dei *séjours* consiste nell'offerta, rivolta a giovani valdostani, savoiardi e vallesani, di trekking, della durata di sei giorni, accompagnati da guide, alla scoperta della regione transfrontaliera del Monte Bianco. I *séjours*, svolti nel mese di luglio 2013, hanno fatto registrare il gradimento della formula proposta (accompagnatori con differenti formazioni e di tre diverse nazionalità, lingua francese) e la soddisfazione dei partecipanti.

22 La Conférence transfrontalière Mont-Blanc (CTMB) è un'entità di cooperazione creata nel 1991, nel quadro di un'intesa tra le collettività territoriali ed i Ministeri dell'ambiente di Italia, Francia e Svizzera. Partecipano alla CTMB l'Assessorato territorio e ambiente (con l'Assessore in veste di Vice Presidente), il Comune di Courmayeur, la Comunità montana Valdigne Mont-Blanc e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Le azioni della CTMB sono realizzate con il coordinamento dell'Assessorato territorio e ambiente e il supporto tecnico della Fondazione Montagna Sicura di Courmayeur, con il coinvolgimento di Comuni e attori locali interessati. Il finanziamento delle iniziative avviene prioritariamente attraverso l'utilizzo dei fondi europei dei Programmi di Cooperazione territoriale e con fondi del bilancio regionale.

Gestione della Casermetta al Col de la Seigne (Courmayeur)
Anche per l'estate 2013, è stata garantita l'apertura al pubblico della Casermetta al Col de la Seigne, stabile di proprietà regionale sito nell'alta Val Vény nel comune di Courmayeur. Dal 2 luglio al 15 settembre 2013, la Casermetta, con il suo centro di informazione, educazione ambientale e sensibilizzazione alla sostenibilità, ha accolto oltre 6.300 visitatori, provenienti da 15 nazionalità. L'offerta al pubblico ha compreso, oltre alle notizie sulle condizioni meteo, sul tracciato del Tour du Mont-Blanc e altre informazioni sul territorio, anche una serie di ateliers naturalistici, su temi quali ghiacciai e geomorfologia, tecnologie ecosostenibili in montagna, fauna e flora. La Casermetta è gestita, attraverso apposita convenzione, dalla Fondazione Montagna Sicura.

Partecipazione alla Giornata europea delle Assise nazionali francesi di educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile
Nell'ambito dei lavori del gruppo "*Ambiente e cambiamento climatico*" dell'Euroregione Alpi-Mediterraneo[23], l'Espace Mont-Blanc ha preso parte, come ospite d'onore, nel mese di marzo 2013, a Lione, alla *Giornata europea delle Assise nazionali francesi di educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile*. Si è trattato di un'iniziativa di carattere partecipativo su scala internazionale che ha consentito di condividere e valorizzare l'esperienza messa in campo, nel quadro del PIT Espace Mont-Blanc, in materia di sensibilizzazione alla sostenibilità, ambito di intervento fondamentale per la crescita di politiche locali sostenibili. Momento di riflessione e di condivisione delle esperienze di cooperazione in corso nei diversi paesi e regioni rappresentati, l'evento ha marcato l'importanza di un'apertura ad una dimensione europea e transnazionale del dibattito perché l'Europa possa diventare motore dell'adeguamento delle politiche pubbliche in materia di sviluppo sostenibile.
La partecipazione alle Assise della delegazione valdostana, rappresentata dall'Assessorato territorio e ambiente e dalla Fondazione Montagna Sicura, ha inoltre permesso di portare, in ambito internazionale, la consolidata esperienza di cooperazione territoriale integrata e strategica sviluppata dalla Valle d'Aosta.

1.5 L'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles

L'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles della Regione – trasferitosi dal 2009 nella sede di rue du Trône 62, acquistata in attuazione dell'articolo 29 della legge regionale n. 32/2007 e condivisa con i partner dell'Euroregione Alpi-Mediterraneo[24] – è stato istituito con l'articolo 7 della legge regionale n. 8/2006 quale "*strumento di collegamento tecnico, amministrativo e operativo tra le strutture regionali e gli uffici, gli organismi e le istituzioni dell'Unione europea*". L'Ufficio, oltre alle attività connesse al suo ruolo di strumento di collegamento, garantisce assistenza tecnica alle strutture regionali per quanto riguarda i loro rapporti con la Rappresentanza permanente della Repubblica italiana presso l'Unione europea e assicura il raccordo con le altre rappresentanze delle Regioni italiane, principalmente attraverso la regolare partecipazione alle riunioni del Coordinamento degli Uffici regionali a Bruxelles (URC) e alle riunioni con le istituzioni europee.

A tal fine, nel 2013, l'Ufficio ha preso parte regolarmente ai lavori dei seguenti gruppi:
– salute;
– cultura e istruzione;
– sanità, in collaborazione con il progetto "*Mattone Internazionale*";
– Politica di coesione.

23 Vedasi Parte I, cap. 1.2.
24 *Ibid.*

L'Ufficio ha partecipato, altresì, agli incontri presso la Rappresentanza italiana presso l'Unione europea sui seguenti argomenti:
– procedura di modernizzazione della legislazione europea in materia di aiuti di Stato;
– aggiornamento regolare sullo stato delle procedure di infrazione aperte nei confronti delle Regioni italiane;
– aggiornamento sulla preparazione, in vista del semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea.

Con riferimento al periodo di programmazione 2007/13, l'Ufficio ha assicurato un costante e puntuale flusso di informazioni alle strutture regionali e agli enti della Valle d'Aosta, in merito alle opportunità di finanziamento offerte dai Programmi tematici a gestione diretta della Commissione europea. A tal fine, il personale dell'Ufficio ha partecipato agli specifici eventi informativi tenutisi a Bruxelles e ha veicolato le richieste di partenariato pervenute all'Ufficio.

L'Ufficio ha, inoltre, effettuato un quotidiano monitoraggio della produzione normativa, delle procedure d'infrazione e della giurisprudenza dell'UE e, dopo averne selezionato gli atti d'interesse, ne ha dato comunicazione alle strutture regionali competenti. L'Ufficio ha, altresì, seguito l'evoluzione dei negoziati sulla nuova programmazione 2014/20, con specifico riferimento ai futuri Programmi tematici, per informare le strutture regionali sui principali aggiornamenti nelle materie di competenza. Sempre con riferimento ai Programmi tematici, l'Ufficio ha fornito supporto specifico nella ricerca di proposte di partenariato e nella predisposizione delle schede progettuali.

In collaborazione con l'Ufficio di rappresentanza della Regione a Roma, l'Ufficio di Bruxelles ha svolto un'attività di verifica dell'eventuale sussistenza di procedure di pre-contenzioso e di contenzioso nei confronti della normativa regionale valdostana, a seguito di eventuali inadempienze o violazioni della normativa europea. Inoltre, l'Ufficio ha fornito il supporto necessario per consentire l'adempimento degli obblighi regionali derivanti da tali procedure. In collaborazione con la Rappresentanza permanente italiana a Bruxelles, l'Ufficio ha fornito alle strutture regionali una tempestiva comunicazione sulle procedure d'infrazione a carico della Regione.

Per quanto riguarda le procedure d'infrazione, si segnala che la Valle d'Aosta è interessata da un'unica procedura "orizzontale", riferita anche ad altre 13 Regioni e alla Provincia autonoma di Bolzano, dovuta alla non conforme applicazione della direttiva 1991/271/CE, relativa al trattamento delle acque reflue urbane, mentre non ha procedure "specifiche" pendenti.

L'Ufficio ha provveduto, inoltre, ad informare le strutture regionali in merito alle riunioni, ai seminari di approfondimento e ad ogni altro evento organizzato a Bruxelles, nonché a fornire supporto logistico e tecnico ai rappresentanti regionali[25].

25 Per ulteriori informazioni sulle attività svolte dall'Ufficio, vedasi Parte I, cap. 8.2 – 8.4.

2. I PROGRAMMI E I PROGETTI EUROPEI

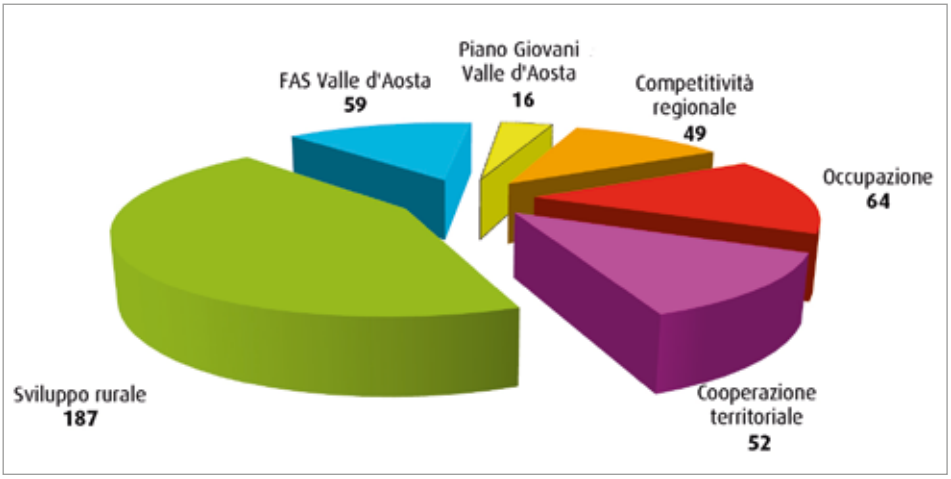
2.1 La Politica regionale di sviluppo 2007/13

La Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta si colloca nell'ambito della Politica di coesione e di sviluppo rurale europea, con cui l'Unione promuove la coesione economica, sociale e territoriale, mediante la riduzione dei divari di sviluppo e il sostegno alla competitività e all'occupazione. Questa politica occupa, da ormai oltre vent'anni, un ruolo centrale negli ambiti di intervento europei, dovuto al suo impatto sui territori, le imprese, i lavoratori ed i cittadini, oltre che alle risorse finanziarie messe in gioco. Come auspicabile, soltanto una parte delle decisioni è presa a livello europeo; si tratta dei regolamenti e degli orientamenti strategici che definiscono i necessari capisaldi a livello dell'Unione. Invece, in virtù del principio di sussidiarietà, i territori, quasi sempre le regioni, definiscono i Programmi. È questo il caso della Valle d'Aosta che, per il periodo 2007/13, ha interpretato gli obiettivi europei in funzione delle specificità regionali, esplicitando nel Documento unitario di programmazione[26] (DUP) la strategia regionale unitaria, cui fanno riferimento, in termini di complementarietà e sinergia, i seguenti Programmi interessanti la regione:

- Competitività regionale;
- Occupazione;
- Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia;
- Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera;
- Cooperazione transnazionale Spazio Alpino;
- Cooperazione transnazionale Europa Centrale;
- Cooperazione interregionale;
- Sviluppo rurale;
- Programma del Fondo per lo sviluppo e la coesione (già Fondo per le aree sottoutilizzate)[27].

Al 31 dicembre 2013, l'ammontare totale dei fondi europei, statali e regionali disponibili per l'insieme dei Programmi è di oltre 410 milioni di euro nel settennio 2007/13, cui si aggiungono 16 milioni di euro destinati al Piano Giovani Valle d'Aosta.

Figura 1: Investimenti dei Programmi interessanti la Valle d'Aosta, al 31.12.2013, incluso il Piano Giovani.



26 Approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 518 del 2 marzo 2007 e dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1489 del 16 maggio 2008.

27 Il Programma FSC (introdotto dal d.lgs. n. 88/2011 che ha ridenominato il Fondo per le aree sottoutilizzate), cofinanziato da risorse statali, regionali e degli enti locali, è qui considerato in quanto incluso nel Quadro strategico nazionale cui fa riferimento la strategia unitaria regionale, di cui è strumento di attuazione.

La strategia regionale e i singoli Programmi sono stati frutto di un'ampia e approfondita concertazione tra la Regione e i principali soggetti socio-economici e istituzionali.
Essa mira a promuovere uno sviluppo equilibrato, armonioso e sostenibile, rafforzando le occasioni di cooperazione con le altre realtà europee. La Valle d'Aosta si è posta, per il periodo 2007/13, l'obiettivo di promuovere lo sviluppo attraverso il rafforzamento della competitività regionale e locale, il miglioramento delle condizioni di crescita del capitale umano, il rafforzamento dell'inclusione sociale e delle pari opportunità e la realizzazione di un territorio dinamico e relazionale, mediante la creazione di centri di eccellenza e delle infrastrutture necessarie.

L'unitarietà della strategia regionale ha caratterizzato anche la fase attuativa dei Programmi. Il Coordinamento delle Autorità di gestione, organismo amministrativo composto dai responsabili delle strutture incaricate della gestione dei Programmi che persegue gli obiettivi d'integrazione nell'attuazione e nella valutazione della strategia regionale, si è occupato, nel biennio 2012/13, in particolare:
– dello sviluppo del sistema di monitoraggio integrato SISPREG, che raccoglie le informazioni sull'avanzamento finanziario e fisico di tutti i Programmi e progetti a cofinanziamento europeo, statale e regionale;
– della realizzazione della terza campagna di comunicazione della Politica regionale di sviluppo;
– della realizzazione del volume "*Uno sguardo su 5 anni di progetti in Valle d'Aosta*", che raccoglie una parte dei progetti realizzati con le risorse rese disponibili dai Programmi cofinanziati;
– dell'organizzazione del Forum partenariale, per la condivisione dei contenuti del Rapporto annuale di valutazione tra la Giunta regionale e i rappresentanti del partenariato istituzionale, economico, sociale e ambientale, come avviene, con cadenza annuale, a partire dal 2009.

Inoltre, l'attività è stata rivolta alla preparazione della nuova programmazione 2014/20.

Nel biennio 2012/13, è proseguita l'attività del Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL), sezione del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Valle d'Aosta (NUVV), con competenze trasversali riferite agli ambiti di intervento dei Programmi europei e statali.
Il NUVAL ha prestato assistenza e supporto tecnico all'attuazione e valutazione della Politica regionale di sviluppo e curato, in particolare, la predisposizione dei Rapporti annuali di monitoraggio e di valutazione.

Il Rapporto di valutazione 2012 ha introdotto, tra le sue analisi, l'esame del contributo della Politica regionale di sviluppo 2007/13 al raggiungimento delle priorità della Strategia Europa 2020[28] e ha sviluppato tre approfondimenti tematici (sostenibilità degli interventi, semplificazione delle procedure e integrazione degli interventi).
Il Rapporto di valutazione 2013 evidenzia, invece, per la prima volta, anche le performance della Valle d'Aosta, in termini di realizzazioni e risultati, rispetto alla Strategia Europa 2020.
Entrambe le valutazioni si sono basate sull'analisi dei dati forniti dal sistema di monitoraggio, cui si sono aggiunte, in alcuni casi, le informazioni raccolte dalla Cabina di regia della Politica regionale di sviluppo e dai responsabili regionali dei Programmi (interviste e questionari) e, in altri, le informazioni ricavate da specifici *focus group*s o dall'interlocuzione con testimoni privilegiati.
I Rapporti di monitoraggio e valutazione sono pubblicati nella sezione Europa del sito della Regione, all'indirizzo:
http://www.regione.vda.it/europa/nuova_programmazione_2007_2013/default_i.asp
Nella medesima sezione, è anche disponibile l'elenco aggiornato dei progetti finanziati.

28 Le priorità sono riferite alla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Vedasi, in dettaglio, Parte I, cap. 2.5.

2.2 L'avanzamento della Politica regionale di sviluppo 2007/13

Dall'esame dei dati, al 31 dicembre 2013, della Politica regionale di sviluppo 2007/13, emerge che il valore dell'investimento programmato[29], pari a 410 milioni di euro, registra, rispetto all'annualità precedente[30], una diminuzione complessiva di 3 milioni di euro circa, conseguente alla devoluzione di parte delle risorse dei Programmi Competitività regionale, Occupazione e Sviluppo rurale a beneficio dei territori e delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del maggio 2012.

Sempre alla data del 31 dicembre 2013, il costo ammesso[31] per i progetti approvati è di circa 351 milioni di euro, corrispondente a oltre l'85% del costo programmato. Gli impegni di spesa[32] ammontano, invece, a circa 319 milioni di euro (77,8% del costo programmato), mentre i pagamenti[33] hanno raggiunto circa 244 milioni di euro (59,5% del costo programmato).

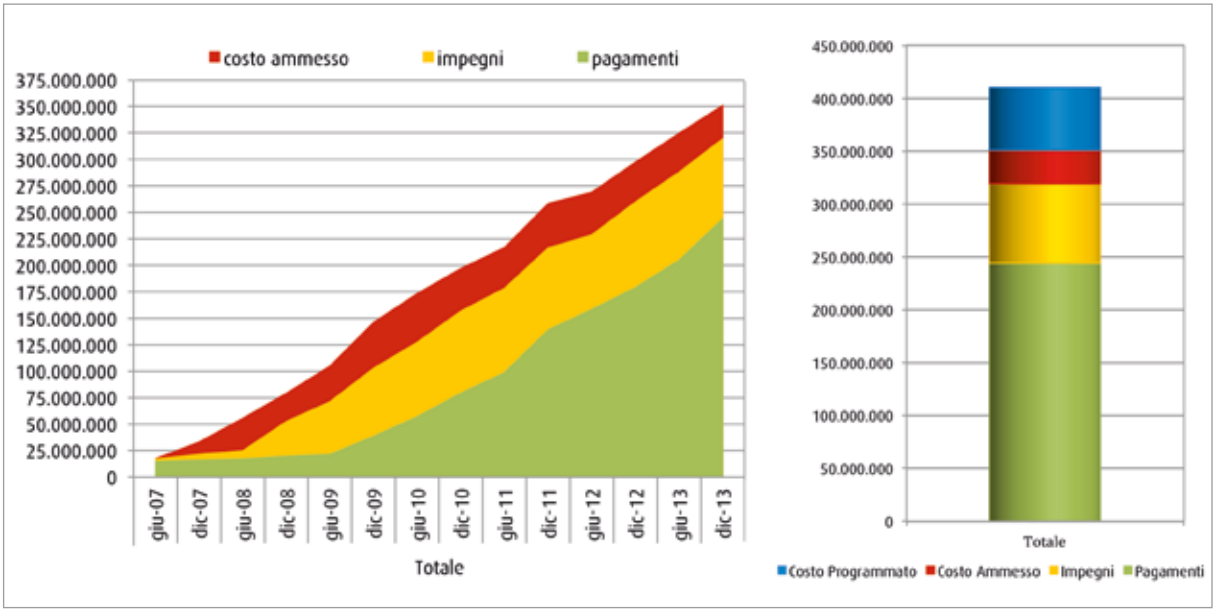
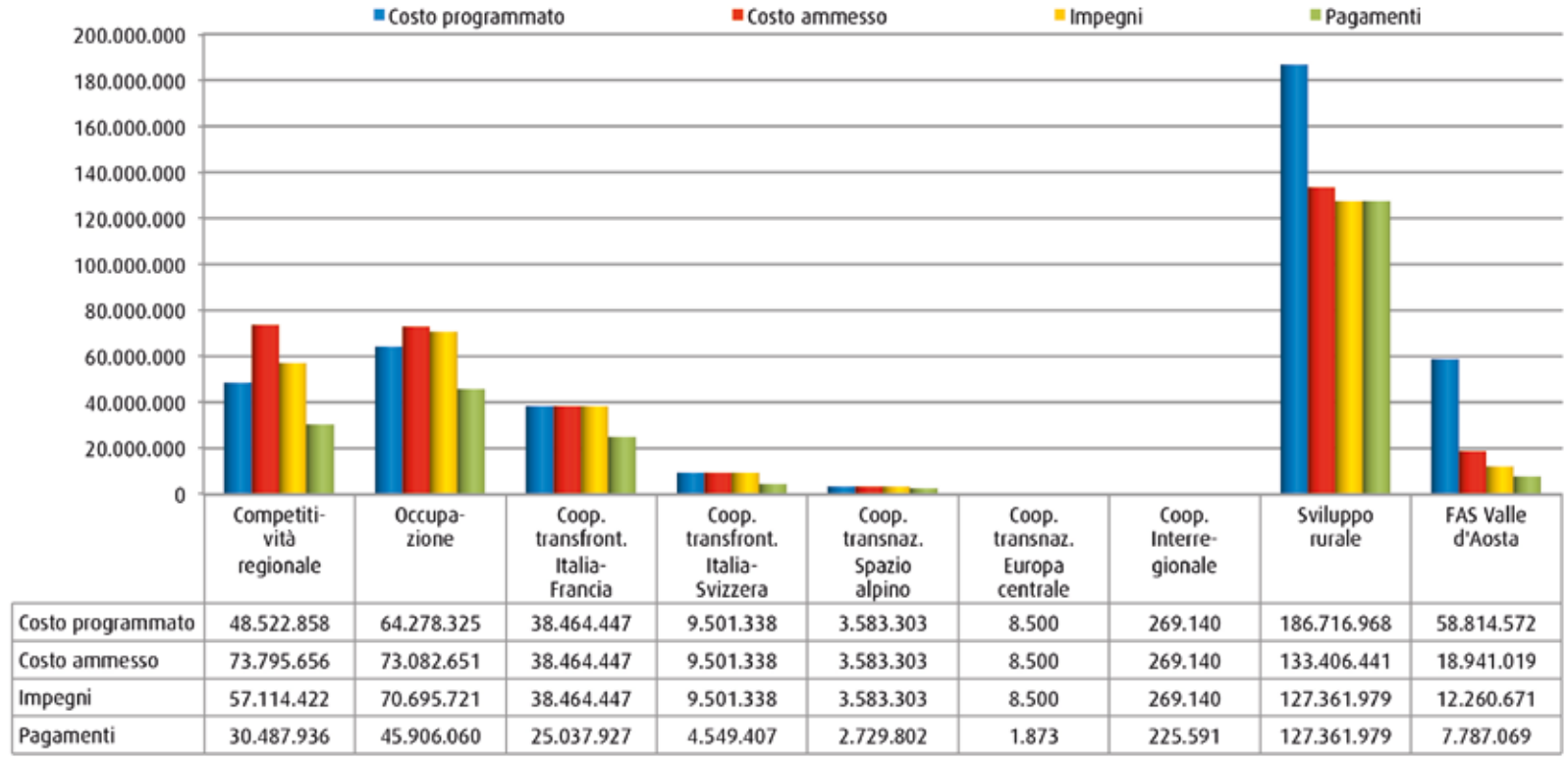


Figura 2: Avanzamento finanziario semestrale della Politica regionale di sviluppo 2007/13, al 31.12.2013.
Il grafico ad area, a sinistra, mette in luce l'avanzamento semestrale di costo ammesso, impegni e pagamenti, nel periodo 2007/13; il grafico a colonna, a destra, presenta i principali indicatori finanziari, evidenziando i pagamenti già effettuati (sezione verde), quanto è stato impegnato, ma non è stato ancora pagato (sezione gialla), i costi ammessi non ancora impegnati (sezione rossa) e il costo programmato, ma non ancora destinato ai progetti (sezione blu).

29 Il costo programmato corrisponde all'ammontare delle risorse finanziarie disponibili per il settennio 2007/13 e spendibili fino al 31 dicembre 2015.
30 In ogni caso, più alto rispetto all'investimento programmato all'inizio del periodo 2007/13, che era di 371 milioni di euro.
31 Il costo ammesso è il costo dei progetti approvati e ammessi a finanziamento.
32 Gli impegni di spesa corrispondono, di norma, al valore delle cosiddette "obbligazioni giuridicamente vincolanti" assunte dal beneficiario di un progetto, nel momento in cui commissiona la realizzazione di lavori, servizi e forniture.
33 I pagamenti corrispondono alle spese effettivamente pagate dal beneficiario di un progetto. Si evidenzia che le voci di costo ammesso, impegni e pagamenti, accanto alla componente preponderante dei contributi europei, statali, regionali e di altri soggetti pubblici, includono, in qualche caso, risorse aggiuntive regionali che, pur non variando il valore nominale dei Programmi, aumentano l'ammontare degli investimenti della Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta.



	Competitività regionale	Occupazione	Coop. transfront. Italia-Francia	Coop. transfront. Italia-Svizzera	Coop. transnaz. Spazio alpino	Coop. transnaz. Europa centrale	Coop. Interregionale	Sviluppo rurale	FAS Valle d'Aosta
Costo programmato	48.522.858	64.278.325	38.464.447	9.501.338	3.583.303	8.500	269.140	186.716.968	58.814.572
Costo ammesso	73.795.656	73.082.651	38.464.447	9.501.338	3.583.303	8.500	269.140	133.406.441	18.941.019
Impegni	57.114.422	70.695.721	38.464.447	9.501.338	3.583.303	8.500	269.140	127.361.979	12.260.671
Pagamenti	30.487.936	45.906.060	25.037.927	4.549.407	2.729.802	1.873	225.591	127.361.979	7.787.069

Figura 3: Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo 2007/13, per Programma, al 31.12.2013.

Programma	Programmazione							Attuazione								
	Costo programmato							Progetti		Costo ammesso	Impegni (3)	Pagamenti (4)	% (2)/ (1)	% (3)/ (2)	% (4)/ (2)	% (4)/ (3)
	Totale (1)	UE	Stato	Regione	Altro pubblico	Totale nazionale	Privati	n.	%	V.A. (2)						
Competitività regionale	48.522.858	19.409.143	20.379.600	8.734.114	0	29.113.715	0	259	*0,6*	73.795.656	57.114.422	30.487.936	*152,1*	*77,4*	*41,3*	*53,4*
Occupazione	64.278.325	32.139.162	20.616.906	11.522.257	0	32.139.163	0	3.632	*8,1*	73.082.651	70.695.721	45.906.060	*113,7*	*96,7*	*62,8*	*64,9*
Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia*	38.464.447	23.205.989	7.995.694	4.678.400	2.168.575	14.842.669	415.789	69	*0,2*	38.464.447	38.464.447	25.037.927	*100,0*	*100,0*	*65,1*	*65,1*
Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera*	9.501.338	6.296.364	2.098.788	222.000	870.685	3.191.473	13.500	30	*0,1*	9.501.338	9.501.338	4.549.407	*100,0*	*100,0*	*47,9*	*47,9*
Cooperazione transnazionale Spazio alpino*	3.583.303	2.695.790	879.713	7.800	0	887.513	0	20	*0,0*	3.583.303	3.583.303	2.729.802	*100,0*	*100,0*	*76,2*	*76,2*
Cooperazione transnazionale Europa centrale*	8.500	0	0	8.500	0	8.500	0	2	*0,0*	8.500	8.500	1.873	*100,0*	*100,0*	*22,0*	*22,0*
Cooperazione interregionale*	269.140	176.730	58.910	33.500	0	92.410	0	4	*0,0*	269.140	269.140	225.591	*100,0*	*100,0*	*83,8*	*83,8*
Sviluppo rurale	186.716.968	56.108.000	62.033.224	5.524.876	48.313.271	115.871.371	14.737.597	40.628 **	*91,0*	133.406.441	127.361.979	127.361.979	*71,4*	*95,5*	*95,5*	*100,0*
FAS Valle d'Aosta	58.814.572	0	41.546.762	16.735.553	532.257	58.814.572	0	21	*0,0*	18.941.019	12.260.671	7.787.069	*32,2*	*64,7*	*41,1*	*63,5*
Totale	**410.159.451**	**140.031.179**	**155.609.598**	**47.467.001**	**51.884.788**	**254.961.386**	**15.166.886**	**44.665**	***100,0***	**351.052.496**	**319.259.519**	**244.087.644**	***85,6***	***90,9***	***69,5***	***76,5***

* Il costo programmato per i programmi di cooperazione territoriale cresce nel tempo in funzione dell'approvazione dei progetti.

** Di cui 39.685 progetti relativi a contributi alle imprese (indennità, rimborso, ecc.) riconducibili alle misure 211, 214 e 215 del PSR.

Tabella 1: Quadro finanziario complessivo per Programma al 31 dicembre 2013

Nell'annualità 2013, gli indicatori finanziari registrano un buon avanzamento, evidenziando una significativa accelerazione rispetto al 2012: il costo ammesso è cresciuto di 53,5 milioni di euro (+18% rispetto all'anno precedente), gli impegni sono aumentati di 59,4 milioni di euro (+23%) e i pagamenti di 65,2 milioni di euro (+36%).

A fine 2013, il numero di progetti complessivamente approvati sale a 44.665 (di cui il 97,6% risulta concluso). Come noto, rientrano nella definizione di "progetto" interventi molto eterogenei per durata, valore finanziario e grado di complessità e occorre, pertanto, considerare che, rispetto al numero totale di progetti, quelli che corrispondono alle indennità compensative degli svantaggi naturali e ai pagamenti agro-ambientali erogati nel quadro dell'Asse 2 "*Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale*" del Programma di Sviluppo rurale sono ben 39.685.

Se si considera l'avanzamento della Politica regionale di sviluppo 2007/13, rispetto al contributo che la stessa assicura alle tre priorità della Strategia Europa 2020, che attengono alla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, risulta che il contributo maggiore si riferisce alla crescita sostenibile (cui sono riconducibili i progetti che mirano al miglioramento della sostenibilità ambientale nelle sue diverse accezioni, al rafforzamento del comparto del turismo e della valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici), seguita dalla priorità relativa alla crescita inclusiva. Il livello di risorse finanziarie che contribuisce alla crescita inclusiva dimostra il significativo intervento della Regione per contrastare gli effetti della crisi economica, con azioni a sostegno dell'occupazione. Infine, sempre in merito alle priorità della Strategia Europa 2020, il monitoraggio finanziario, al 31 dicembre 2013, ha dimostrato che la crescita intelligente, pur registrando un costo ammesso inferiore rispetto alla crescita sostenibile e a quella inclusiva, ha registrato un aumento notevolmente superiore, in particolare grazie alle azioni a favore delle piccole e medie imprese.

I principali beneficiari, ovvero i titolari dei progetti, restano, al 31 dicembre 2013 ed in linea con quanto rilevato negli anni precedenti, le imprese (in larga maggioranza aziende agricole), titolari di 42.110 progetti approvati, per un costo ammesso pari al 45,1% del totale. Seguono l'Amministrazione regionale, con 2.006 progetti approvati e quasi il 23,6% del costo ammesso complessivo, e i suoi enti strumentali, con 15 progetti approvati e un costo ammesso pari al 10%. I beneficiari sono in larga prevalenza localizzati nel capoluogo regionale, con un'incidenza di 4.376 progetti e circa un terzo del costo ammesso complessivo (33,7%). I beneficiari della Politica regionale di sviluppo sono in larga prevalenza localizzati nel capoluogo regionale, con un'incidenza di 4.376 progetti (ad essi va circa un terzo del costo ammesso complessivo).

Le imprese si confermano anche quale principale utente finale dei progetti realizzati nell'ambito della Politica regionale di sviluppo (sono destinatarie di ben 41.539 progetti approvati, con un costo ammesso equivalente al 47,7%). Seguono i cittadini, con 1.479 progetti approvati per un costo ammesso pari a un terzo del totale (33,0%), e l'Amministrazione regionale, destinataria di 215 progetti approvati (in larga misura attività di assistenza tecnica), equivalenti al 6,4% delle risorse ammesse a finanziamento. Se si escludono i progetti che risultano distribuiti sull'intera Valle d'Aosta (e che sono oltre 600, con un costo ammesso pari ad oltre il 43%), gli utenti finali del capoluogo risultano destinatari di oltre 3.000 progetti, pari a quasi il 9% del costo ammesso totale.

2.3 L'avanzamento dei Programmi della Politica regionale di sviluppo 2007/13

I paragrafi che seguono intendono fornire, in maniera sintetica, le principali caratteristiche e risultanze dei Programmi della Politica regionale di sviluppo 2007/13.

2.3.1 Il Programma "Competitività regionale" 2007/13 (Fondo europeo di sviluppo regionale – FESR)

Il Programma Competitività regionale[34] è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007) 3867, in data 7 agosto 2007, per un investimento pubblico totale programmato ammontante a 48,8 milioni di euro. Il Programma è stato aggiornato nel 2012 con la riallocazione di una parte delle risorse finanziarie, la ridefinizione di alcune attività e la conseguente riconfigurazione del sistema degli indicatori. Nell'ambito del Programma sono state avviate, a partire dal 2008, le seguenti attività:

Asse I "Ricerca e sviluppo, innovazione e imprenditorialità"
L'obiettivo specifico è di promuovere l'innovazione del sistema produttivo regionale e consentirgli di competere con altre realtà europee ed extraeuropee. A tal fine, si è data attuazione alle seguenti attività:

- sostegno alle imprese per l'acquisizione di conoscenze destinate alla realizzazione di prodotti, servizi e processi produttivi innovativi o che comportino comunque un miglioramento degli stessi, nonché aiuti destinati allo sviluppo tecnologico, all'attività di ricerca industriale e applicata;
- iniziative di marketing d'area, finalizzate ad assicurare un popolamento duraturo e di qualità all'interno delle aree industriali già riconvertite e in quelle da riconvertire;
- progetti di innovazione proposti da imprese, in collaborazione con organismi di ricerca, che prevedono il trasferimento di conoscenze scientifiche e tecnologiche;
- concessione di aiuti per l'acquisizione di servizi d'incubazione e azioni di tutoraggio alle nuove imprese, di piccola e media dimensione, insediate presso le *Pépinières* di Aosta e di Pont-Saint-Martin;
- specifiche azioni di supporto alle piccole e medie imprese, finalizzate a sostenere i processi di sviluppo, favorendo l'acquisizione di servizi avanzati per migliorare le funzioni aziendali strategiche, ivi compreso il rispetto dei principi di sostenibilità ambientale, e finalizzate a migliorare i processi aziendali mediante il ricorso all'innovazione tecnologica, organizzativa, commerciale e al trasferimento tecnologico;
- erogazione di contributi, in conto capitale, alle piccole e medie imprese per progetti di investimento innovativi;
- interventi di animazione territoriale di carattere economico, finalizzati a rafforzare i collegamenti tra il sistema scientifico e il sistema imprenditoriale, il sostegno e l'innalzamento della propensione all'innovazione, l'incoraggiamento all'interazione tra le imprese e lo scambio di conoscenze, esperienze, tecnologie;
- potenziamento del Centro di competenza per la meccatronica presso la sede del Politecnico di Torino a Verrès, per rafforzare il legame tra il mondo dell'Università e le imprese valdostane;
- finanziamento di appositi bandi per la creazione e lo sviluppo di Unità di ricerca per la realizzazione di studi di fattibilità tecnica preliminare, per la creazione di unità di ricerca e l'acquisizione di nuove attrezzature e strumentazioni scientifiche dei laboratori di ricerca, le spese del personale addetto alla ricerca, al coordinamento delle attività scientifiche e l'acquisizione dei servizi tecnici esterni a supporto della ricerca;
- sostegno alla nascita e alla crescita di piccole e medie imprese, in particolare innovative, con contributi atti a sostenere i costi di avvio e di primo investimento;
- sostegno a centri di competenza, in particolare nell'area Espace Aosta e nell'area ex Zincocelere.

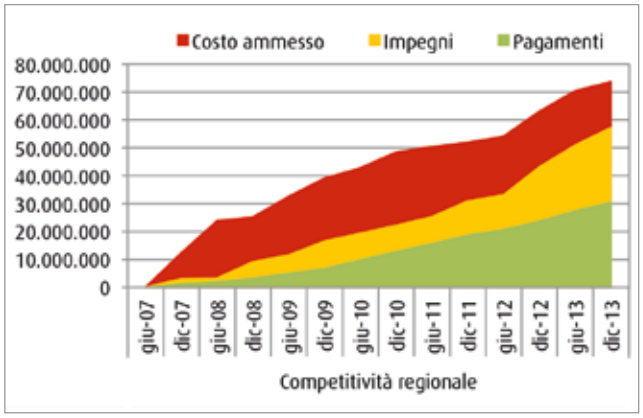
Asse II "Promozione dello sviluppo sostenibile"
L'obiettivo specifico è di rendere più attraente il territorio regionale, a beneficio di cittadini, turisti e operatori economici, mediante le seguenti azioni:

34 Cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (40%), dal Fondo di rotazione statale (42%) e dalla Regione (18%).

- completamento della riconversione del parco industriale Espace Aosta e dell'area ex Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin, attraverso opere di recinzione, illuminazione pubblica, videosorveglianza, telegestione delle reti e suddivisione degli edifici industriali in lotti;
- prosecuzione e completamento degli interventi di valorizzazione del Forte di Bard, mediante l'allestimento del museo "*Le Alpi dei Ragazzi*", nonché la realizzazione di interventi infrastrutturali propedeutici all'allestimento di mostre, sale conferenze, mediateca e manifestazioni teatrali e musicali;
- realizzazione, nel Parco naturale del Mont Avic, di un centro visitatori a Champorcher, collegato con quello già operante a Champdepraz;
- promozione della valorizzazione e della fruizione turistica consapevole delle aree naturali protette del territorio regionale, mediante il progetto denominato "*VIVA – Valle d'Aosta unica per natura*";
- realizzazione di interventi di riqualificazione naturalistica e turistica della riserva naturale Les Iles di Saint-Marcel;
- realizzazione di progetti sperimentali nel campo dell'energia a fonti rinnovabili e del risparmio energetico, quali l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fotovoltaico, microeolico e solare, presso l'edificio di Villa Cameron nel comune di Courmayeur e presso l'area autoportuale di Pollein-Brissogne;
- realizzazione di una centrale termica cogenerativa e recupero calore da processo industriale a servizio del teleriscaldamento nella città di Aosta;
- trasformazione della Galleria delle Botteghe artigiane, presso l'area autoportuale di Pollein-Brissogne, in un edificio ad energia zero, mediante l'incremento della coibentazione dell'involucro edilizio e l'utilizzo di energia geotermica e fotovoltaica;
- audit energetici su edifici di proprietà degli enti locali;
- realizzazione del progetto pilota "*Rê.V.E. – Grand Paradis*" per gli spostamenti turistici all'interno dell'area Espace Grand Paradis, mediante l'uso di veicoli alimentati da energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili;
- interventi di recupero funzionale e di valorizzazione economica, a fini turistici, dei siti minerari di Saint-Marcel e di Brusson, nell'ottica della realizzazione di un Parco minerario regionale;
- interventi di valorizzazione economica dei seguenti beni culturali: sito archeologico di Pont d'Aël e fabbricati adiacenti a Aymavilles, Porta Praetoria e Torre dei Signori di Quart ad Aosta e Castello di Quart.

Asse III "Promozione delle ICT (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione)"
L'obiettivo specifico è quello di ampliare la diffusione della banda larga e delle ICT, nonché di sviluppare servizi che utilizzano tali tecnologie tramite:
- realizzazione dei primi stralci funzionali del "*Piano di sviluppo regionale di reti di nuova generazione (NGN)*", per la realizzazione di dorsali in fibra ottica lungo le vallate della regione;
- avvio degli interventi finalizzati alla valorizzazione e allo sviluppo del Parco archeologico di Saint-Martin-de-Corléans, ad Aosta, mediante l'impiego di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Infine, nell'ambito dell'*Asse IV "Assistenza tecnica",* finalizzato ad assicurare l'efficacia e l'efficienza del Programma, sono state svolte attività di supporto alla definizione di sistemi di gestione e controllo, alla selezione di proposte di operazioni, di assistenza tecnico-giuridica, di rafforzamento delle risorse tecniche e di personale, di elaborazione di valutazioni ai fini della sorveglianza del Programma e del piano di comunicazione.



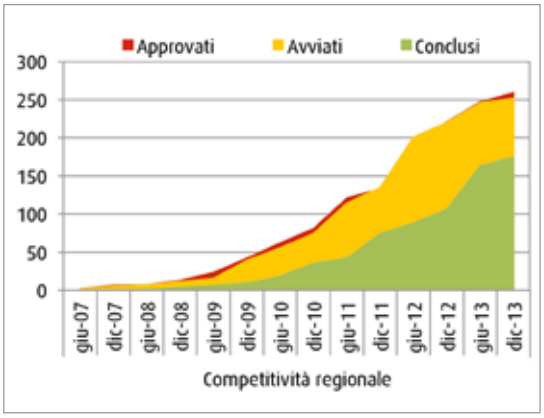


Figure 4 e 5: Avanzamento finanziario semestrale e numero di progetti del Programma "Competitività regionale", al 31.12.2013.

2.3.2 Il Programma "Occupazione" 2007/13 (Fondo sociale europeo – FSE)

Il Programma Occupazione, che a luglio 2007, data di approvazione da parte della Commissione europea, vedeva un investimento pubblico complessivo pari a 82 milioni di euro circa, è stato, nel corso dell'anno 2013, riprogrammato. Le riprogrammazioni hanno riguardato l'adesione della Regione al Piano di Azione e Coesione – Piano Giovani del Ministero del lavoro (con un investimento pari a 16 milioni di euro, facente parte del cofinanziamento nazionale) e l'adesione al contributo di solidarietà in favore delle regioni colpite dal sisma del 20 maggio 2012. Pertanto, l'ammontare delle risorse a valere sul Programma Occupazione è, attualmente, pari a 64 milioni di euro.

Il Programma Occupazione, ufficialmente avviato in Valle d'Aosta nel gennaio 2008, ha ormai concluso le sue disponibilità, avendo impegnato tutte le risorse programmate. Gli aspetti prioritari sui quali il sistema Valle d'Aosta intendeva puntare attraverso questa programmazione hanno indirizzato il Programma verso azioni volte al supporto dell'innovazione, della piena occupazione, della qualificazione dell'impresa e del lavoro, perseguendo il principio delle pari opportunità e favorendo l'inclusione sociale attraverso l'estensione del diritto di accesso all'apprendimento lungo il corso della vita.

La strategia proposta dal Programma per il raggiungimento dell'obiettivo generale si è articolata in 6 Assi, declinati in 12 obiettivi specifici e 53 obiettivi operativi, che hanno contribuito ad esplicitare i singoli ambiti di intervento e a calare gli stessi, in maniera più puntuale, nel contesto regionale.
I dati finanziari del Programma e la ripartizione delle risorse programmate, impegnate e spese offrono un quadro positivo: le risorse programmate al 31 dicembre 2013 superano complessivamente i 64 milioni di euro; la capacità di impegno è stata superiore a 71 milioni di euro e i pagamenti hanno sfiorato la quota di 46 milioni di euro. La capacità di certificazione, in linea con quanto definito a livello nazionale ed europeo, ha raggiunto, al 31 dicembre 2013, il target previsto, ed è stata pari a circa 39 milioni di euro.

Nel merito dell'attuazione del Programma, le realizzazioni mostrano un avanzamento quantitativamente importante. Infatti, il totale dei progetti approvati supera i 3.700 e quelli conclusi sfiora le 3.000 unità.

Gli interventi realizzati con il contributo del Fondo sociale europeo (FSE) hanno coinvolto oltre 15.000 destinatari, di cui il 47,5% sono donne e il 20,9% sono giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni.

Per quanto concerne il grado d'istruzione, il 42% dei destinatari coinvolti è in possesso, al massimo, di un titolo di scuola secondaria inferiore, il 35% ha invece una scolarità pari all'istruzione secondaria superiore, mentre il 20% possiede un titolo universitario o superiore. L'*Asse B "Occupabilità"* è quello che vede il maggior numero di destinatari coinvolti, con oltre 7.000 unità, di cui il 53,5% sono donne e il 30,9% sono giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni.

Asse A "Adattabilità", rivolto a imprese e lavoratori occupati.
L'obiettivo dell'Asse è volto al sostegno dei processi di aggiornamento e di adattamento delle competenze dei lavoratori occupati, delle imprese e dei sistemi produttivi. Le principali azioni realizzate hanno riguardato sia i lavoratori a rischio di espulsione sia coloro che intendevano elevare le proprie professionalità verso le alte qualificazioni, ricorrendo anche a strumenti quali i *voucher* per la formazione.

Asse B "Occupabilità", rivolto a disoccupati giovani e adulti.
L'obiettivo dell'Asse è volto al sostegno di tutti quei processi che promuovono e supportano la partecipazione attiva al mercato del lavoro, anche attraverso l'aumento della qualificazione diffusa delle risorse umane per far fronte al "*mismatch*", ovvero alla non rispondenza qualitativa tra domanda e offerta di lavoro. Le azioni previste, di rafforzamento e miglioramento dei servizi per l'impiego e di miglioramento dell'incontro tra domanda e offerta, sono andate sia in questa direzione sia verso una risposta incisiva e ad ampio raggio, rispondendo al fabbisogno formativo dei lavoratori disoccupati attraverso il sistema dei *voucher*/buoni formativi e il sistema della formazione professionale regionale, rappresentato dagli enti accreditati erogatori di formazione.
Sono riconducibili a questo Asse, tra le altre, anche le azioni messe a punto dalle comunità locali, per il miglioramento e l'estensione dei servizi di conciliazione "lavoro-famiglia" e gli interventi finalizzati ad una partecipazione più qualificata delle donne al mercato del lavoro.
Nel corso degli anni 2008/12, sono stati molti i bandi e gli inviti a presentare progetti, cui è seguita l'approvazione di un numero rilevante di interventi rivolti, in particolare, ai giovani e alle persone in cerca di occupazione. Si tratta di interventi di orientamento, formazione, sostegno all'inserimento lavorativo, realizzati attraverso enti di formazione accreditati, enti locali, università e istituzioni scolastiche.
Oltre a questi interventi, si segnala il significativo accesso allo strumento del "*buono formativo*", che consente a persone in stato di disoccupazione di accedere, attraverso uno strumento flessibile e individuale, ad opportunità di formazione – permanente o alta formazione – collegate al proprio progetto di sviluppo professionale.
Un importante contributo all'Asse ha riguardato il sostegno all'avvio di attività autonoma, rivolto alle persone disoccupate che intendono intraprendere un'attività di impresa. Oltre ai più consueti interventi formativi, si segnalano anche le azioni previste per fronteggiare la crisi economica in atto, sostenendo i lavoratori attraverso percorsi di riqualificazione, inserimento lavorativo e incentivazione alle imprese. Con la sottoscrizione del testo dell'Accordo "*Ammortizzatori in deroga anni 2011/12*", a seguito dell'Intesa Stato-Regioni dell'aprile 2011 che ne regola il finanziamento, l'Amministrazione regionale si è fatta carico, per oltre due anni, della maggior copertura dei relativi oneri: 60% a carico dello Stato e 40% in quota alla Regione (FSE).

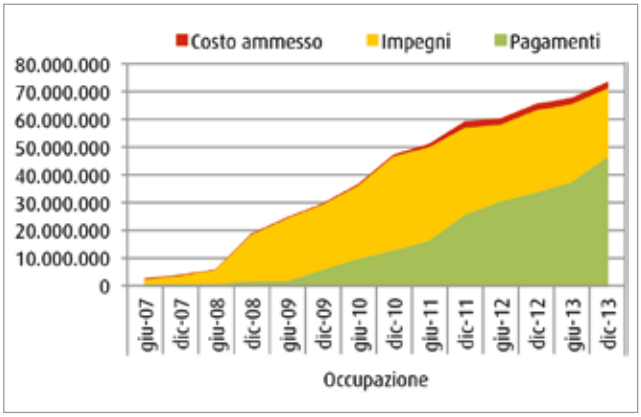
Asse C "Inclusione sociale", rivolto a persone in situazione di difficoltà e a vario titolo svantaggiate.
L'obiettivo dell'Asse è volto all'inclusione sociale di lavoratori a vario titolo svantaggiati (disabili, giovani e adulti iscritti al collocamento mirato, detenuti ed ex detenuti, ecc.), sia attraverso azioni a carattere individuale sia attraverso progetti formativi personalizzati di gruppo, al fine di conseguire una maggiore coesione sociale a tutti i livelli e per tutte le fasce di età. L'Asse ha, altresì, risposto al problema della dispersione scolastica, secondo modalità di intervento volte a favorire la dimensione di recupero di chi è già fuoriuscito dal sistema scolastico e formativo, per favorire il suo reinserimento sociale attraverso il sostegno all'occupabilità.

Asse D "*Capitale umano*", volto a migliorare i processi di apprendimento e l'alta formazione.
Gli obiettivi di questo Asse sono diversi:
– aumento e facilitazione dell'accesso della popolazione alla formazione permanente, in particolare, per far fronte al rischio sociale di *digital divide* rispetto all'area informatica ed estensione a tutti delle competenze-chiave per l'apprendimento;
– risposta efficace alle criticità poste dai tassi di abbandono precoce del sistema educativo e formativo;
– innovazione dell'offerta di istruzione e formazione e, più in generale, sostegno ai processi di riforma in rapporto alle politiche del lavoro.

La presenza delle Università locali (UNIVDA e Politecnico di Torino, sede di Verrès) ha, inoltre, contribuito allo sviluppo di reti strutturate con le imprese e i centri di eccellenza, finalizzate a supportare l'innovazione nei contesti produttivi e nelle PMI.
In questo ambito, si segnala l'azione propulsiva delle "*borse di ricerca*", facente parte del "*Bando per la creazione e lo sviluppo di Unità di ricerca*" avviato nel 2011 e tuttora in corso.

Asse E "Transnazionalità e interregionalità", teso a facilitare processi di mobilità geografica.
L'obiettivo dell'Asse è volto a promuovere e sostenere le relazioni di scambio e integrazione della regione con altre regioni dei Paesi dell'Unione europea e con altre regioni italiane per i processi di mobilità geografica di studenti, lavoratori, formatori e ricercatori.
La posizione transfrontaliera, il bilinguismo, la tradizione di autogoverno, l'attrattività delle condizioni di vita, insieme alla dimensione ridotta, sono elementi che possono facilitare, in Valle d'Aosta, la sperimentazione di approcci innovativi.
Tra le azioni realizzate rientrano il progetto "*Eurodyssée*" e il relativo Forum, con scambi di giovani, tra i 18 ed i 30 anni, per tirocini della durata di 3/7 mesi[35]. Di interesse sono, inoltre, i due progetti denominati "*Alta formazione in rete*" (per sostenere i giovani valdostani interessati a partecipare ad iniziative di alta formazione nell'ambito di un catalogo interregionale) e "*Sostegno alla riorganizzazione dei processi degli Uffici giudiziari della Valle d'Aosta*".

Asse F "Assistenza tecnica", a sostegno dell'attuazione del Programma.
L'obiettivo dell'Asse è volto a migliorare l'efficacia e l'efficienza del Programma attraverso azioni e strumenti di supporto, quali la valutazione, l'informazione e il controllo dei progetti.



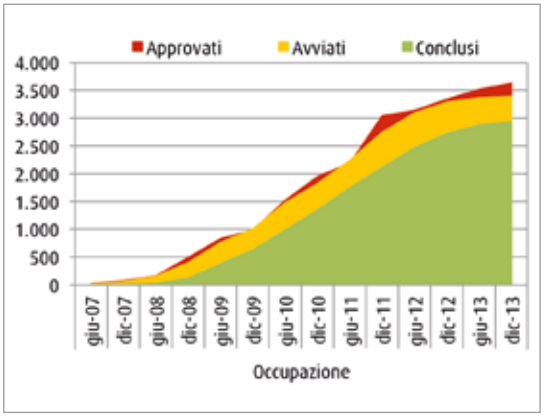


Figure 6 e 7: Avanzamento finanziario semestrale e numero di progetti del Programma "Occupazione", al 31.12.2013.

35 Il progetto è promosso dalle Regioni aderenti all'ARE – Assemblea delle Regioni d'Europa – alla quale la Regione aderisce sin dal 1985 e rientra nell'ambito delle azioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo, prevedendo scambi di giovani in tirocinio nelle diverse regioni europee, secondo una schema di reciprocità. Attraverso *Eurodyssée*, dal 2009 al 2013, sono poco meno di 50 i giovani valdostani che hanno effettuato un tirocinio in un paese dell'Unione europea. Analogo spirito caratterizza il progetto "*Eures*", che afferisce al sistema dei servizi pubblici per l'impiego ed è finalizzato a facilitare la ricerca di lavoro all'estero. Negli anni 2012 e 2013 ha registrato 520 contatti tra colloqui di pre-selezione e colloqui informativi.

2.3.3 I Programmi di "Cooperazione territoriale" 2007/13 (Fondo europeo di sviluppo regionale – FESR)

La Regione è attivamente coinvolta in una serie di Programmi di Cooperazione territoriale[36] europea, riferiti, nel periodo 2007/2013, ai seguenti tre *volet*:

1. *transfrontaliero*, che prevede la realizzazione di attività di:
– gestione congiunta delle risorse naturali e culturali;
– prevenzione dei rischi naturali e tecnologici;
– rafforzamento dei collegamenti tra le zone urbane e rurali;
– miglioramento dell'accesso alle reti e ai servizi di trasporto;
– approvvigionamento idrico ed energetico;
– collaborazione nei settori della salute, della cultura, del turismo e dell'istruzione;
– integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri;
– promozione di iniziative locali a favore dell'occupazione, parità di genere e opportunità, formazione e inclusione sociale;
– uso condiviso di risorse umane e strutture destinate alla ricerca e allo sviluppo tecnologico (R&ST).

Il *volet* interessa Regioni di frontiera contigue. La Valle d'Aosta partecipa a due Programmi di Cooperazione transfrontaliera: Italia-Francia (Alpi) e Italia-Svizzera;

2. *transnazionale*, che prevede la realizzazione di attività di:
– innovazione, attraverso la creazione e lo sviluppo di reti scientifiche e tecnologiche e il rafforzamento delle capacità regionali di ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST);
– efficienza energetica, prevenzione dei rischi e protezione ambientale, tramite attività di gestione delle risorse idriche;
– accessibilità, attraverso azioni intese a migliorare l'accesso e la qualità dei servizi di trasporto e delle telecomunicazioni;
– sviluppo urbano sostenibile, tramite rafforzamento dello sviluppo policentrico.

Questo *volet* persegue una maggiore integrazione territoriale tra ampi raggruppamenti di regioni. La Valle d'Aosta partecipa, attualmente, a due Programmi: Spazio Alpino e Europa Centrale[37];

3. *interregionale*, che prevede, sull'intero territorio dell'Unione europea, la realizzazione di attività di:
– innovazione delle conoscenze su ambiente e prevenzione dei rischi;
– scambi di esperienze in merito all'individuazione, al trasferimento e alla diffusione delle migliori prassi;
– azioni che richiedano studi, raccolta di dati, nonché l'osservazione e l'analisi delle tendenze di sviluppo nell'Unione.

La Valle d'Aosta partecipa al Programma di Cooperazione interregionale 2007/13.

La Cooperazione territoriale europea è una componente importante della Politica regionale di sviluppo 2007/13. Il quadro complessivo del partenariato interregionale, costruito finora attraverso i progetti approvati, è restituito, in estrema sintesi, dalla Figura 8, in cui le 72 regioni europee, con cui la Valle d'Aosta ha avviato relazioni di cooperazione territoriale, sono ordinate per Stato di appartenenza e caratterizzate per numero di progetti in cooperazione e priorità della Strategia Europa

36 Nei Programmi di Cooperazione territoriale, il contributo europeo è a carico del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), cui si aggiunge una contropartita nazionale, che in Italia è garantita dal Fondo di rotazione statale. Nei Programmi di Cooperazione transfrontaliera è richiesta, inoltre, una quota di autofinanziamento a carico del beneficiario finale.

37 A partire dal periodo di programmazione 2014/20, la Regione parteciperà anche al Programma Mediterraneo, portando a tre i Programmi di Cooperazione transnazionale che finanzieranno operazioni sul territorio regionale.

2020 (crescita inclusiva, intelligente e sostenibile). Nel complesso, la Valle d'Aosta ha avviato e dato attuazione a 125 progetti, di cui 87 conclusi, per un costo ammesso di oltre 51 milioni di euro.

I partner progettuali, con cui i beneficiari valdostani hanno cooperato nel corso dell'attuazione delle operazioni, provengono da regioni appartenenti a 20 Stati diversi (come nel 2012). La Regione Rhône-Alpes si conferma la prima regione di riferimento della Valle d'Aosta nella cooperazione territoriale,

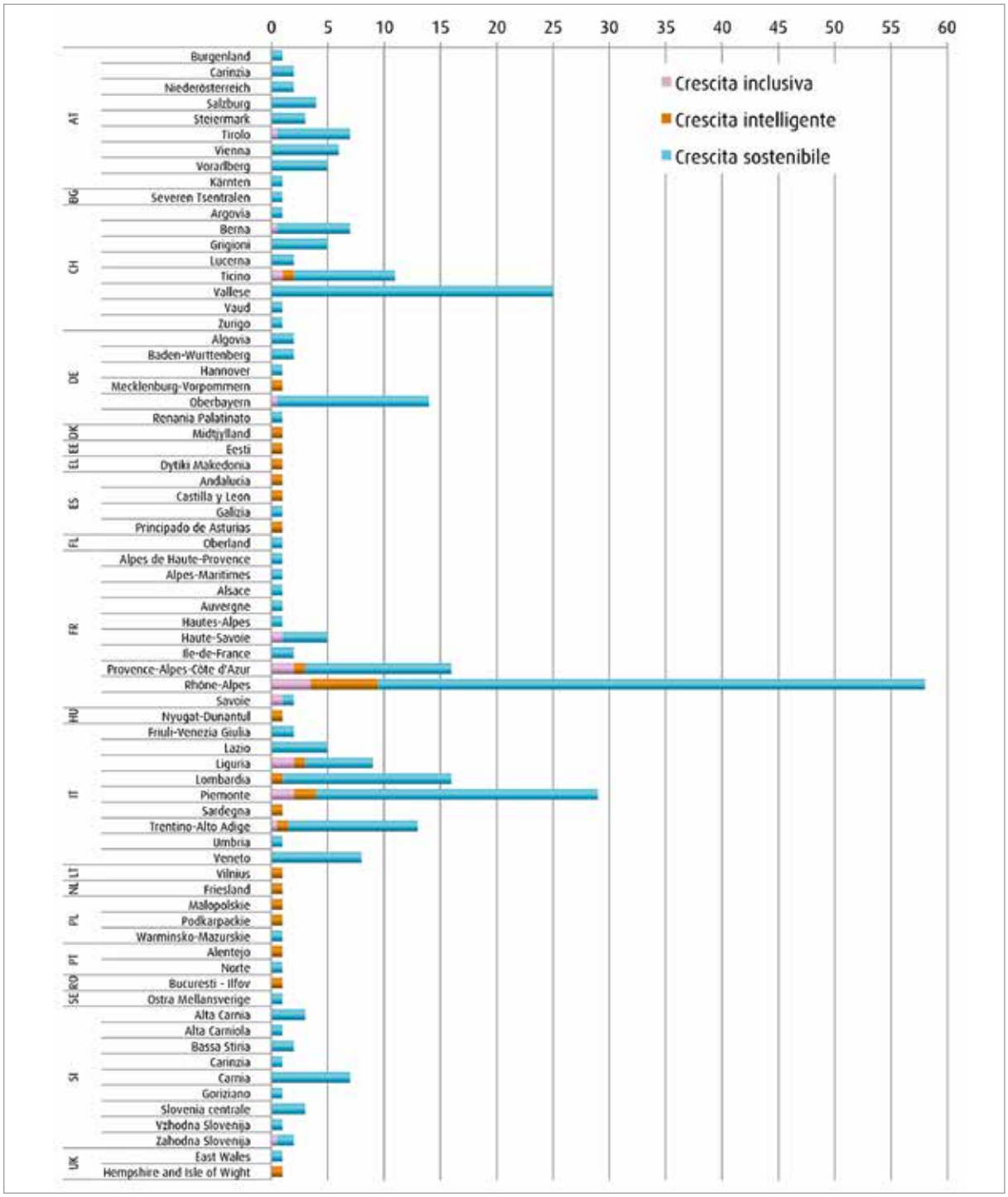


Figura 8: Regioni partner in progetti di Cooperazione territoriale europea 2007/13 per numero di progetti e obiettivi della Strategia Europa 2020, al 31.12.2013.
Nella Figura, ciascun progetto è riportato in corrispondenza di ognuna delle regioni in cui sono coinvolti uno o più partner esteri, per cui il numero dei progetti in Figura risulta superiore al numero dei progetti effettivi.

con ben 58 progetti approvati afferenti a tutte le priorità della Strategia Europa 2020. Le altre regioni con cui la Valle d'Aosta ha avviato progetti relativi alle tre priorità sono Piemonte (29 progetti), Provence-Alpes-Côte d'Azur (16), Trentino-Alto Adige (13), Ticino (11) e Liguria (9), a conferma della maggiore intensità e varietà d'iniziative comuni con le regioni prossime in ambito alpino. Spiccano, inoltre, Vallese, Lombardia e Oberbayern per il numero comunque elevato di progetti di cooperazione (rispettivamente, 25, 16 e 14), anche se non riferito a tutte le priorità, a conferma che il contesto alpino risulta essere l'ambito "naturale" di cooperazione territoriale per la Valle d'Aosta.

Quanto ai temi della cooperazione rispetto alle priorità della Strategia Europa 2020, è confermata la prevalenza dei progetti che afferiscono alla crescita sostenibile (76,5 progetti interessati, per la gran parte del costo ammesso), che caratterizza il partenariato con la maggioranza degli Stati e delle Regioni. Seguono i progetti relativi alla crescita intelligente (8) e alla crescita inclusiva (4,5)[38].

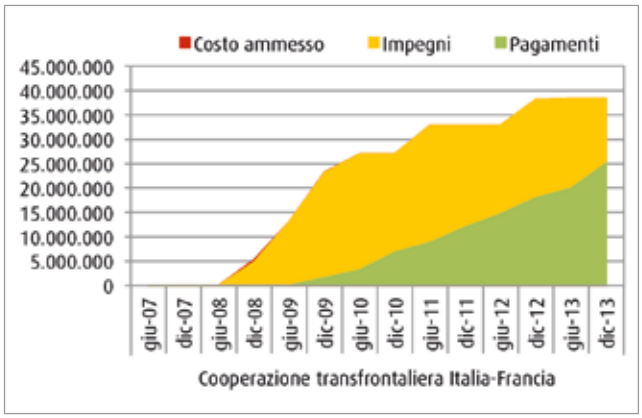
Il Programma "Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia" 2007/13 (FESR)

La cooperazione nell'area della frontiera italo-francese, iniziata negli anni novanta, è ormai giunta, con il periodo 2007/13, alla sua quarta fase di programmazione. La dotazione finanziaria del Programma, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007) 5716 del 29 novembre 2007, è pari a 235,3 milioni di euro di risorse pubbliche, per l'insieme dei territori interessati. L'obiettivo generale del Programma è quello di migliorare la qualità della vita delle popolazioni e di promuovere lo sviluppo sostenibile dei sistemi economici e territoriali transfrontalieri, attraverso la cooperazione in ambito sociale, economico, ambientale e culturale. Le tipologie progettuali previste sono tre: i progetti singoli[39], i progetti strategici[40] e i Piani integrati transfrontalieri (PIT)[41]. Complessivamente, il totale dei finanziamenti del Programma in favore della Valle d'Aosta equivale a circa 37,4 milioni di euro.

Nel corso del 2013, sono terminati 13 progetti singoli (di cui 6 relativi al PIT "*Espace Mont-Blanc*") e 3 progetti strategici. Tra i principali risultati conseguiti si segnalano:

- il consolidamento del polo d'eccellenza transfrontaliero sulla medicina di montagna (progetto "*Resamont2*");
- la valorizzazione e il recupero di beni e siti di rilevante interesse storico e transfrontaliero (progetti "*Aver*" e "*Patrimoine transfrontalier au Petit-Saint-Bernard*");
- la definizione di un set di strumenti per migliorare ed armonizzare le basi conoscitive e metodologiche dei processi di tutela della qualità dell'aria (progetto "*Aera*");
- la sperimentazione del modello "*living lab*", nell'ambito di un appalto pubblico pre-commerciale (primo caso italiano nell'ambito della cooperazione). Il modello ha portato all'aggiudicazione di 7 progetti di ricerca, sviluppo e prototipazione nei settori dell'"*intelligent mobility*" e delle "*smart energies*" (progetto "*Alcotra Innovation*");
- il consolidamento delle iniziative di sviluppo dell'Espace Mont-Blanc attraverso azioni congiunte, volte:
  - all'elaborazione di una strategia per l'area del Monte Bianco (progetto "*Camp de base*");
  - alla creazione di un sistema di prenotazione online dei rifugi del Tour du Mont-Blanc (progetto "*Autour du Mont-Blanc*");
  - alla diffusione di una cultura della mobilità sostenibile (progetto "*Mobilité durable*");
  - alla realizzazione di soggiorni pedagogici transfrontalieri e di azioni di sensibilizzazione in campo ambientale (progetto "*Education à l'environnement*");
  - allo studio di siti pilota per l'individuazione di soluzioni innovative per la produzione di energia (progetto "*Villages durables*").

38 Il numero dei progetti è al netto degli interventi di Assistenza tecnica.
39 Progetti caratterizzati dalla partecipazione di almeno un partner italiano e uno francese, da svilupparsi nell'arco di due anni.
40 Progetti che approfondiscono determinate tematiche, a regia, dell'insieme delle amministrazioni corresponsabili.
41 Insieme di progetti di cooperazione che riguardano settori e temi diversi, ma che convergono verso una comune strategia di sviluppo.



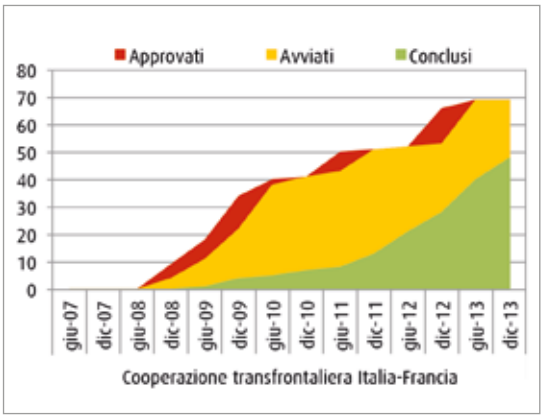


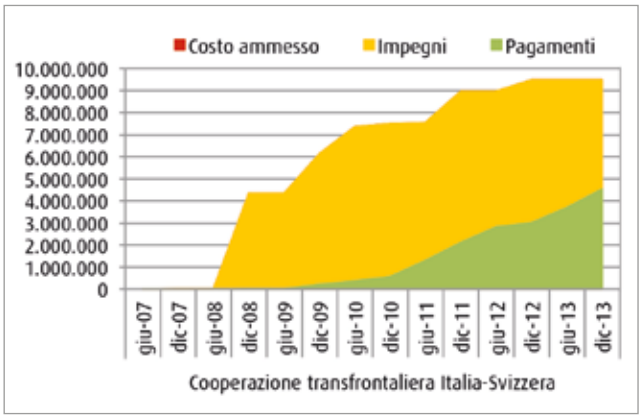
Figure 9 e 10: Avanzamento finanziario semestrale e numero di progetti del Programma "Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia" 2007/13, al 31.12.2013.

Il Programma "Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera" 2007/13 (FESR)

Il Programma, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007) 6556, in data 20 dicembre 2007, coinvolge l'intera frontiera tra l'Italia e la Svizzera. La dotazione finanziaria prevede risorse pubbliche complessive pari a circa 92 milioni di euro. Gli obiettivi sui quali si concentra il Programma riguardano il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni, la promozione dei sistemi economici, la gestione dei rischi naturali ed ambientali, la valorizzazione ambientale, turistica e culturale, la diffusione delle ICT, nonché l'integrazione della formazione e del mercato del lavoro.

Sono 18 i progetti a partecipazione valdostana già ammessi a finanziamento (14 ordinari e 4 strategici), i cui temi principali riguardano l'ambiente, il turismo e la cultura, per un contributo complessivo di circa 9,2 milioni di euro. Nel corso del 2013, si sono conclusi 3 progetti strategici e 2 progetti ordinari (3 erano i progetti ordinari conclusi nel 2012).
Tra le principali realizzazioni di questi progetti, si segnalano:

- il consolidamento dell'offerta turistica integrata per il trekking nella Comunità Montana Monte Cervino (progetto "*Trekking autour du Cervin*");
- la valorizzazione dell'offerta turistica culturale, anche tramite la creazione di uno spazio espositivo presso il Museo dell'artigianato valdostano (progetto "*La culture du geste*");
- la conservazione e la promozione del patrimonio culturale immateriale della Valle d'Aosta, anche al fine di facilitare l'accesso agli archivi storici e la creazione di una rete di archivi transfrontalieri (progetto "*E.CH.I Etnografie Italo-Svizzere*");
- la messa a disposizione, a livello informatico, dei dati relativi alle infrastrutture viarie, i confini amministrativi, i centri urbani e l'idrografia delle regioni italiane e dei cantoni svizzeri, il cui territorio compone l'area di cooperazione del Programma (progetto "*P.T.A. Piattaforma tecnologica Alpina*");
- l'individuazione di una metodologia di gestione integrata di monitoraggio e di protezione delle sorgenti captate di montagna (progetto "*Strada*").



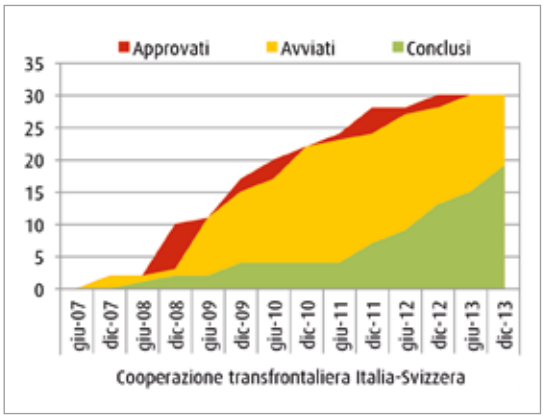


Figure 11 e 12: Avanzamento finanziario semestrale e numero di progetti del Programma "Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera" 2007/13, al 31.12.2013.

Il Programma "Cooperazione transnazionale Spazio Alpino" 2007/13 (FESR)

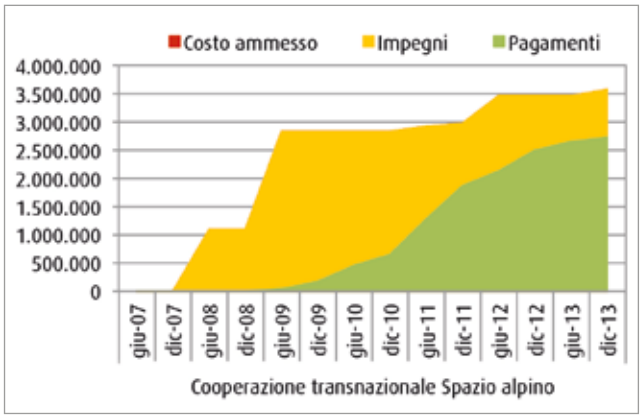
L'area interessata dal Programma, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007) 4296, in data 20 settembre 2007, comprende le regioni dell'arco alpino della Francia, dell'Italia e della Germania, nonché l'intero territorio dell'Austria, della Slovenia, della Svizzera e del Liechtenstein. La dotazione finanziaria complessiva, per tutti i territori, ammonta a circa 130 milioni di euro di risorse pubbliche. Il Programma individua tre assi strategici, riguardanti la competitività e l'attrattività; l'accessibilità e la connettività e l'ambiente e la prevenzione dei rischi nello Spazio Alpino.

Nel corso del 2013, sono saliti da 16 a 18 i progetti approvati, che prevedono il coinvolgimento di beneficiari valdostani, per un costo totale ammesso pari a 3,5 milioni di euro. I principali temi affrontati riguardano:
- il turismo e i cambiamenti climatici;
- le dinamiche demografiche;
- la competitività dei piccoli e medi centri urbani alpini;
- il supporto alle PMI e l'utilizzo delle energie e fonti rinnovabili per l'efficienza energetica degli edifici;
- la sicurezza nei trasporti e il coordinamento delle strategie di trasporto;
- la gestione sostenibile dell'ambiente alpino, con particolare riguardo agli ecosistemi forestali;
- la gestione delle risorse idriche;
- la gestione integrata e conservazione della biodiversità e del paesaggio.

Il primo dei due nuovi progetti, "*Wikialps*", propone la creazione di uno strumento di consultazione *wiki*, per capitalizzare i risultati fin qui ottenuti dal Programma, in tema di crescita inclusiva e gestione efficiente delle risorse degli ecosistemi. Il secondo, "*Start-it-up*", mira a capitalizzare i risultati ottenuti in materia di gestione dei rischi naturali.

Nell'anno 2013, si sono concluse le operazioni del progetto "*Transafealp*" (nel 2012 si erano, invece, conclusi ben 7 progetti) e, a breve, sarà possibile conoscerne i risultati e le ricadute sul territorio.

La Regione è stata attivamente coinvolta, in qualità di Vicepresidente del Comitato nazionale italiano, in tutte le attività di gestione e animazione nazionale e transnazionale del Programma.



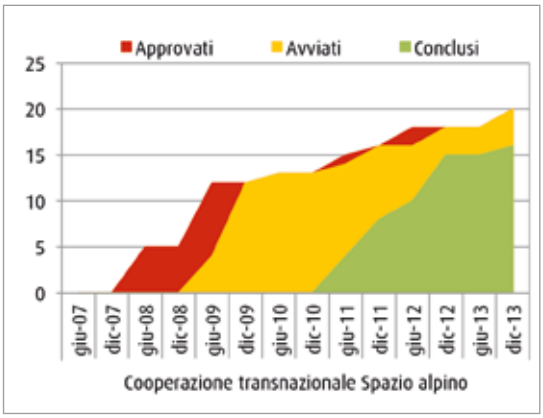
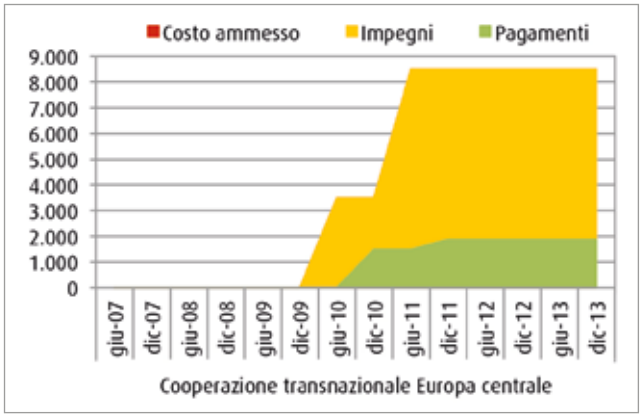


Figure 13 e 14: Avanzamento finanziario semestrale e numero di progetti del Programma "Cooperazione transnazionale Spazio Alpino" 2007/13, al 31.12.2013.

Il Programma "Cooperazione transnazionale Europa Centrale" 2007/13 (FESR)

Il Programma Central Europe, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007) 5817, in data 3 dicembre 2007, costituisce una novità della programmazione 2007/13 e nasce da una riorganizzazione dei precedenti Programmi Interreg Cadses nord e Cadses sud dei quali la Valle d'Aosta non faceva parte. Il Programma interessa un'area geografica molto vasta, che comprende sette Regioni e due Province autonome del nord Italia, otto *Länder* della Germania, gli interi territori dell'Austria, dell'Ungheria, della Repubblica Ceca, della Repubblica Slovacca, della Slovenia, della Polonia e cinque Regioni di confine dell'Ucraina. La dotazione finanziaria complessiva ammonta a circa 298 milioni di euro di risorse pubbliche.

La strategia del Programma individua quattro obiettivi prioritari:
- facilitare l'innovazione;
- migliorare l'accessibilità, attraverso interventi di rafforzamento della coesione dei paesi dell'Unione europea, migliorandone l'accessibilità secondo principi di sviluppo sostenibile;
- utilizzare l'ambiente in modo responsabile, attraverso l'utilizzo appropriato delle risorse e la tutela dell'ambiente, promuovendo approcci innovativi sostenibili per la gestione delle risorse naturali, la riduzione dei rischi e il miglioramento ambientale;
- rafforzare la competitività e l'attrattività delle città e delle regioni, attraverso interventi di miglioramento della qualità della vita e promuovendo lo sviluppo sostenibile.



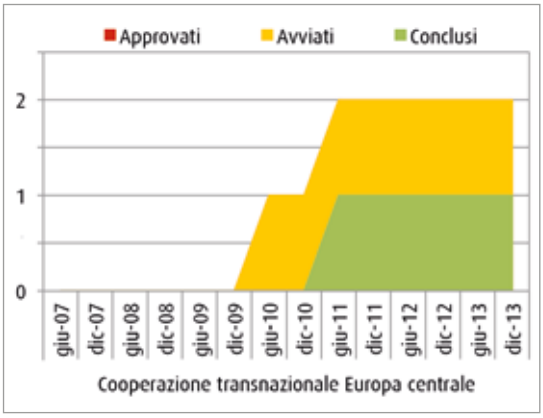


Figure 15 e 16: Avanzamento finanziario semestrale e numero di progetti del Programma "Cooperazione transnazionale Europa Centrale" 2007/13, al 31.12.2013.

Il Programma "Cooperazione interregionale" 2007/13 (FESR)

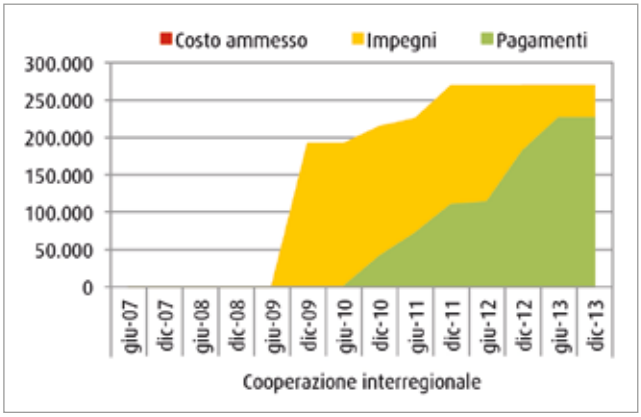
Il Programma di Cooperazione interregionale è stato adottato nel 2007 con decisione della Commissione europea C(2007) 4222, in data 11 novembre 2007, e fruisce di una dotazione complessiva di 405 milioni di euro di risorse pubbliche. Il Programma coinvolge i 27 Stati membri e individua due priorità tematiche relative a:

- innovazione ed economia dei territori;
- ambiente e prevenzione dei rischi.

La Cooperazione interregionale ha l'obiettivo di migliorare l'efficacia delle politiche e degli strumenti di sviluppo regionale, attraverso lo scambio di buone pratiche, sull'intero territorio dell'Unione europea. I soggetti ammissibili sono gli enti pubblici locali e regionali.

Ad oggi, i progetti a partecipazione valdostana sono due, per un totale di oltre 230.000 euro di finanziamento, al netto di due progetti di assistenza tecnica. Si tratta dei progetti *"DIFASS"* e *"Business To Nature – Interregional approach to SMEs and entrepreneurship in natural areas"* volti rispettivamente a:

- agevolare e promuovere lo scambio di esperienze e di buone pratiche per un migliore accesso ai finanziamenti per le piccole e medie imprese innovative;
- contribuire allo sviluppo economico sostenibile delle regioni europee grazie al confronto ed alla promozione delle buone pratiche individuate nel settore dell'imprenditoria nelle aree naturali protette.



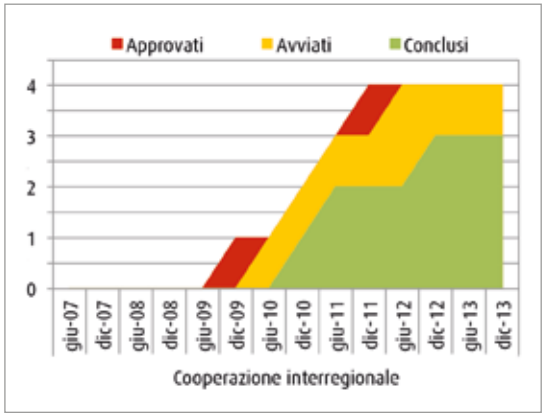


Figure 17 e 18: Avanzamento finanziario semestrale e numero di progetti del Programma "Cooperazione interregionale 2007/13", al 31.12.2013.

2.3.4 Il Programma "Sviluppo rurale" 2007/13 (Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale – FEASR)

Il Programma di Sviluppo rurale 2007/13 (PSR), elaborato in applicazione del regolamento (CE) n. 1698/05, è costituito da tre assi prioritari:

- *Asse 1 "Competitività"*, con l'obiettivo di accrescere la competitività del settore agricolo e forestale, sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione;
- *Asse 2 "Ambiente"*, con l'obiettivo di valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio;
- *Asse 3 "Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale"*, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.

Si aggiunge un quarto *Asse metodologico*, denominato "*Approccio LEADER*", che persegue, attraverso la programmazione "*bottom up*" (letteralmente, dal basso verso l'alto), il rafforzamento a livello locale della capacità progettuale e gestionale, nonché la valorizzazione delle risorse endogene dei territori.

La dotazione finanziaria del PSR 2007/13, al 31 dicembre 2013, ammonta a 123,65 milioni di euro di spesa pubblica. A questa dotazione "cofinanziata" dall'Unione europea, dallo Stato e dalla Regione, si sommano ulteriori 48,3 milioni di euro di finanziamento regionale aggiuntivo (*top up*), che si sono resi necessari al fine di completare gli impegni legati alle misure a superficie per i quali la dotazione cofinanziata del Programma non garantiva la piena copertura per l'intero periodo 2007/13.

Il 78% delle risorse finanziarie, comprensive del cofinanziamento ordinario e dei *top up*, si concentra sull'Asse ambientale, nel quale sono state attivate le principali misure a sostegno del reddito degli agricoltori valdostani, quali l'indennità compensativa, i pagamenti agroambientali e quelli per il benessere animale. A queste misure si affiancano l'indennità *Natura 2000*, che compensa i maggiori obblighi/divieti a carico degli agricoltori che operano all'interno della rete ecologica *Natura 2000* e gli investimenti non produttivi che perseguono obiettivi di conservazione e tutela della biodiversità e degli elementi caratteristici del paesaggio rurale.

Gli agricoltori sono i principali beneficiari (diretti o indiretti) anche delle sei misure dell'Asse 1 (insediamento giovani agricoltori, prepensionamento, consulenza aziendale, investimenti nel settore forestale e due misure per la qualità dei prodotti), mentre negli Assi 3 e 4 lo sviluppo rurale è inteso nella sua accezione più ampia, coinvolgendo gli enti locali (Comuni e Comunità montane) e, con l'approccio *Leader*, tutti gli operatori locali organizzati nei tre Gruppi di Azione Locale (GAL) costituitisi nel 2010. Il tema "*La famille dans son paysage montagnard*", già tema catalizzatore della passata programmazione (*Leader+*), è riconfermato anche nel periodo 2007/13; inoltre, i progetti *Leader* devono dimostrare una ricaduta sul settore primario.

Il 2013 ha confermato il buon andamento del Programma: la spesa, al 31 dicembre 2013, ammonta a 89,2 milioni di euro (avanzamento pari al 72% del totale spettante al Programma).

Di seguito si riporta un quadro dell'avanzamento finanziario delle singole misure del PSR.

Asse 1 – "Competitività"
Misura 112 – Insediamento di giovani agricoltori
Nel 2013, sono state 38 le domande presentate, di cui 32 accolte e 6 respinte; l'importo totale richiesto ammonta a 1,3 milioni euro, mentre quello ammesso al primo acconto del premio è di 952 mila euro.
Nel complesso, la Misura 112 è tra quelle che registrano il miglior avanzamento finanziario – in termini assoluti – all'interno dell'Asse 1, raggiungendo il 51% della spesa prevista dal piano finanziario (3,06 milioni di euro sui 6,01 assegnati).
Al 31 dicembre 2013, sono 152 i beneficiari totali registrati dall'inizio della programmazione (22 dei quali sono relativi a trascinamenti di domande della passata programmazione): la maggior parte dei premi erogati sono acconti del 50% sul premio base, ma nel 2013 sono 18 i beneficiari che hanno fatto richiesta di perfezionamento.

Misura 113 – Prepensionamento degli agricoltori e dei lavoratori agricoli
Nel 2013, non sono state presentate nuove domande di prepensionamento e, conformemente ai regolamenti sulla transizione dal periodo 2007/13 al nuovo periodo 2014/20, nel 2014 non sarà più possibile accettare ulteriori domande a valere su questa misura.
Nell'anno di riferimento sono state concluse le istruttorie delle 2 domande presentate nel 2012 ed è stata liquidata l'annualità 2012 a 12 beneficiari, per complessivi 154,6 mila euro.
L'andamento finanziario è buono e ammonta a circa 700 mila euro, pari al 62,4% della spesa pubblica prevista dal piano finanziario.

Misura 114 – Servizi di consulenza aziendale
Nel 2013, sono state presentate 53 domande di adesione (aiuto), per un totale complessivo di 67,3 mila euro. Dalla sua applicazione, nel 2011, la Misura ha contato 101 domande di aiuto, mentre le domande di pagamento pervenute sono 24, ma la spesa effettiva ammonta solo a 16,8 mila euro, pari al 16,8% di avanzamento, essendo 100 mila euro la dotazione complessiva.
Sono 5 gli organismi per l'erogazione dei servizi di consulenza riconosciuti ed operanti sul territorio regionale. Nel 2013, non sono state apportate modifiche ai criteri applicativi della Misura.

Misura 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali
Nell'agosto del 2012, è stato approvato e pubblicato il terzo bando di finanziamento (valido per le annualità 2012/13), che aveva come scadenza il 30 settembre 2013: nel periodo febbraio – marzo 2013 sono state presentate 4 domande di aiuto per un importo ammesso a contributo di circa 115 mila euro; nel periodo estivo – autunnale (fino alla scadenza del 30 settembre) sono state presentate 7 domande preliminari di adesione alla Misura, per un importo totale di investimenti pari a 1,26 milioni di euro.
L'avanzamento finanziario della Misura, al 31 dicembre 2013, è di 1,31 milioni di euro, pari al 54% della spesa programmata.

Misura 132 – Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità riconosciuti
Al 31 dicembre 2013, l'avanzamento finanziario complessivo della Misura ammonta a circa 183 mila euro (spesa pubblica), pari al 56,46% della spesa prevista dal piano finanziario che ammonta a 325 mila euro. Durante il periodo di apertura del bando 2013 sono pervenute 220 domande di aiuto.
Nel 2013, sono state presentate 175 domande di pagamento relative al bando 2011 (55,8 mila euro) e 139 domande di pagamento relative al bando del 2012, tuttora in fase di istruttoria.

Misura 133 – Informazione e promozione dei prodotti che rientrano nei sistemi di qualità
Nel 2013, sono state 8 le domande di aiuto presentate, di cui 5 istruite positivamente e 3 in attesa di integrazioni; l'importo totale richiesto ammonta a 314,8 mila euro, mentre quello ad oggi ammesso ammonta a 134,15 mila euro.
Nel 2013, sono state 4 le domande di pagamento presentate per un importo liquidato pari a 134,6 mila euro. Nel complesso, la Misura registra un buon avanzamento finanziario, pari a 936,4 mila euro, raggiungendo il 45,3% della spesa prevista dal piano finanziario.

Asse 2 – "Ambiente"
Misura 211 – Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane
Nel 2013, la capacità di spesa in termini di cofinanziamento ordinario è giunta a 46,245 milioni di euro che, rispetto ai 49,7 milioni di euro disponibili, rappresenta un avanzamento del 93%. Come noto, a partire dal 2012 sono stati liquidati anche i finanziamenti regionali aggiuntivi a favore delle campagne 2011, 2012 e 2013 (anticipo de 50%), per un ammontare complessivo di circa 23,2 milioni di euro. Le domande presentate nel 2013 sono state 2.435, valore che segna un ulteriore calo rispetto alle campagne precedenti e che indica la flessione costante del numero di aziende agricole in Valle d'Aosta alla quale, per contro, non corrisponde un'altrettanta riduzione della superficie oggetto di impegno.

Misura 213 – Indennità Natura 2000
Nel dicembre 2011, la Giunta regionale ha approvato le misure di conservazione (MdC) per i siti di importanza comunitaria della rete ecologica europea *Natura 2000*, ai sensi dell'articolo 4 della l.r. 8/2007 e del D.M. 17 ottobre 2007 e ai fini della designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Ciò ha permesso all'Autorità di gestione del PSR di modificare, dapprima, gli Atti di Condizionalità concernenti le aree *Natura 2000*, quindi di modificare la Misura 213 al fine di recepire le

nuove MdC e poter compensare gli agricoltori per gli obblighi e i divieti introdotti dalle MdC stesse. La Giunta regionale ha, quindi, nel 2012, approvato i nuovi criteri applicativi di tale Misura, permettendo così agli agricoltori di presentare le domande (45 nel 2013).
Al 31 dicembre 2013, la Misura non registra avanzamenti finanziari.

Misura 214 – Pagamenti agroambientali
Nel 2013, la capacità di spesa, in termini di cofinanziamento ordinario, è giunta a 25,4 milioni di euro, pari al 97,8% di avanzamento; i finanziamenti regionali aggiuntivi liquidati nello stesso anno (campagne 2011, 2012 e 2013) ammontano a 13,4 milioni di euro.
Le domande presentate nel 2013 sono state 2.580, dato in leggero aumento rispetto all'annualità precedente. Pur registrando, a livello regionale, una riduzione significativa del numero delle aziende agricole, la copertura delle azioni agroambientali resta costante da una campagna all'altra, attestandosi sui 49 mila ettari oggetto di impegno.

Misura 215 – Pagamenti per il benessere animale
L'avanzamento finanziario nel 2013 è giunto a 5,6 milioni di euro, pari all'80,3% della spesa prevista. Le domande presentate nell'ultima campagna sono state 430: anche in questo caso, il dato è in leggero calo rispetto a quello delle campagne precedenti, ad indicare che la flessione nel numero delle aziende è a carico soprattutto delle aziende zootecniche e, in particolare, di quelle di ridotte dimensioni.

Misura 216 – Sostegno agli investimenti non produttivi
Al 28 febbraio 2013, termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto per finanziamenti relativi a "*ricostruzione e manutenzione dei tradizionali muretti a secco*", sono pervenute 113 domande. A seguito di una prima istruttoria relativa alla presentazione del progetto preliminare, l'importo complessivo richiesto ammonta a 2,9 milioni di euro, importo che supera di gran lunga la dotazione della Misura prevista dal piano finanziario (1,7 milioni di euro). Per questo motivo, a gennaio 2014, è stata notificata alla Commissione europea una proposta di variazione al piano finanziario del PSR, al fine di aumentarne la dotazione.

Asse 3 – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale
Nel presente paragrafo è descritto l'avanzamento delle uniche tre misure attivate a regia regionale (311, 313 e 322).

Misura 311 – Diversificazione in attività non agricole

Misura 311, lettere b) e c): Interventi per l'ospitalità rurale
Nel 2013, dei 12 beneficiari inseriti utilmente in graduatoria, 6 hanno già ottenuto l'approvazione della spesa ammessa (per un importo complessivo di 817,4 mila euro), 2 hanno presentato il progetto esecutivo necessario per la determinazione della spesa ammessa e 4 hanno rinunciato al finanziamento. Nel corso del 2013, sono stati erogati acconti a 11 beneficiari per complessivi 473,7 mila euro.

Misura 311, lettera d): Energie rinnovabili (fotovoltaico e biomasse)
In merito agli impianti fotovoltaici, nel corso del 2013, sono stati effettuati i pagamenti relativi a 115 domande (sulle 129 originarie), presentate a valere sul primo bando emesso nel 2009. La spesa liquidata è pari a 1,25 milioni di euro.
Alla scadenza del termine della presentazione delle domande di aiuto del secondo bando (27 giugno 2013), hanno aderito 68 agricoltori; nel corso del 2013, sono già state liquidate 10 domande di pagamento, per un importo di circa 103 mila euro.
Nel complesso, i beneficiari che nel triennio 2010/13 hanno ottenuto i finanziamenti relativi ad impianti fotovoltaici sono stati 125, per un contributo pubblico erogato di 1,36 milioni di euro, pari al 19% della spesa prevista per l'intera Misura 311.

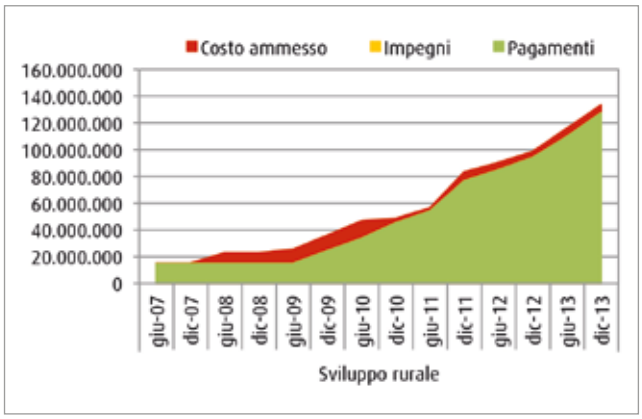
Per quanto riguarda gli impianti a biomasse vegetali, alla data di scadenza dell'ultimo avviso pubblico (2 aprile 2013), hanno presentato domanda 11 agricoltori, per una spesa ammessa complessiva di 714,8 mila euro.
Gli investimenti finanziabili con la presente azione sono riconducibili alla nuova sfida "*Energie rinnovabili*" dell'*Health Check*.

Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche
A seguito dell'attivazione del bando finalizzato alla valorizzazione dei percorsi storico naturalistici lungo i *ru*, antichi canali irrigui presenti sul territorio regionale, sono state presentate 31 domande, di cui 25 ammesse a finanziamento, per un totale complessivo di circa 5 milioni di euro. Allo stato attuale, non vi sono liquidazioni a favore dei Comuni beneficiari: la spesa ammessa prevista sarà, probabilmente, oggetto di rimodulazione a seguito delle procedure di aggiudicazione dei lavori che gli enti pubblici stanno effettuando.

Misura 322 – Rinnovamento dei villaggi rurali
Al 31 dicembre 2013, 41 dei 42 Comuni ammessi ai contributi del bando del 2009 hanno presentato la documentazione relativa agli stati finali dei lavori di riqualificazione di altrettanti villaggi rurali.
Nell'anno di riferimento si sono, infatti, concluse le istruttorie per l'erogazione dei saldi di 34 progetti, per un importo complessivo di circa 1,98 milioni di euro. L'avanzamento finanziario ammonta, quindi, a 3,2 milioni di euro, pari all'82,4% della dotazione prevista nel piano finanziario del PSR.

Asse 4 – Approccio Leader
L'Asse "*Leader*", in Valle d'Aosta, è attivato interamente sulle misure dell'Asse 3 del PSR, che promuove la diversificazione e la qualità della vita nelle aree rurali.
Non si registra un avanzamento finanziario delle misure dell'Asse 4, tuttavia l'Amministrazione regionale ha individuato un percorso di riattivazione delle procedure che avevano subito rallentamenti, inserite in un calendario serrato che ha dato buoni risultati.
Per quanto riguarda la Misura 413, relativa all'attuazione di strategie locali attraverso i Piani di sviluppo locale (PSL), nel 2013, si è riscontrato un importante avanzamento procedurale per tutti e tre i GAL attivi sul territorio.
In particolare, nel primo semestre dell'anno, i GAL Alta e Media Valle hanno presentato all'Autorità di gestione, sulle misure 313, 321 e 323, le rispettive domande di aiuto riferite ai progetti essenziali: 4 per l'Alta Valle (per un contributo pubblico totale di 742.852 euro) e 5 per la Media Valle (per un contributo pubblico totale di 800.000 euro), mentre il GAL Bassa Valle aveva già presentato sulle misure 313 e 321 le sue 2 domande di aiuto nel corso del 2012 (per un contributo pubblico totale di 397.489 euro). In generale, vi è stato un intenso lavoro di confronto e revisione che ha portato all'approvazione di tutte le schede progettuali e dei relativi bandi a valere sui progetti complementari (PC) e territoriali orizzontali (PTO), rivolti sia a beneficiari di parte pubblica che privata.
Nello specifico, il GAL Alta Valle, nel mese di aprile 2013, ha pubblicato 5 bandi, per complessivi 1.208.567 euro, sulle misure 311, 312, 313 e 323 (progetti complementari): le domande accolte sono state 22, per un ammontare di spesa ammissibile pari a 860.536 euro. Nel mese di settembre 2013, il GAL ha provveduto alla riapertura di due bandi rivolti a beneficiari privati, sulle misure 311 e 312, per un totale di 348.030 euro: sono state accolte 10 domande di aiuto di cui 9 ammissibili a finanziamento per un totale di 221.065 euro. Le risorse eccedenti (pari a euro 126.965) sono state impiegate per finanziare tre domande in graduatoria sulla Misura 323.
Il GAL Media Valle, a fine giugno, ha pubblicato, per complessivi 1.149.239 euro, sulle misure 311, 312, 313 e 323, i 5 bandi riferiti ad altrettanti progetti complementari (26 domande presentate, di cui 24 ritenute ammissibili). Il totale dei progetti ammessi a finanziamento ammonta a 734.013 euro. A dicembre, il GAL ha nuovamente aperto sulle misure 311, 312 e 313 i relativi bandi per un totale di 400.075 euro. L'istruttoria delle domande ricevute è attualmente in corso.
Infine, il GAL Bassa Valle ha aperto, per complessivi 1.603.000 euro, sulle misure 311, 312, 313, 321,

322 e 323, nel mese di febbraio 2013, i 6 bandi previsti dai PTO e, nel mese di aprile, i 2 bandi a valere sui PC. Sono state raccolte 52 domande, delle quali solo 4 non ammissibili, per un totale di spesa ammessa di 1.601.249 euro. Nel mese di ottobre sono stati nuovamente riaperti i bandi sui PC1 e PC2, per un importo di 356.207 euro. Le domande presentate sui nuovi bandi sono 6, di cui 4 ammissibili a finanziamento per un totale di 215.992 euro.
Per quel che concerne i progetti di cooperazione a valere sulla Misura 421, si evidenzia il fatto che il GAL Bassa Valle ha rinunciato a partecipare ai due progetti cui aveva inizialmente aderito. Gli altri due GAL, invece, hanno entrambi presentato progetti in collaborazione con il GAL Garfagnana: quello del GAL Alta Valle si incentra sulla valorizzazione delle filiere corte, progetto cui partecipa anche il GAL Media Valle; il secondo del GAL Media Valle ha come tema la promozione territoriale lungo la via Francigena. Entrambi i progetti sono in fase di valutazione da parte dell'Autorità di gestione.
Nell'ambito della Misura 431, relativa al finanziamento delle spese di funzionamento dei GAL, delle spese per la realizzazione dei PSL e di quelle per le azioni di acquisizione di competenze e dei progetti di sviluppo, nel 2013, sono state approvate le spese ammesse delle domande di aiuto presentate dai 3 GAL, per un importo complessivo di 1.113.634 euro.



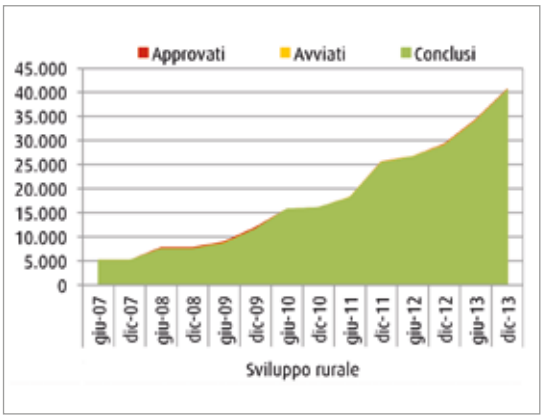


Figure 19 e 20: Avanzamento finanziario semestrale e numero di progetti del Programma "Sviluppo rurale", al 31.12.2013.

2.4 I Programmi tematici a gestione diretta europea 2007/13 e le loro prospettive per il periodo 2014/20

La Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta è attuata anche mediante iniziative regionali di partecipazione ai Programmi tematici a gestione diretta della Commissione europea.

Le iniziative regionali s'inseriscono, essenzialmente, nell'ambito dei seguenti Programmi:
- *Ambient Assisted Living (AAL);*
- Apprendimento permanente*;*
- Azione d'informazione sulla PAC*;*
- Competitività e innovazione *(CIP);*
- Cultura*;*
- Europa per i cittadini*;*
- Gioventù in azione*;*
- *LIFE+;*
- Media 2007*;*
- *Progress;*

– Settimo Programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico;
– Secondo Programma comunitario per la salute;
– Strumento finanziario per la protezione civile;
– TEN-E (Reti transeuropee per l'energia);
– TEN-T (Reti transeuropee per i trasporti).

Anche nel 2013, l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ha provveduto al reperimento, all'analisi e alla diffusione della documentazione riguardante i Programmi tematici, a vantaggio dei potenziali beneficiari valdostani. Le attività di disseminazione, in particolar modo, sono avvenute mediante il popolamento della sezione del sito regionale dedicata ai Programmi tematici europei, dove è stata pubblicata la documentazione relativa alle varie politiche di settore, ai bandi e alle richieste di partenariato. Inoltre, la predisposizione e l'invio di una specifica newsletter ha permesso di informare direttamente e tempestivamente gli utenti, in merito alla pubblicazione di nuovi bandi e alle richieste di partenariato, concernenti temi di loro interesse.
L'Ufficio ha anche programmato e realizzato una serie di incontri sul territorio valdostano, per illustrare le opportunità di finanziamento disponibili, individuare i temi di interesse regionale e far emergere idee progetto.

Come nel 2012, il personale dell'Ufficio, inoltre, ha partecipato ai seguenti "*Infoday"*, al fine di reperire informazioni puntuali sui singoli bandi e creare contatti diretti con i responsabili dei Programmi:
– 15 gennaio 2013: sul Settimo Programma Quadro, giornata informativa per i progetti innovati sull'acqua;
– 23 gennaio 2013: sul Programma Energia Intelligente in Europa;
– 18 febbraio 2013: sui primi bandi di Orizzonte 2020, Trasporti verdi;
– 12 novembre 2013: sulla *call* 2014 "*Sfide della società 5*", del Programma Orizzonte 2020 (azioni riguardanti il clima, l'ambiente, l'efficienza delle risorse e le materie prime);
– 22 novembre 2013: su Orizzonte 2020 "*Salute, cambiamento demografico e benessere*";
– 25 novembre 2013: su "*Le PMI in Orizzonte 2020*";
– 5 dicembre 2013: sulla prima *call* "*Energia*" di Orizzonte 2020.

Particolare attenzione è stata riservata alle attività promosse dalla Commissione europea per la preparazione del futuro periodo di programmazione. In tal senso, l'Ufficio ha partecipato alle consultazioni promosse, anche al fine di presentare le specificità e le esigenze del territorio valdostano. Puntuali informazioni, in merito alle consultazioni pubbliche lanciate dalla Commissione europea, sono state fornite ai potenziali beneficiari valdostani, attraverso la newsletter.
L'Ufficio ha mantenuto i contatti con la Commissione e le sue agenzie esecutive, anche al fine di facilitare, in futuro, la presentazione di proposte progettuali d'interesse regionale.
Da ultimo, l'Ufficio ha fornito supporto al personale regionale presente a Bruxelles in occasione di eventi, seminari ed *infoday*.

Nel periodo di programmazione 2014/20, il numero dei Programmi tematici europei subirà una riduzione. Al fine di razionalizzare gli strumenti di finanziamento esistenti, la Commissione ha deciso di accorpare i diversi Programmi che, in passato, finanziavano aspetti diversi degli stessi ambiti tematici. Questa scelta è stata dettata dalla volontà di diminuire il numero totale di bandi e, di conseguenza, di semplificare le attività amministrative poste in capo ai potenziali beneficiari. Dal 2014, di conseguenza, il Programma *Europa creativa* finanzierà le attività finora promosse dai Programmi *Media, Media Mundus e Cultura;* il Programma *Orizzonte 2020* quelle riconducibili ai Programmi quadro per la competitività, l'innovazione e la ricerca e all'*Istituto europeo per l'innovazione e la tecnologia*; il *Meccanismo per collegare l'Europa* promuoverà le attività fin ora coperte dai Programmi *TEN-T* e *TEN-E* e il Programma *Erasmus +*.

2.5 La Strategia Europa 2020

"Europa 2020" è la strategia decennale per la crescita, approvata dal Consiglio europeo nel 2010. Essa muove dalla considerazione che l'Europa sta attraversando una fase di profonda trasformazione, segnata da una crisi che ha vanificato i progressi degli ultimi anni, mettendo in evidenza carenze strutturali e debolezze nei sistemi finanziari e nei bilanci di alcuni Stati. In particolare, forti divari di produttività rispetto ad altri Paesi, insufficiente spesa in ricerca, sviluppo e innovazione, tassi di occupazione inferiori rispetto ad altre parti del mondo, progressivo invecchiamento della popolazione e contestuale diminuzione della popolazione in età lavorativa. Inoltre, l'Europa deve far fronte a sfide globali sempre più importanti: la concorrenza delle economie emergenti, la fragilità dei sistemi finanziari e la necessità di contrastare i cambiamenti climatici, fortemente dipendenti, questi ultimi, dai consumi energetici.
L'Unione si trova, inoltre, a dover affrontare alcune questioni d'impostazione e di *governance*, quali la necessità di tener conto che gli Stati membri partono da situazioni differenziate e che, dunque, gli obiettivi non possono essere uguali per tutti; l'insufficienza di coordinamento tra le politiche dell'UE e quelle degli Stati; l'eccessiva numerosità e frammentazione degli obiettivi nell'esperienza passata della Strategia di Lisbona.

La Strategia Europa 2020 si fonda su 3 priorità:
– "*crescita intelligente*": promuovere un'economia basata sulla conoscenza, cioè migliorare la qualità dell'istruzione, potenziare la ricerca, l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
– "*crescita sostenibile*": promuovere un'economia più competitiva ma anche lottare contro il cambiamento climatico, ridurre le emissioni, introdurre nuove tecnologie, migliorare la capacità di prevenire e dare risposta alle catastrofi naturali, promuovere l'utilizzo efficiente di energia pulita;
– "*crescita inclusiva*": perseguire più alti livelli di occupazione e con migliori competenze, modernizzare i mercati del lavoro, i metodi di formazione e i sistemi di protezione sociale, combattere la povertà.

In particolare, sono stati individuati i seguenti macro-obiettivi, da realizzare entro il 2020:
– il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;
– il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in ricerca e sviluppo;
– i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono);
– il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;
– 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio povertà.

A fronte dell'impegno espresso dagli Stati membri per la realizzazione degli obiettivi della Strategia Europa 2020 e nell'intento di favorire un coordinamento *ex ante* delle politiche macroeconomiche e di bilancio dei vari Paesi, che tenga debitamente in conto le diverse situazioni nazionali di partenza, è stato istituito, dal 2010, il c.d. "*Semestre europeo*", durante il quale – tra gennaio e luglio – in capo agli organismi dell'UE e agli organi nazionali incombono i seguenti adempimenti:
– a gennaio, la Commissione presenta la sua indagine annuale sulla crescita e le relazioni sui progressi e definisce gli orientamenti per l'anno successivo;
– a febbraio/marzo, il Consiglio europeo elabora le linee guida di politica economica e di bilancio a livello dell'Unione;
– ad aprile, gli Stati membri presentano, contestualmente, i propri Programmi nazionali di riforma (PNR) e i Programmi per la stabilità e la crescita (PSC);
– a giugno, sulla base dei Programmi nazionali di riforma e dei Programmi per la stabilità e la crescita, la Commissione elabora le raccomandazioni di politica economica e di bilancio rivolte agli Stati;

– a luglio, il Consiglio Ecofin e il Consiglio Occupazione approvano le raccomandazioni della Commissione europea.

Nella seconda metà dell'anno, gli Stati membri approvano le rispettive manovre economiche e leggi di bilancio, tenendo conto delle raccomandazioni del Consiglio europeo.

Nel quadro del "*Semestre europeo*" 2012, la Commissione, nella sua Analisi Annuale della Crescita, ha giudicato insoddisfacenti gli sforzi compiuti dagli Stati membri nel primo anno di attuazione della Strategia Europa 2020 e ha sottolineato l'esigenza di rafforzamento delle misure volte al consolidamento dei conti pubblici dei Paesi dell'Unione. Dall'analisi annuale della Crescita, adottata dalla Commissione europea il 13 novembre 2013, emerge un quadro più incoraggiante, che vede gli Stati fare progressi verso la correzione degli squilibri economici accumulatisi prima della crisi e nel quale l'obiettivo principale è il sostegno al processo di ripresa.
Il Programma nazionale di riforma 2013 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 10 aprile 2013, ovvero nella fase di formazione del nuovo esecutivo, a seguito delle elezioni del 24 e 25 febbraio 2013. Per questa ragione, pur dando conto delle misure adottate in risposta alle sollecitazioni dell'Unione, con particolare riferimento alle raccomandazioni specifiche e della riforma strutturale avviata in Italia, non si spinge a dare indirizzi rispetto alle iniziative ancora necessarie, sulle quali sarebbe stato chiamato il nuovo Governo. Le raccomandazioni elaborate dalla Commissione europea sul PNR 2013 dell'Italia, riguardano, tra l'altro:
– il mantenimento delle azioni volte al risanamento delle finanze pubbliche, in ottica di riduzione del debito pubblico e di miglioramento dell'efficienza e della qualità della spesa a tutti i livelli di governo;
– l'attuazione, a tutti i livelli di governo e da parte di tutti i soggetti interessati, delle riforme avviate per il miglioramento della posizione finanziaria del Paese e delle potenzialità di crescita economica;
– il miglioramento della sua capacità amministrativa, tra cui il sistema giudiziario e la gestione dei fondi europei, nonché la semplificazione del contesto imprenditoriale;
– la necessità di azioni mirate di riduzione dei tassi di occupazione, di aumento del livello di istruzione, di attuazione della riforma del mercato del lavoro avviata nel 2011, di miglioramento del sistema previdenziale e fiscale;
– l'adozione di interventi che stimolino la competitività dell'economia italiana e che migliorino l'accesso ai mercati delle industrie di rete e le infrastrutture in tutto il paese[42].

Il Programma nazionale di riforma è sempre più frutto di un lavoro collegiale, che vede la partecipazione non solo delle amministrazioni centrali, ma anche di quelle regionali o provinciali, che senz'altro contribuiscono all'attuazione delle riforme necessarie per il raggiungimento dei target previsti dalla Strategia Europa 2020. In tal senso, la Valle d'Aosta trasmette annualmente al Comitato interministeriale per gli affari europei (CIAE) il suo contributo, segnalando le misure attuate in risposta alle raccomandazioni adottate dal Consiglio europeo o che vanno nella direzione di contribuire al raggiungimento dei target di "Europa 2020". Tra le misure segnalate dalla Valle d'Aosta, agli inizi del 2013, si ricordano:
– nell'ambito delle misure per garantire l'efficienza e la qualità della spesa, le norme finalizzate all'individuazione e realizzazione di misure aggiuntive di riordino e riduzione della spesa pubblica;
– nell'ambito delle azioni specifiche per l'attuazione dello *Small business act,* l'attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno e l'apertura dello Sportello unico per le attività produttive e per le attività di servizi;

42 Nel 2012, le raccomandazioni riguardavano: la correzione del disavanzo eccessivo; il chiarimento delle caratteristiche chiave della norma costituzionale sul pareggio di bilancio; la messa a punto delle misure per combattere la disoccupazione giovanile; l'adozione della riforma del mercato del lavoro; la prosecuzione della lotta contro l'evasione fiscale; l'attuazione delle misure già adottate di liberalizzazione e semplificazione nel settore dei servizi, l'ulteriore semplificazione del quadro normativo per le imprese e il rafforzamento della capacità amministrativa.

– rispetto alle misure che concernono il mondo del lavoro, l'approvazione del Piano triennale degli interventi di politiche del lavoro;
– per quanto concerne le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica, l'adozione della l.r. 26/2012, recante disposizioni in materia di pianificazione e promozione energetica e di sviluppo delle fonti rinnovabili;
– per quanto concerne il settore "*ricerca e sviluppo*", il sostegno allo *start up* di imprese innovative e il finanziamento di un bando per la creazione e lo sviluppo di Unità di ricerca.

2.6 Il Quadro finanziario pluriennale UE 2014/20

Presentato dalla Commissione europea nel giugno del 2011, il Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014/20 – che traduce in termini finanziari le priorità politiche dell'Unione in linea con la Strategia Europa 2020 – è stato al centro, nel corso del 2012 e 2013, di intense negoziazioni tra la Commissione, il Consiglio e il Parlamento. Ai sensi dell'art. 312 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), infatti, il Quadro finanziario pluriennale – che fissa, in relazione a ciascuna delle grandi aree di spesa dell'UE, il massimale degli stanziamenti per il periodo 2014/20 e per ognuno degli anni in esso ricompresi – è stabilito dal Consiglio dell'UE attraverso un regolamento adottato all'unanimità, previa approvazione del Parlamento europeo, che si pronuncia a maggioranza dei membri che lo compongono.

Dopo oltre due anni di negoziati, nel novembre 2013, il Parlamento europeo e il Consiglio europeo sono giunti ad un accordo – dopo che era già stata raggiunta una prima intesa nel giugno 2013 – che ha portato all'approvazione definitiva del regolamento, da parte del Consiglio dell'Unione europea, il 2 dicembre 2013.

L'approvazione del QFP 2014/20, da attuare dal 1° gennaio 2014, ha permesso, pertanto, l'avvio, nei tempi previsti, della futura Politica di coesione e della Politica agricola comune e di sviluppo rurale, evitando un blocco degli investimenti europei che, in una fase di congiuntura economica come quella attuale, avrebbe potuto avere effetti molto negativi.

Il regolamento sul QFP 2014/20 prevede una spesa di 959,99 miliardi di euro in impegni e di 908,40 miliardi in pagamenti, per il settennio, con una diminuzione del 3,5% degli impegni e del 3,7% dei pagamenti, rispetto al bilancio relativo al precedente settennato 2007/13[43].

Nello specifico, la rubrica "*Coesione economica, sociale e territoriale*" disporrà, in totale, di risorse pari a 325.149 milioni di euro, di cui 313.197 milioni di euro per l'obiettivo "*Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione*". Di tali ultime risorse, il 15,8%, pari a 49.492 milioni di euro è destinato alle regioni più sviluppate, tra le quali la Valle d'Aosta[44]. Se, nel complesso, le risorse destinate alla coesione economica, sociale e territoriale risultano ridotte rispetto a quelle della programmazione 2007/13, quelle assegnate alle regioni più sviluppate sono maggiori, a causa però di un peggioramento della loro situazione socio-economica.

La rubrica "*Crescita sostenibile e risorse naturali*", che comprende l'agricoltura, lo sviluppo rurale, la pesca e uno strumento finanziario per l'ambiente e l'azione per il clima, ha stanziamenti pari a 373.179 milioni di euro, di cui 277.851 milioni di euro da destinare alle spese connesse al mercato e ai pagamenti diretti. L'importo globale del sostegno allo sviluppo rurale sarà di 84.936 milioni di euro, con una contrazione dell'11,3% rispetto al 2007/13.

43 Si tratta del primo Quadro finanziario in diminuzione nella storia dell'Unione europea.
44 La Valle d'Aosta rientra nella categoria delle regioni più sviluppate avendo un PIL pro capite superiore al 90% della media del PIL della UE.

A fine 2013, a partire dai dati del QFP 2014/20, sono state formulate le prime proposte di allocazione delle risorse europee agli Stati membri, secondo metodologie diverse a seconda delle categorie di regioni e introducendo correttivi a favore degli Stati particolarmente colpiti dalla crisi economica. Dalle prime stime, sembrerebbe che le risorse destinate alla Valle d'Aosta non subiscano significative variazioni, rispetto al periodo di programmazione 2007/13. Infatti, pur a fronte del citato aumento delle risorse europee per le regioni più sviluppate, vi sarà una riduzione della quota di cofinanziamento nazionale. In particolare, le risorse per i Programmi Investimenti per la crescita (FESR) e Investimenti per l'occupazione (FSE) dovrebbero attestarsi, complessivamente, intorno ai 120 milioni di euro, oltre a 18,4 milioni di euro sui Programmi operativi nazionali. Per il Programma di Sviluppo rurale si prevedono circa 138 milioni di euro. I Programmi di Cooperazione territoriale, che non hanno però una preassegnazione per territorio, possono contare, invece, su un incremento del 35% circa della dotazione complessiva.

2.7 La Politica di coesione e la Politica agricola comune e di sviluppo rurale 2014/20

Il 17 dicembre 2013, il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno approvato il pacchetto legislativo per i Fondi strutturali 2014/20, che si compone del regolamento comune (che definisce i criteri generali di programmazione) e dei regolamenti specifici, relativi a ciascun Fondo. I regolamenti, a partire dalle priorità della Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva), definiscono 11 obiettivi tematici[45] e relative priorità di investimento, tra i quali ciascun Programma dovrà operare una scelta più o meno ampia.
I principali aspetti che caratterizzeranno la programmazione 2014/20 sono:
- il coordinamento della Politica di coesione con quella di sviluppo rurale e con le altre politiche dell'Unione europea;
- la definizione di un numero limitato di priorità, rispetto alle quali concentrare gli investimenti;
- l'attenzione ai risultati, che devono essere chiaramente collegati al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Strategia Europa 2020;
- la semplificazione sia delle norme generali, sia di quelle che regolano settori specifici;
- le condizionalità *ex ante*, ovvero pre-condizioni, tematiche e generali, che devono sussistere, a livello nazionale e regionale, per l'uso efficiente ed efficace delle risorse europee e statali e che devono essere soddisfatte affinché i Programmi siano approvati[46].

A livello nazionale, il confronto sugli indirizzi da assumere per utilizzare al meglio i fondi europei è stato avviato con la presentazione al Consiglio dei Ministri, del 17 dicembre 2012, del documento "*Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020*". Il documento ha introdotto delle innovazioni di metodo, in quanto impegna, tra l'altro, i responsabili dei Programmi a definire, in modo circostanziato, i risultati attesi e le azioni con cui tali risultati saranno conseguiti.

45 Gli obiettivi tematici sono i seguenti: 1. "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione"; 2. "Agenda digitale – Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime"; 3. "Competitività dei sistemi produttivi – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura"; 4. "Energia sostenibile e qualità della vita – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori"; 5. "Clima e rischi ambientali – Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi"; 6. "Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali – Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse"; 7. "Mobilità sostenibile di persone e merci – Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete"; 8. "Occupazione – Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori"; 9. "Inclusione sociale e lotta alla povertà – Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione"; 10. "Istruzione e formazione – Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente" e 11. "Capacità istituzionale e amministrativa – Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente".

46 A tal proposito, si segnala che, nel primo semestre del 2012, il Ministero dello sviluppo economico ha avviato, presso le amministrazioni centrali e regionali, l'attività di ricognizione del soddisfacimento delle condizionalità *ex ante,* costituendo appositi gruppi di lavoro, di cui hanno fatto parte anche referenti regionali.

In merito alla predisposizione dell'Accordo di partenariato dell'Italia[47], il "patto" tra lo Stato e la Commissione europea per l'utilizzo dei fondi strutturali, il 9 aprile 2013 è stata inviata, alla Commissione europea, una versione preliminare di alcune sezioni dello stesso. A seguire, dal 22 al 24 aprile, si sono svolti, a Roma, specifici incontri con la Commissione europea sui contenuti del documento, ai quali erano presenti anche referenti regionali. Il documento è stato, in seguito, affinato (una seconda bozza è del 15 luglio 2013) e, infine, trasmesso alla Commissione europea il 9 dicembre 2013, in vista dell'avvio del negoziato informale. La trasmissione della versione definitiva del documento è prevista per il 22 aprile 2014.
Le Regioni italiane sono intervenute attivamente, fin da subito, nella preparazione della programmazione 2014/20, sia a livello tecnico, attraverso i Tavoli di confronto partenariale (ai quali hanno partecipato anche referenti della Valle d'Aosta), sia a livello politico, nel corso di specifici incontri nell'ambito della Conferenza delle Regioni e tra il Ministro per la coesione territoriale e la rappresentanza delle Regioni.

Parallelamente, il 2013 è stato un anno decisivo per l'approvazione, a livello europeo, della nuova Politica agricola comune (PAC) e di sviluppo rurale. A partire dall'adozione, da parte della Commissione, nell'autunno 2010, della comunicazione intitolata "*La PAC verso il 2020: rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio*" ha, infatti, preso avvio il lungo processo normativo che ha portato all'approvazione definitiva dei regolamenti, il 20 dicembre 2013. Si tratta di un *corpus* normativo considerevole, costituito da un regolamento comune a tutti i fondi e regolamenti specifici sulla PAC, recanti disciplina dei pagamenti diretti, del sostegno allo sviluppo rurale, dell'OCM (organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli), degli aspetti trasversali e disposizioni transitorie per il passaggio dal precedente al nuovo periodo di programmazione.
Nel corso del 2013, la Regione ha proseguito il lavoro di squadra con le altre regioni di montagna, collaborazione che aveva preso avvio nella primavera del 2009 con un primo Forum a Bruxelles, seguito da quelli di Garmisch-Partenkirchen, Alpbach e Oberammergau.
L'azione di *lobbying* portata avanti dagli Assessorati dell'agricoltura della Baviera, Tirolo, Vorarlberg, Salisburgo, Provincia autonoma di Bolzano, Provincia autonoma di Trento, Regione autonoma Valle d'Aosta, Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e dal SUACI francese ha permesso, in questi anni, di condividere le problematiche e le preoccupazioni legate alla futura programmazione e ottenere buoni risultati sul piano normativo. I nuovi regolamenti prevedono, infatti, un riconoscimento esplicito dell'importanza della montagna, sia nel primo pilastro (aiuto alle piccole aziende, aiuto per zone con svantaggi naturali, riconoscimento del valore dei "beni pubblici" generati dall'agricoltura) sia nello Sviluppo rurale (sottoprogramma montagna e aumento del premio medio di indennità compensativa).
Inoltre, sono stati oggetto di confronto e condivisione i temi dei pagamenti diretti e del sostegno allo sviluppo rurale e una particolare azione di *lobbying* è stata svolta con riferimento all'indicazione facoltativa di qualità "*prodotto di montagna*", prevista dall'art. 31 del regolamento n. 1151/2012, che reca la nuova disciplina sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari. Sono, infatti, in corso di approvazione gli atti delegati che prevederanno disposizioni di dettaglio per quanto riguarda deroghe e condizioni di applicazione dei principi sanciti a livello generale nel regolamento.
Le richieste e i suggerimenti delle regioni di montagna hanno, in parte, trovato voce nella risoluzione, adottata a larghissima maggioranza dal Parlamento europeo, sul mantenimento della produzione del latte nelle zone di montagna, dopo la scadenza del regime delle "quote latte". Si tratta di una relazione predisposta dall'europarlamentare della Provincia autonoma di Bolzano, Hebert Dorfmann, che, in considerazione dell'importanza economica e ambientale dell'attività di produzione del latte nelle zone di montagna, del contestuale progressivo abbandono della stessa e del fatto che il fenomeno è destinato ad accentuarsi con il venir meno delle "quote latte", propone un elenco di richieste, al fine di prevenire e contrastare tale situazione. Nello specifico, si chiede che i prati e pascoli permanenti

47 Il quadro del dialogo tra i Servizi della Commissione e l'Italia, in vista della preparazione dell'Accordo di partenariato e dei Programmi, era contenuto nel *Position paper* presentato dalla Commissione europea il 28 novembre 2012.

possano beneficiare di un trattamento identico a quello previsto per le altre superfici agricole e che venga instaurato un premio accoppiato per i ruminanti. Al tempo stesso, si auspica che gli Stati membri e le Regioni possano concedere un'indennità compensativa adeguata e differenziata, continuare a sostenere l'agricoltura biologica e rispettosa dell'ambiente, finanziare le forme di cooperazione, le associazioni di produttori e le attività di trasformazione e commercializzazione presso le aziende agricole. In ultimo, si ricorda l'importanza strategica, per il settore lattiero caseario, del nuovo appellativo "*prodotto di montagna*".
In considerazione dell'adozione formale della risoluzione da parte del Parlamento europeo, l'on. Dorfmann ha, da ultimo, indirizzato anche al Ministro italiano la richiesta di vigilare e agire, utilizzando tutti gli strumenti che il legislatore europeo ha voluto fornire agli Stati membri per tutelare le zone di montagna e dare seguito alla volontà espressa dal Parlamento.

2.8 Le attività preparatorie della Politica regionale di sviluppo 2014/20

Nel quadro generale appena descritto, gli ultimi mesi del 2012 e il 2013 hanno visto, anche in Valle d'Aosta, l'avvio delle attività preparatorie della programmazione 2014/20. Il percorso intrapreso, sin dalle fasi iniziali, ha assicurato, da un lato, l'apporto della Valle d'Aosta alla definizione dell'Accordo di partenariato e, dall'altro, il forte coinvolgimento del partenariato regionale nell'identificazione delle priorità e degli ambiti di intervento per il prossimo settennio.
In questo senso, come già accennato, i responsabili dei Programmi e i referenti regionali competenti per materia hanno partecipato ai Tavoli di lavoro, a livello tecnico, per la definizione dei contenuti dell'Accordo di partenariato. Parallelamente, sono state condotte svariate attività di concertazione con i soggetti a vario titolo interessati dalla Politica regionale di sviluppo.
Concretamente, in una prima fase (tra novembre 2012 e aprile 2013), oltre all'avvio dell'elaborazione dell'analisi di contesto propedeutica alla definizione della strategia regionale, mediante confronti mirati con una serie di testimoni privilegiati – referenti regionali delle politiche di settore, rappresentanti degli enti locali e delle associazioni di categoria, esponenti del mondo della scuola e dell'Università e rappresentanti del partenariato territoriale –, si è proceduto, a partire dagli obiettivi tematici previsti dai nuovi regolamenti europei, all'individuazione delle linee strategiche regionali, declinate nei seguenti tre assi:
- Asse 1 – *Crescita intelligente*: rafforzare la competitività, l'innovazione e la sostenibilità dell'economia valdostana (OT 1 rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione; OT 2 migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime; OT 3 promuovere la competitività delle piccole e medie imprese; OT 4 sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori);
- Asse 2 – *Crescita sostenibile*: assicurare la tutela e la valorizzazione del territorio (OT 5 promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi; OT 6 tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse; OT 7 promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete);
- Asse 3 – *Crescita inclusiva*: promuovere l'occupazione e l'inclusione sociale e rafforzare il capitale umano (OT 8 promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori; OT 9 promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione; OT 10 investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente).

Successivamente, al fine di tradurre operativamente le linee di indirizzo, nel corso di specifici incontri (tra marzo e aprile 2013), sono state illustrate, alle diverse categorie partenariali, le innovazioni metodologiche introdotte a livello europeo e nazionale per la definizione dei Programmi cofinanziati ed è stata organizzata la raccolta di proposte progettuali, diretta a rilevare i fabbisogni del territorio, nell'intento di assicurare che i futuri Programmi rispondano alle reali esigenze.

Infine, a partire dal mese di giugno 2013, il partenariato è stato coinvolto anche nella fase di scrittura dei Programmi, con l'organizzazione di specifici tavoli di lavoro ed approfondimento per la definizione delle singole azioni.
Il lavoro, ancora in corso, porterà, da un lato, alla definizione del Quadro strategico regionale (QSR) che assicurerà – per il periodo 2014/20 – l'integrazione tra livelli di governo, settori e politiche; programmi, progetti e fondi; soggetti e territori della Politica regionale di sviluppo. Dall'altro, si concretizzerà nella predisposizione dei Programmi che interesseranno la Valle d'Aosta, vale a dire:
– Programma Investimenti per la crescita (FESR);
– Programma Investimenti per l'occupazione (FSE);
– Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia, Alcotra (FESR)
– Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera (FESR);
– Programma di Cooperazione transnazionale Spazio alpino (FESR);
– Programma di Cooperazione transnazionale Europa centrale (FESR);
– Programma di Cooperazione transnazionale Mediterraneo (FESR);
– Programma di Cooperazione interregionale (FESR);
– Programma di Sviluppo rurale (FEASR);
– Programma del Fondo di sviluppo e coesione (FSC).

I Programmi, elaborati a partire dalle proposte progettuali raccolte e nel rispetto dei vincoli di concentrazione tematica imposti dai regolamenti europei, privilegeranno le azioni che garantiscano coerenza con la strategia regionale, sostenibilità e integrazione tra attori e/o settori.

Dalle prime elaborazioni, emerge che il Programma Investimenti per la crescita che, in base a quanto previsto dal regolamento specifico FESR, dovrà concentrare l'80% del suo intervento sui primi 4 obiettivi tematici, destinerà le restanti risorse ad interventi finalizzati a tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (OT6), privilegiando azioni circostanziate e di immediata "*cantierabilità*".

Per quanto riguarda il Programma Investimenti per l'occupazione (FSE) si prevede che lo stesso riguarderà gli obiettivi tematici 8, 9, 10 e 11 (quest'ultimo inerente il rafforzamento della capacità istituzionale e la promozione di un'amministrazione pubblica efficiente). Ciascun obiettivo tematico si articolerà in priorità d'investimento, all'interno delle quali il Programma selezionerà un numero limitato di priorità, rispettando l'obbligo di allocazione sull'obiettivo tematico 9 di almeno il 20% delle risorse.

Con riferimento ai Programmi di Cooperazione territoriale transfrontaliera (definiti in collaborazione tra le diverse amministrazioni interessate), il Programma Italia-Francia, nel rispetto del principio di concentrazione, destinerà l'80% delle proprie risorse sugli obiettivi tematici 1, 5, 6 e 9. Il restante 20% delle risorse sarà ripartito fra gli obiettivi tematici 4 e 10 e il Programma Italia-Svizzera ha individuato gli obiettivi tematici 3, 4, 6, 9 e 11, sui quali concentrare le risorse finanziarie che saranno rese disponibili.
Tra i Programmi di cooperazione transnazionale, il Programma Europa centrale punterà al raggiungimento degli obiettivi tematici 1, 4, 6 e 7 e il Programma Spazio Alpino concentrerà i propri interventi nell'ambito degli obiettivi tematici 1, 4, 6 e 11. Gli stessi obiettivi saranno perseguiti dal nuovo Programma Mediterraneo, la cui area di cooperazione sarà composta dalle regioni che si affacciano sul Mediterraneo, dal Portogallo alla Grecia, e da alcune regioni limitrofe, tra cui la Valle d'Aosta, esclusa nel periodo 2007/13.
Infine, sul versante della cooperazione interregionale, il Programma Interreg Europe concentrerà i propri interventi nell'ambito degli obiettivi tematici 1, 3, 4 e 6.

In relazione al Programma di Sviluppo rurale, conformemente alle nuove previsioni regolamentari per il periodo 2014/20, in continuità con l'attuale periodo di programmazione, si prospetta il perseguimento dei tre obiettivi generali (competitività del settore agricolo; gestione sostenibile delle risorse naturali e azione per il clima; sviluppo territoriale equilibrato) e delle sei priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale[48]. Il nuovo periodo di programmazione sarà caratterizzato da una maggiore connessione fra i premi diretti del I° Pilastro e le misure a superficie del II° Pilastro (sviluppo rurale) della PAC.

Infine, si ricorda che il quadro delle opportunità a favore della Valle d'Aosta per il periodo 2014/20 sarà completato dall'intervento dei Programmi operativi nazionali (PON), gestiti a livello centrale (sono previsti, per quanto di interesse della Valle d'Aosta, i Programmi Occupazione, Inclusione, Istruzione e Governance) e comprendenti azioni da realizzare sull'intero territorio nazionale e del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC *ex* FAS), che concorre, in modo unitario e complementare con i finanziamenti a finalità strutturale dell'Unione europea e i relativi cofinanziamenti nazionali, a promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale e a rimuovere gli squilibri economici, sociali, istituzionali e amministrativi tra le aree del Paese e a favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona[49].

48 Le 6 priorità sono: "Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali"; "Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole"; "Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo"; "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste"; "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale" e "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali".

49 Il campo di azione di tale Fondo sembra orientarsi verso gli obiettivi tematici 2, 6 e 7.

3. I PROTOCOLLI DI INTESA, GLI ACCORDI DI COOPERAZIONE E LA CREAZIONE DI RETI

Da circa trent'anni, la Valle d'Aosta svolge un'attività di cooperazione con enti di territori europei, favorendo la stipula di protocolli di intesa e di accordi e la creazione di reti.

Tale attività ha trovato inizialmente fondamento nella *Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività e autorità territoriali*, firmata a Madrid nel 1980 e ratificata con legge 19 novembre 1984, n. 984 e relativo protocollo aggiuntivo.

Successivamente, la necessità di attribuire un significato più incisivo all'attività di cooperazione transfrontaliera e, soprattutto, di dare un valore giuridico agli atti che ne derivavano, ha indotto il Consiglio d'Europa a promuovere, anche attraverso una revisione dei principi della Convenzione di Madrid, una formale individuazione della natura giuridica degli enti di cooperazione e del valore degli atti da questi posti in essere, dando vita al primo protocollo aggiuntivo alla Convenzione quadro. Tale protocollo è stato approvato dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 20 ottobre 1995, ma è stato sottoscritto dall'Italia solo il 5 dicembre 2000.

In seguito, la riforma del Titolo V della Costituzione, avvenuta con la legge costituzionale n. 3/2001, ha introdotto nuovi poteri per le Regioni e le Province autonome in materia di accordi internazionali. In particolare, il dettato del quinto comma dell'articolo 117 prevede che *"Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nelle materie di loro competenza,* [...] *provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza"*; al nono comma, inoltre, è stabilito che *"Nelle materie di sua competenza la Regione può concludere accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato"*. A tali commi, è stata data attuazione attraverso l'articolo 6 della legge 131/2003, cui ha fatto seguito, il 18 dicembre 2008, l'*Intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari regionali, il Ministero degli affari esteri, il Ministero dello sviluppo economico, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di rapporti internazionali*, siglata nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Nel 2012 e nel 2013, sono proseguiti i rapporti istituzionali relativi alle intese e agli accordi in essere.

3.1 La Communauté française de Belgique

Nell'ambito dello specifico accordo di cooperazione, la Wallonie-Bruxelles International (WBI) ha trasmesso l'offerta di borse di studio al fine di permettere a studenti, professori e funzionari della Valle d'Aosta di seguire uno stage di perfezionamento della lingua francese presso alcune università belghe. In particolare, nel 2012, hanno beneficiato di questa opportunità un funzionario della Regione, nonché due studenti e due insegnanti valdostani; nel 2013, un funzionario della Regione, una studentessa e due insegnanti valdostani.

È stato, inoltre, possibile per la Regione avvalersi della collaborazione di *conseillers pédagogiques* belgi. Nel 2012, un *conseiller* ha svolto la propria attività di supporto nell'ambito di un accordo con l'Università della Valle d'Aosta; nel 2013, una *conseillère* ha fornito supporto a favore delle scuole materne, primarie e secondarie della Regione.

Dans le domaine culturel, les initiatives suivantes ont été développées:
– en 2012, s'est déroulée la 28ème édition du *Festival International du Film d'Amour de Mons*, classe internationale de cinéma, à laquelle ont pris part quatre jeunes valdôtains parmi une vingtaine de membres venus d'Europe, d'Afrique et du Moyen-Orient. Les jeunes ont visionné, pendant une semaine, des films sélectionnés dans le programme du Festival et ont participé à des rencontres-débats avec des réalisateurs, acteurs, producteurs, ainsi qu'à des ateliers, master classes et conférences;
– en 2012 et 2013, s'est déroulé le Prix interrégional "*Jeunes auteurs*", concours d'écriture en langue française qui s'adresse aux jeunes de 15 à 20 ans, organisé, sur la base d'une convention, par les Editions de l'Hèbe (Suisse) en collaboration avec divers partenaires: la Vallée d'Aoste, la Belgique, la Roumanie, la Suisse et les Régions françaises de Franche-Comté et Bourgogne. L'objectif du Prix est celui de promouvoir l'écriture auprès des jeunes, d'encourager les talents et d'offrir un accompagnement aux participants qui persévèrent dans la création littéraire. Le concours, alternativement chaque année, concerne: la poésie, le théâtre, le sketch, le conte et la nouvelle, la lettre, le discours, le pamphlet, l'article de presse. Le concours se compose de deux sections: une première regroupant les candidats se déclarant de langue française première ou maternelle et une seconde regroupant les candidats de langue française seconde ou apprise. Les remises des prix ont eu lieu, en 2012, en Vallée d'Aoste, du 22 au 25 novembre et, en 2013, à Dijon, du 21 au 24 novembre. La Vallée d'Aoste a été représentée, en 2012, par Arnaud Tisnerat et, en 2013, par Lavinia Ferretti. Les textes des jeunes valdôtains n'ont pas été primés mais ils ont été retenus pour la publication.

Il programma triennale di cooperazione tra le due Regioni è scaduto il 31 dicembre 2012. Dal momento che, da entrambe le parti, è stata manifestata la volontà di proseguire nella collaborazione, è in corso di redazione un nuovo programma pluriennale di collaborazione.

3.2 Il Voivodato di Warmia e Masuria (Polonia)

Con Protocollo d'intesa siglato l'11 aprile 1999, la Regione autonoma Valle d'Aosta e il Voivodato di Warmia-Masuria si sono impegnati a favorire gli scambi e i contatti tra gli operatori di diversi settori, promuovendo e supportando iniziative volte a sviluppare relazioni di amicizia e di collaborazione tra le due comunità.

Nel 2013, alcuni rappresentanti dell'Aeroclub Valle d'Aosta sono stati invitati a Olsztyn presso l'Aeroclub della Warmia-Masuria. La trasferta ha rappresentato un'occasione per un confronto tra le rispettive realtà turistico-economiche, con particolare riferimento alle attività aeronautiche sia commerciali sia turistico-sportive, consentendo un proficuo scambio di esperienze proprio nel settore del volo turistico e sportivo, considerato strumento per la promozione del territorio.

Nell'ambito del programma "*Gioventù in azione*" (azione 2 – Servizio volontario europeo), le due Regioni hanno promosso il progetto "*Budowanie Mostòw*", attraverso il quale due giovani valdostane sono state accolte, per il periodo di un anno, come volontarie a Olsztyn, presso la Fondazione *Borussia* e l'asilo nido comunale *Pluszowy Miś*.

Nel mese di novembre, inoltre, alcuni referenti regionali sono stati invitati e ospitati in Polonia per individuare, congiuntamente ai referenti della Warmia-Masuria, i temi di comune interesse, in vista di possibili collaborazioni nell'ambito dei progetti europei della programmazione 2014/20. I temi individuati sono la biodiversità – considerate le ricchezze naturali di entrambe le regioni –, la cultura e le politiche sociali.

La Regione è, infine, stata invitata, come per l'anno 2012, a pubblicizzare e promuovere sul proprio territorio il progetto "*Warmia-Masuria Senior Games*", iniziativa volta a promuovere la competizione sportiva tra gli ultracinquantenni.

3.3 European Social Network (ESN)

La Regione ha aderito, nel 2010, in qualità di socio attivo, alla rete ESN e alle iniziative ad essa correlate, organizzate in materia di politiche sociali. Rete europea di comprovata esperienza, volta alla condivisione di buone prassi e alla costruzione di occasioni di formazione specialistica nel settore delle politiche sociali, l'ESN permette ai suoi membri di usufruire dei seguenti servizi:
– accesso ai dati della ricerca, alle statistiche e ai progetti relativi alle buone prassi nella gestione dei servizi sociali;
– reperimento di informazioni sulle occasioni di aggiornamento sulle politiche sociali, mediante partecipazione a gruppi di lavoro, forum tematici, ecc.;
– partecipazione all'annuale Conferenza europea dei servizi sociali, a tariffe agevolate, avvalendosi della possibilità di presentare ricerche, studi o semplicemente di partecipare a momenti formativi e di lavoro di rete su argomenti quali i cambiamenti demografici, le pari opportunità, la coesione europea, ecc.;
– promozione, su scala europea, del lavoro della Regione nell'ambito delle politiche sociali, al fine di sviluppare proficui rapporti professionali e collaborativi.

L'Assessorato sanità, salute e politiche sociali partecipa regolarmente alla conferenza annuale dell'ESN e presenta, in qualità di leader, specifici workshop. Nel 2012, la Conferenza si è svolta a Copenhagen, dal 25 al 27 giugno, e la Valle d'Aosta ha presentato il workshop "*Il nuovo Registro regionale per assistenti personali, inclusi i lavoratori extracomunitari*". Nel 2013, l'appuntamento si è svolto a Dublino, dal 17 al 19 giugno, e la Regione ha curato il workshop *"Prima infanzia: nuovi servizi, nuove tecnologie*", nel corso del quale è stato illustrato il servizio regionale delle Tate familiari.

Inoltre, la Struttura politiche sociali dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali ha preso parte a "*Ageing and Care – Challenges and Opportunities in Social Services*", *Policy and Practice Workshop*, organizzato dall'ESN, il 25 ottobre 2013 a Brighton, Regno Unito. Il rappresentante regionale ha illustrato le principali iniziative realizzate a favore della terza età, descritto le peculiarità e priorità della Valle d'Aosta in questo ambito e partecipato a tavole rotonde e momenti di dialogo con dirigenti e operatori nel settore dei servizi sociali provenienti da diversi paesi europei. Ciò ha permesso di conoscere altre iniziative innovative e buone pratiche condotte da altre amministrazioni e istituzioni in Europa, condividere le linee strategiche per gli interventi futuri e stabilire le basi per nuovi rapporti di collaborazione.

Nel 2012, si segnala l'adesione della Regione, in qualità di socio attivo, anche al network ELISAN, la rete europea che persegue l'obiettivo di promuovere il ruolo e il contributo degli amministratori eletti a livello locale e incaricati dell'azione sociale nella definizione e nell'applicazione di una politica sociale dell'Unione europea efficace e coerente.

4. LA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE ALLA FORMAZIONE E ALL'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA EUROPEA

Come accennato nella Parte I, capitolo 1, l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, nel dicembre del 2009, nel ridefinire l'assetto dell'Unione, ha inciso fortemente sulle modalità di partecipazione degli organi di rappresentanza dei cittadini degli Stati membri alla fase di formazione del diritto dell'Unione europea (c.d. "fase ascendente") e a quella di attuazione dello stesso (c.d. "fase discendente"). Valorizzando i principi di sussidiarietà e partecipazione democratica, il Trattato ha rafforzato – tanto a livello nazionale che regionale – l'interlocuzione con gli organi di governo e le assemblee rappresentative nella formazione e attuazione delle politiche europee.

A livello nazionale, il mutato quadro europeo di riferimento ha indotto il legislatore ad abrogare la legge 11/2005 (*"Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari"*), adottando la legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante "*Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea"*, entrata in vigore il 19 gennaio 2013.

Il riformato quadro legislativo definisce, tra l'altro, le forme di partecipazione dei diversi attori istituzionali, rafforza gli obblighi informativi del Governo nei confronti dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi, disciplina la partecipazione al controllo del principio di sussidiarietà e al dialogo politico con le istituzioni europee, introduce lo sdoppiamento della precedente legge comunitaria in due strumenti legislativi distinti, la "legge di delegazione europea" e la "legge europea".

Con riferimento al sistema regionale, ferme restando le previsioni di cui al comma quinto dell'art. 117 della Costituzione che dispone che *"Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza"* e all'articolo 5, comma 1, della legge 131/2003 che prevede che *"le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concorrono direttamente, nelle materie di loro competenza legislativa, alla formazione degli atti comunitari, partecipando, nell'ambito delle delegazioni del Governo, alle attività del Consiglio e dei gruppi di lavoro e dei comitati del Consiglio e della Commissione europea"*[50], la nuova legge ridefinisce il ruolo dei Consigli e delle Giunte regionali, attivamente coinvolti nel processo di definizione delle politiche europee.

Nel 2012 e nel 2013, la Regione ha partecipato alle fasi "ascendente" e "discendente", conformemente a quanto previsto dalla legge regionale di procedura in materia (legge regionale 8/2006 recante "*Disposizioni in materia di attività e relazioni europee e internazionali della Regione autonoma Valle d'Aosta*"), nonché dal *Documento pluriennale di indirizzo sulle attività di rilievo internazionale ed europeo della Regione*, approvato dal Consiglio regionale in data 26 maggio 2010, in attuazione dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 8/2006.

50 In attuazione della predetta norma, si ricorda che, nel 2006, era stato firmato, in sede di Conferenza Stato-Regioni, l'Accordo generale di cooperazione tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la partecipazione delle Regioni e Province autonome alla formazione degli atti comunitari. Tale accordo, tuttavia, non ha mai trovato attuazione. Con l'intento di rilanciare la procedura di partecipazione delle Regioni, su sollecitazione della Conferenza delle Regioni, nel luglio del 2011, è stato deciso, in via sperimentale, di dare concretezza alla partecipazione regionale, mediante indicazione dei Comitati e dei Gruppi di lavoro di interesse e designazione degli esperti regionali da coinvolgere negli stessi. La Valle d'Aosta ha individuato il Comitato della Commissione europea per l'armonizzazione delle normative nazionali relative agli impianti a fune adibiti al trasporto di persone, segnalando il dirigente del Servizio infrastrutture funiviarie. Inoltre, la Commissione ambiente della Conferenza delle Regioni ha segnalato quale esperto regionale per la direttiva Habitat il dirigente del Servizio aree protette della Regione autonoma Valle d'Aosta. La lista degli esperti regionali è stata formalmente validata dalla Commissione ACI della Conferenza delle Regioni nel maggio 2012.

Parallelamente, nel 2013, la Regione ha dato avvio alla riforma della richiamata legge regionale, al fine di adeguare la stessa alle novità introdotte dal Trattato di Lisbona e dalla legge nazionale di riferimento.

Con riguardo agli obblighi informativi in capo al Governo, si segnala che, a luglio 2013, il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha avviato la transizione dalla procedura per la trasmissione degli atti dell'Unione europea, basata sulla piattaforma informatica e-urop@, alla nuova procedura EXTRANET-L. Tale procedura costituisce un miglioramento rispetto alla piattaforma e-urop@, in quanto permette la consultazione in tempo reale dei documenti, da parte dei soggetti accreditati, direttamente dal web. Il Dipartimento per le politiche europee predispone un elenco dei progetti di atti legislativi e degli atti a carattere non legislativo, riportando per ciascuno il codice di consultazione per la ricerca tramite la procedura EXTRANET-L. La Valle d'Aosta è stata una delle prime Regioni ad adeguarsi alla nuova procedura, fin dall'inizio della sua fase di sperimentazione. La struttura responsabile per l'accesso degli utenti valdostani ad EXTRANET-L è l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles della Presidenza della Regione.

4.1 La partecipazione alla fase ascendente

Il richiamato *Documento pluriennale di indirizzo sulle attività di rilievo internazionale ed europeo della Regione* individua, quale prima linea programmatica, il rafforzamento della partecipazione della Regione alla formazione e al recepimento della legislazione europea. In attuazione di tale previsione, il documento *"Attività di rilievo europeo e internazionale della Regione"*, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1155 del 13 maggio 2011, attuativo delle linee di indirizzo, declina le modalità di partecipazione della Regione alle fasi ascendente e discendente della legislazione europea.

Per quanto riguarda la fase ascendente, la Regione persegue, in considerazione della sempre maggiore incidenza della normativa europea negli ambiti di competenza regionale, l'obiettivo di migliorare la conoscenza della legislazione europea già nella fase preparatoria, in funzione della partecipazione al processo decisionale europeo.

Nello specifico, al fine dell'individuazione delle iniziative di proprio interesse, è prevista una fase di monitoraggio delle proposte legislative, seguita da una fase di selezione delle iniziative da sottoporre a valutazione, effettuata sulla base dei seguenti criteri:
- *rilevanza*, quale relazione tra l'iniziativa e il contesto valdostano;
- *efficienza*, quale rapporto tra risorse impiegate e risultati attesi;
- *efficacia*, quale possibilità di conseguire i risultati attesi;
- *impatto*, quale effetto previsto sul contesto;
- *fattibilità*, quale disponibilità e adeguatezza delle risorse umane da coinvolgere nella valutazione.

A seguito della pubblicazione del Programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2012, la Direzione affari legislativi e l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles hanno organizzato un incontro con i coordinatori dei Dipartimenti regionali al fine di concordare le modalità operative per procedere all'individuazione delle iniziative, contenute nel predetto Programma di lavoro, da sottoporre in via sperimentale a monitoraggio e valutazione tra quelle suscettibili di avere un impatto significativo sul contesto valdostano. La Giunta regionale ha, quindi, approvato, su segnalazione delle strutture regionali competenti, le seguenti iniziative da sottoporre a monitoraggio e valutazione:

– revisione degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale;
– impianti a fune adibiti al trasporto di persone;
– legislazione sulla salute animale;
– tutela delle risorse idriche europee;
– strategia per le energie rinnovabili.

Nel corso del 2013, l'attività di monitoraggio e valutazione è proseguita, al fine di consentire l'analisi di eventuali impatti di carattere giuridico, amministrativo, tecnico ed economico sul contesto regionale. Gli esiti dell'attività di valutazione sono stati utilizzati per formulare osservazioni nelle sedi opportune.

4.2 La partecipazione alla fase discendente

Ogni anno, le strutture dell'Amministrazione regionale, ciascuna per il proprio ambito di competenza, effettuano la verifica dello stato di conformità dell'ordinamento regionale al diritto europeo, secondo quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 9 della legge regionale n. 8/2006, al fine della presentazione, da parte della Giunta regionale, entro il 31 marzo, del disegno di legge europea regionale. In particolare, le strutture regionali competenti segnalano alla Struttura affari legislativi e all'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles, a seconda dei casi:
– la conformità dell'ordinamento regionale al diritto europeo;
– la necessità di modificare o di abrogare disposizioni regionali in contrasto con i vincoli derivanti dall'ordinamento europeo;
– la necessità o l'opportunità di recepire direttamente le direttive europee nell'ordinamento regionale, indicando gli estremi dell'atto.

A seguito di tale verifica, nel 2012, è stata approvata la legge regionale 21 maggio 2012, n. 15 (*Legge comunitaria regionale 2012*), recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione autonoma Valle d'Aosta derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. La legge reca, in particolare, modificazioni alle leggi regionali 4 dicembre 2006, n. 29 (*Nuova disciplina dell'agriturismo*), 6 agosto 2007, n. 19 (*Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*), 16 febbraio 2011, n. 2 (*Disciplina delle attività di coltivazione, raccolta, prima trasformazione, trasformazione e commercializzazione delle piante officinali*). Inoltre, la l.r. 15/2012 contiene una serie di abrogazioni finalizzate al corretto recepimento di obblighi europei, con particolare riferimento a disposizioni regionali in materia di tariffe delle professioni turistiche e, in generale, alle esigenze di semplificazione ivi recate (in particolare, sono abrogati alcuni articoli contenuti nelle ll.rr. 7/1997 sulle guide alpine, 44/1999 sui maestri di sci e 1/2003 sulle guide turistiche).

Per l'anno 2013, sulla base delle segnalazioni pervenute, la verifica di conformità ha dato esito negativo, in quanto l'ordinamento regionale risultava sostanzialmente conforme al diritto europeo. Pertanto, non è stato necessario predisporre il disegno di legge europea regionale 2013 né approvare altre leggi regionali di recepimento della normativa europea.

5. GLI AIUTI DI STATO

Nell'ambito delle politiche di concorrenza in materia di aiuti di Stato, la Regione, attraverso la Struttura programmazione negoziata e aiuti di Stato, fornisce supporto tecnico alle strutture regionali per l'applicazione dei regimi di aiuto, attraverso la formulazione di pareri formali e informali di compatibilità con la normativa europea, relativamente a provvedimenti che istituiscono, modificano o applicano regimi di aiuto.

Nel 2012, la Regione ha provveduto a comunicare alla Commissione europea, tramite notifica elettronica – in ottemperanza agli obblighi di cui all'articolo 9 del regolamento (CE) n. 800/2008 – le informazioni sintetiche di un regime regionale di aiuto alle imprese (Piano di politica del lavoro), nonché ad avviare le procedure di notifica, ai sensi dell'art. 108 del TFUE, di due regimi di aiuto relativi alla legge regionale n. 5/2001 "*Organizzazione delle attività regionali di protezione civile*", finalizzati al risarcimento dei danni subiti dalle imprese a seguito del verificarsi di calamità naturali, che sono poi stati autorizzati dalla Commissione europea nell'anno successivo.

Nel corso del 2013, inoltre, la Regione ha proseguito la sua partecipazione attiva – avviata nel 2012 – alle consultazioni interne effettuate dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in vista della predisposizione del contributo dello Stato italiano all'iniziativa di modernizzazione della disciplina degli aiuti di Stato, lanciata dalla Commissione europea nel 2012 (in particolare, in relazione al regolamento di esenzione per categoria, al regolamento *de minimis*, agli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale, agli Orientamenti in materia di aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree, agli aiuti alla Cultura e alla conservazione del patrimonio). Nell'ambito di tale processo di revisione, è proseguito l'impegno della Regione per promuovere l'attuazione degli articoli 174 e 175 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, relativi alla coesione economica, sociale e territoriale, al fine di sostenere l'esigenza di tenere conto, anche in tale ambito, delle specificità dei territori montani per dare sostegno alle attività economiche insediate in tali territori.

Come anzidetto, già nel 2012, un'azione particolarmente incisiva è stata svolta dalla Regione con riferimento alla consultazione per la revisione degli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale, nell'ambito del coordinamento tecnico sugli aiuti di Stato in seno alla Commissione Affari comunitari e internazionali della Conferenza delle Regioni e Province autonome, sfociata nell'elaborazione di un documento contenente la posizione comune delle Regioni italiane. In tale documento, le Regioni hanno inteso manifestare la totale contrarietà nei confronti della riproposizione del sistema della mappatura *ex ante* utilizzato sino ad allora per l'individuazione delle aree da ammettere agli aiuti a finalità regionale, proponendo un sistema più flessibile e più efficace. Tale posizione è stata adottata, a livello politico, dalla Commissione Affari istituzionali e comunitari e successivamente, in data 15 marzo 2012, dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome ed è, infine, confluita nel documento contenente la posizione dello Stato italiano, inviata alla Commissione in data 30 marzo 2012, divenendone la parte più qualificante. Tuttavia, si segnala che il processo di riforma, poi proseguito nel 2013, si è orientato verso la riproposizione del sistema di mappatura *ex ante*, con la conseguente necessità di provvedere alla definizione di una nuova Carta sugli aiuti a finalità regionale, per il periodo 2014/20.

Parallelamente, è stato avviato un monitoraggio dei regimi di aiuto regionali vigenti, al fine di valutare le implicazioni che i nuovi regolamenti e le nuove discipline normative europee comporteranno e gli adempimenti cui occorrerà dare corso al fine di un puntuale rispetto degli stessi.

Con l'intento di garantire la diffusione di informazioni e di rafforzare la capacità amministrativa nell'applicazione del diritto europeo in materia di aiuti di Stato, è stato organizzato un corso di formazione, che sarà proseguito nel 2014, destinato al personale amministrativo coinvolto nell'applicazione di tale normativa.

6. LA POLITICA PER LA MONTAGNA

6.1 Le politiche a sostegno del territorio montano

La Regione cura i rapporti con enti, organismi di concertazione, organismi internazionali ed interregionali (Consulta Stato-Regioni dell'Arco alpino; Association des Elus de montagne; Association mondiale des populations de montagne), impegnati sul fronte delle politiche in favore delle aree montane.

In occasione delle celebrazioni della Giornata internazionale della montagna, dedicata al tema "*Montagne: la chiave per una green economy globale*", il Centro Europe Direct Vallée d'Aoste – che nel 2012, nella stessa occasione, dedicata ai temi della biodiversità, dei cambiamenti climatici, della sicurezza alimentare, dell'acqua e della gestione del paesaggio montano, aveva partecipato a due iniziative organizzate dal Parco nazionale del Gran Paradiso e dal Parco naturale del Mont Avic – ha promosso l'organizzazione di un'esposizione fotografica, dal titolo "*Artist in residence*", che si è tenuta ad Aosta dall'11 dicembre 2013 al 5 gennaio 2014. Si è trattato di un progetto di committenza artistica, che l'Associazione *Mountain Photo Festival* di Aosta propone ogni anno a dieci giovani studenti di fotografia, provenienti dalle più importanti scuole italiane, con il quale si intende valorizzare la visione dei giovani nella riflessione sul "luogo" montagna, inteso come spazio fisico, sociale e culturale contemporaneo, con particolare riferimento al suggestivo contesto delle due aree protette valdostane (Parco nazionale del Gran Paradiso e Parco naturale del Mont Avic). Ad Aosta, il 14 dicembre 2013, si è tenuto un evento aperto al pubblico sull'arte visiva, come linguaggio privilegiato per la sensibilizzazione e la comunicazione delle tematiche che coinvolgono i territori di montagna, in una logica condivisa di contemporaneità, innovazione e creatività. Il curatore della mostra, assieme ad alcuni importanti esponenti del mondo della fotografia e della comunicazione, ha dialogato con i giovani artisti presenti sui temi proposti nei loro lavori e, più in generale, sul contributo che la fotografia contemporanea può dare nella rappresentazione del delicato rapporto tra uomo e natura.

Infine, si ricorda che la Regione presiede (sebbene si tratti di un ambito nazionale non disgiunto però dal piano europeo) la sottocommissione Politica della montagna, nell'ambito della Commissione Affari istituzionali e generali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Nel 2012, di particolare rilievo è stata l'attività che ha portato alla manifestazione di contrarietà delle Regioni e delle Province autonome avverso il disegno di legge statale 2566 "*Disposizioni in favore dei territori di montagna*", approvato dalla Camera il 16 febbraio 2012 e giunto all'esame del Senato sul finire della XVI legislatura, congiuntamente al disegno di legge 2688 "*Nuove disposizioni in materia di comuni montani, nonché delega al Governo per l'emanazione del codice della legislazione in materia di montagna*". Tale contrarietà nasce dal fatto che il disegno di legge in questione affronta in modo disorganico e assolutamente riduttivo una problematica rilevante, quale quella del sostegno ai territori montani. A questo proposito, la Regione ha promosso la necessità di un intervento volto a creare una normativa unica ed organica a favore dei territori di montagna, anche in termini di individuazione delle aree montane, da condividere in un confronto puntuale con le Regioni e gli enti locali.

6.2 La Strategia macroregionale alpina

Il 22 dicembre del 2013 il Consiglio europeo ha approvato la Strategia macroregionale[51] alpina e ha

51 La strategia macroregionale è un piano di azione integrato per sfruttare al meglio le opportunità di un vasto territorio e assicurare risposte più adeguate ai problemi comuni, mediante un efficace coordinamento delle politiche e dei finanziamenti europei, degli Stati e delle Regioni. Il suo iter di approvazione prevede che uno o più Stati membri ne propongano l'adozione al Consiglio europeo, che in caso di esito favorevole dà mandato alla Commissione europea di predisporre un Piano d'azione che verrà sottoposto al Consiglio per l'adozione.

incaricato la Commissione europea di redigere un apposito Piano di azione che individui "poche" priorità condivise su cui concentrare gli interventi.

L'approvazione del Consiglio ha costituito l'atto conclusivo di un processo avviato il 29 giugno 2012 su iniziativa dei Presidenti delle Regioni dell'arco alpino, i quali, riunitisi a Bad Ragaz, in Svizzera, hanno sottoscritto una risoluzione comune, con la quale hanno invitato i rispettivi governi nazionali a promuovere l'elaborazione di una Strategia macroregionale europea per le Alpi. Contestualmente, i Presidenti hanno approvato un documento programmatico che ha individuato gli ambiti di intervento auspicati:
– innovazione e competitività;
– acqua ed energia, ambiente e clima;
– accessibilità, mezzi di comunicazione, trasporti.

L'iniziativa, che ha rappresentato una novità assoluta, in quanto, per la prima volta, la proposta per l'adozione di una strategia è nata direttamente dalle Regioni, secondo una logica dal basso verso l'alto, è stata illustrata all'Unione europea e agli Stati interessati, il 12 ottobre 2012, a Innsbruck, in occasione di un apposito evento. In tale occasione, i rappresentanti degli Stati hanno assicurato il loro sostegno alla proposta e la Francia si è resa disponibile a presentare la Strategia al Consiglio europeo. In previsione della presentazione è stato costituito un Comitato tecnico paritetico transnazionale, Stato-Regioni, incaricato di predisporre un documento condiviso da sottoporre al Consiglio europeo, che si concentrasse solo su alcune specifiche tematiche degli ambiti di intervento individuati dal documento d'iniziativa approvato a Bad Ragaz.

Il 25 marzo 2013, nel corso di un incontro organizzato dal Ministero degli affari esteri, a Roma, anche lo Stato italiano ha formalmente espresso la propria adesione all'iniziativa e ha costituito un apposito tavolo di coordinamento tecnico Stato-Regioni per condividere una posizione nazionale da sostenere nel Comitato tecnico paritetico transnazionale. La proposta di adozione di una Strategia macroregionale alpina ha ottenuto anche il sostegno del Parlamento europeo, che, nel maggio 2013, ha adottato una risoluzione in tal senso, riconoscendo il valore aggiunto della strategia per l'intera Unione.

Il 18 ottobre 2013, a conclusione dei lavori del Comitato tecnico paritetico transnazionale, i rappresentanti dei 7 Stati membri e delle Regioni alpine, tra cui il Presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta, hanno firmato, a Grenoble, una risoluzione comune a favore di una strategia europea per lo sviluppo sostenibile della regione alpina e il rafforzamento della solidarietà reciproca tra le aree di montagna e quelle urbane, basata sui seguenti tre macro-obiettivi:
– garantire la crescita sostenibile e promuovere la piena occupazione, la competitività e l'innovazione, consolidando e diversificando le specifiche attività economiche, al fine di potenziare la solidarietà reciproca tra aree montane e urbane;
– promuovere uno sviluppo territoriale incentrato su una mobilità rispettosa dell'ambiente, sul rafforzamento della cooperazione accademica, sullo sviluppo di servizi e su una politica sulle infrastrutture di trasporto e comunicazione;
– promuovere la gestione sostenibile dell'energia e delle risorse naturali e culturali e tutelare l'ambiente, preservando la biodiversità e le aree naturali.

Il documento sottoscritto a Grenoble è stato, quindi, formalmente presentato al Consiglio europeo che, condividendone i tre macro-obiettivi, il 22 dicembre del 2013, ha approvato la proposta di Strategia, dando mandato alla Commissione europea di procedere alla predisposizione dello specifico Piano d'azione, che dovrà essere ripresentato al Consiglio per la sua approvazione definitiva entro giugno del 2015. Per l'individuazione delle priorità strategiche condivise da inserire nel Piano, la Commissione ha ritenuto opportuno avvalersi del Comitato tecnico paritetico transnazionale, coor-

dinato, però, da un proprio referente della Direzione generale politica regionale e integrato da un rappresentante della Convenzione delle Alpi ed uno del Programma di Cooperazione transnazionale Spazio Alpino.

La Valle d'Aosta, attivamente coinvolta, sia a livello politico sia tecnico, nei lavori propedeutici alla predisposizione della proposta di Strategia macroregionale sin dall'inizio del processo, continua ad assicurare la propria partecipazione attiva anche alla definizione del Piano di azione e – considerando che per l'attuazione della Strategia non sono previsti specifici finanziamenti europei e che alla sua attuazione potranno concorrere i Programmi regionali e di Cooperazione territoriale relativi alla Politica di coesione, oltre alle risorse ordinarie degli Stati e delle Regioni – sta sostenendo l'inserimento nel Piano di quelle priorità specifiche che: risultano essere in linea con la Politica regionale di sviluppo 2014/20; per loro natura, meglio si prestano a essere attuate in chiave sovraregionale; presentano caratteristiche di sostenibilità finanziaria. In tal senso, sta sostenendo la priorità di interventi finalizzati: alla definizione e all'applicazione di soluzioni innovative in grado di assicurare i servizi di base per le aree montane e interne (istruzione, sanità, servizi sociali e mobilità); al miglioramento del collegamento delle aree più marginali della zona alpina alle grandi reti; all'individuazione e all'applicazione di soluzioni efficaci e sostenibili per la gestione del territorio a fronte del cambiamento climatico, con particolare riferimento ai rischi naturali.

6.3 La partecipazione della Regione al biennio di Presidenza italiana della Convenzione delle Alpi

In applicazione della dichiarazione della Conferenza dei Ministri del 2011 a Brdo (Slovenia), sul futuro della Convenzione delle Alpi[52], nella quale è stato riconosciuto e valorizzato il ruolo fondamentale svolto dalle Regioni e dagli altri enti territoriali nell'attuazione della Convenzione e dei suoi Protocolli, a partire dall'autunno 2011, è stato avviato un processo di coordinamento tra il Ministero dell'ambiente, le Regioni alpine italiane e altri enti attivi in territorio alpino, finalizzato alla condivisione delle politiche e alla messa a punto di un programma condiviso per il periodo 2013/14 di presidenza italiana della Convenzione delle Alpi.

Il Ministero dell'ambiente ha quindi proposto, alle Regioni, Province autonome e agli altri enti dell'arco alpino interessati, di attuare una gestione condivisa del programma del biennio di Presidenza italiana, sia per quanto riguarda la definizione delle priorità tematiche e degli obiettivi da affrontare e perseguire nei diversi tavoli di lavoro sia ai fini della programmazione sul territorio alpino degli incontri internazionali, nonché delle riunioni tecniche e tematiche, delle iniziative e degli eventi ad essi correlati. A tal fine, è stato predisposto un Protocollo d'intesa, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1726/2012, e siglato a Roma il 15 novembre 2012.

Tra le attività svolte dalla Regione nel 2013, oltre alla partecipazione al tavolo tecnico di coordinamento istituito in attuazione del Protocollo e alla condivisione dei documenti tematici, si enumerano le seguenti:

– il 20 e 21 marzo si è riunita per la prima volta a Courmayeur la *task force* "*turismo sostenibile*", nuovo gruppo di lavoro internazionale creato dalla Presidenza italiana al fine di individuare nuove strategie di impulso all'attività turistica nell'area alpina. I lavori sono iniziati con il workshop pubblico "*Sostenibilità ambientale e sociale del turismo alpino*", durante il quale sono stati pre-

52 La Convenzione delle Alpi è un trattato internazionale sottoscritto nel 1991 da Francia, Svizzera, Austria, Liechtenstein, Principato di Monaco, Germania, Slovenia e Italia, oltre all'Unione europea, che ha come obiettivo la conservazione e la protezione delle regioni alpine e il loro sviluppo sostenibile, assicurando un uso responsabile e durevole delle risorse e la salvaguardia degli interessi economici delle popolazioni residenti. L'Italia ha ratificato la Convenzione con legge 14 ottobre 1999, n. 403 e approvato i Protocolli di attuazione della Convenzione con legge 5 aprile 2012, n. 50.

sentati in anteprima al pubblico e alla stampa i risultati della IV Relazione sullo Stato delle Alpi dedicata al turismo sostenibile. Il workshop ha consentito all'Assessorato territorio e ambiente di presentare, tra l'altro, la *Stratégie d'Avenir du Mont-Blanc*, elaborata nell'ambito del PIT Espace Mont-Blanc. I lavori sono proseguiti con la riunione degli esperti internazionali della *task force*, incentrati sulle conseguenze dei cambiamenti demografici nell'area alpina e sul loro impatto sul turismo e i servizi;

– il 15 e 16 ottobre 2013, l'Assessorato ha curato l'organizzazione, presso il Centro Congressi Billia di Saint-Vincent, di due eventi della Convenzione delle Alpi. Il primo, un workshop sul tema della sicurezza stradale nelle Alpi, realizzato in collaborazione con l'Assessorato opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica, ha permesso di condividere esperienze e buone pratiche in materia di gestione del rischio in relazione ai pericoli naturali nel particolare sistema viario alpino. Il workshop, con la presenza, tra i relatori, di Corrado Clini, direttore generale del Ministero ed ex Ministro dell'ambiente, ha registrato la partecipazione di circa 80 tecnici ed esperti. A seguire, il Centro Congressi ha ospitato il 54° Comitato permanente della Convenzione delle Alpi, il maggiore organo della Convenzione dopo la Conferenza dei Ministri, che raggruppa le delegazioni di esperti e di alti funzionari dei Ministeri dell'ambiente di Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Monaco, Slovenia e Svizzera, nonché dell'Unione europea. Tra gli argomenti all'ordine del giorno, figuravano i piani di adattamento locale ai cambiamenti climatici, l'EXPO 2015 e la Strategia macroregionale alpina.

7. LE ATTIVITÀ DI SCAMBIO E COLLABORAZIONE IN MATERIA DI ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, POLITICHE GIOVANILI E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Si descrivono, di seguito, le attività di scambio e collaborazione in materia di istruzione, università, politiche giovanili e promozione del patrimonio culturale svolte nel biennio 2012/13. Per quanto attiene il primo anno, si segnalano:

– il *Piano interregionale integrato Nord-Ovest "Europa dell'istruzione"* di promozione di azioni volte a favorire lo sviluppo di un sistema educativo integrato a dimensione europea, nei territori della Valle d'Aosta, del Piemonte e della Liguria. In particolare, tra le attività svolte nel 2012, si segnalano l'approvazione del Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) e l'Assessorato istruzione e cultura della Regione autonoma Valle d'Aosta, volto all'internazionalizzazione dell'istruzione e alla costituzione di un gruppo di lavoro interistituzionale, nonché l'organizzazione del seminario interregionale "*L'Europa nella storia, la storia in Europa*", tenutosi il 12 ottobre 2012 presso la Cittadella dei Giovani e il Liceo delle scienze umane e scientifico "*Regina Maria Adelaide*" di Aosta;
– le *Projet stratégique PEEF – Pôle d'excellence éducation et formation*, visant à promouvoir une dynamique éducative et professionnelle sur l'ensemble des cinq territoires éligibles au Programme Alcotra qui se situent sur la zone de frontière entre la France et l'Italie (Vallée d'Aoste, Piémont, Ligurie, Rhône-Alpes et Provence-Alpes-Côte d'Azur). Le projet, soutenu financièrement par l'Union européenne pour la période 2009/12, a encouragé la mobilité des jeunes, en promouvant notamment les partenariats scolaires et les échanges de classes; les parcours bilingues ESABAC conduisant au double diplôme franco-italien de fin des études secondaires; la formation des personnels scolaires; les stages d'excellence et la découverte des métiers sur l'espace transfrontalier, à l'intention des jeunes inscrits aux filières professionnelles; le partage des politiques éducatives, les échanges de bonnes pratiques ciblant tout spécialement la lutte contre le décrochage scolaire. Les aboutissements de ce projet en Vallée d'Aoste montrent une contribution significative et convaincue. Pour ce qui concerne le monde scolaire, globalement 5.134 élèves valdôtains ont été concernés par ces échanges scolaires, 440 personnels éducatifs se sont rendus en France pour suivre des formations bilingues et à dimension européenne et, dans le cadre des partenariats de classes, 586 enseignants ont travaillé en lien étroit avec des collègues français. Dans les filières professionnelles aussi le projet PEEF a connu un certain succès. Les stages professionnels dans le cadre des excellences et la découverte des métiers sur l'espace transfrontalier ont en effet enregistré l'adhésion de groupes nombreux de jeunes.

7.1 Le dispositif ESABAC

Le 2013 a représenté la troisième année de vie de l'ESABAC tel que proposé dans le système scolaire italien comme en France. Depuis la validation en 2010 du diplôme franco-italien de fin des études secondaires par les Ministères des deux Pays, déjà 331 élèves de la Vallée d'Aoste ont eu le diplôme du Baccalauréat à côté de celui national, un plus qui leur consent d'accéder de plein droit aux universités en France et en Italie avec une formation européenne d'excellence, ainsi que de s'insérer dans le marché du travail transfrontalier qui peut leur offrir des perspectives intéressantes.

Les élèves qui ont obtenu cette double certification, simultanément au sein du seul examen d'Etat, sont issus des quatre lycées de la Vallée d'Aoste proposant la filière ESABAC: le lycée classique bilingue d'Aoste, le lycée scientifique et linguistique *Edouard Bérard* d'Aoste, le lycée *Binel Viglino* de Pont-Saint-Martin, avec la filière linguistique de Verrès, et le lycée linguistique de Courmayeur.

En 2013, les jeunes valdôtains qui ont obtenu le double diplôme sont au nombre de 141, sur les 146 élèves admis à l'examen d'État, ce qui représente un taux de réussite de 96,6%. Deux les épreuves spécifiques de l'ESABAC avec lesquelles ces lycéens ont dû se mesurer: une épreuve écrite de langue et de littérature française élaborée par le Ministère français (épreuve qui se différencie de la "quarta prova" de français habituellement proposée en Vallée d'Aoste) qui intègre aussi une épreuve écrite d'histoire, et un entretien oral de français. Le 6 décembre 2013 l'Assessorat de l'éducation et de la culture a organisé pour ces 141 jeunes lauréats une cérémonie de remise du Baccalauréat, qui pour la première fois a eu lieu en Vallée d'Aoste. En parallèle, l'Assessorat a investi dans la promotion de ce parcours d'excellence par une campagne d'information sur la presse locale, à la RAI, sur le site *webecole*, etc.

Au soutien du dispositif pédagogique ESABAC, mis à part les formations spécifiques des enseignants organisées au niveau national ou binational, en 2013 la Vallée d'Aoste a pu accéder au projet "*Assistenti di lingua francese*" que le MIUR destine aux établissements scolaires du territoire italien proposant des parcours bilingues et binationaux. Cette action, qui couvre l'année scolaire 2013/14, représente une opportunité pour le dispositif ESABAC appliqué en Vallée d'Aoste et un soutien concret à l'activité didactique des enseignants, qui peuvent profitablement s'avantager de la collaboration d'assistants francophones spécialement formés dans la discipline histoire à enseigner en langue française. L'objectif que l'Assessorat de l'éducation et de la culture a poursuivi par cette initiative est celui de conforter une action d'intérêt régional et binational par un soutien linguistique et pédagogique en présence, qui s'ajoute aux nombreuses actions déjà mises en œuvre au cours de ces dernières années en faveur des établissements scolaires ESABAC de la Vallée d'Aoste, ainsi qu'aux différentes modalités de formation proposées aux enseignants et aux élèves impliqués dans ces parcours.

Toujours dans ce cadre, en 2013 la Vallée d'Aoste a coordonné, en synergie avec le MIUR et l'Ambassade de France en Italie, la réalisation d'un *Guide pédagogique ESABAC*, disponible aussi en version numérique sur le site *webecole*. Ce guide relate de nombreuses réflexions et expériences relativement aux méthodes didactiques et aux programmes pédagogiques à mettre en œuvre, aux intersections possibles et particulièrement profitables entre cultures pédagogiques italienne et française. À cet outil de travail, qui est déjà une référence, ont apporté leur contribution également des enseignants expérimentés de la Vallée d'Aoste.

Quant aux jeunes, on a encouragé la mobilité temporaire vers la France par les séjours d'étude qui sont proposés annuellement à tous les élèves des parcours ESABAC, avec l'accueil dans des lycées partenaires. Ces périodes de scolarisation sont en effet une caractéristique originale de ce dispositif, que la Vallée d'Aoste promeut en considération de sa proximité géographique avec l'hexagone. Il s'agit pour ces lycéens de faire une expérience d'étude de la durée de quelques semaines dans un lycée français, à renouveler tout au long des trois années d'étude, ce qui leur permet de se confronter avec un système scolaire différent, avec d'autres méthodes et cultures pédagogiques, tout en renforçant leurs compétences linguistiques et interculturelles. Pour faire mieux connaître les perspectives que ce dispositif binational offre aux jeunes, l'Assessorat de l'éducation a favorisé leur participation à des initiatives concernant l'orientation universitaire et professionnelle, notamment aux journées d'information sur l'offre de formation et la mobilité universitaire vers la France, qui ont eu lieu à deux moments distincts en 2013 auprès de l'Università degli Studi di Torino. L'intérêt suscité par ces actions est démontré par le grand nombre de jeunes valdôtains qui ont souhaité participer.

Tous ces éléments témoignent du fait que l'ESABAC représente dans la région une valorisation importante de l'éducation bi-plurilingue appliquée dans le système scolaire et une reconnaissance de la place incontournable que la langue française a depuis toujours dans l'action culturelle et éducative de la Région.

7.2 Le Concours national français de la Résistance et de la Déportation 2013

Depuis de nombreuses années, la Vallée d'Aoste est invitée à adhérer au *Concours national français de la Résistance et de la Déportation*. Le thème proposé en 2013 aux jeunes des collèges et lycées était "*Communiquer pour résister (1940-1945)*". Lauréats de ce concours ont été les élèves du lycée linguistique de Courmayeur à qui on a remis le troisième prix obtenu dans la catégorie "*travail collectif*", à l'occasion de la cérémonie qui a eu lieu à Annecy en juin 2013. Cette mention a reconnu l'activité de recherche historique menée par ces jeunes qui, guidés par leurs enseignants de français et d'histoire, ont réalisé une production originale – un calendrier – aux contenus approfondis et à la forme très soignée.

Il faut rappeler que le lycée de Courmayeur, ainsi que d'autres lycées de notre région, est particulièrement fidèle à ce concours et y participe depuis plusieurs années, souvent avec d'excellents résultats au classement, preuve d'un engagement sérieux et d'une motivation certaine. Dans leur démarche de recherche de témoignages et d'investigations auprès des archives, les élèves ont été guidés par la section didactique de l'Institut historique de la Résistance et de la Société Contemporaine de la Vallée d'Aoste.

La réflexion aux différentes échelles – locale, nationale et européenne – conforte la construction d'une citoyenneté européenne. C'est tout l'esprit de ce concours né en France en 1961: transmettre des valeurs qui se rattachent aux droits de l'homme et aux principes de la démocratie, tout en perpétuant chez les jeunes le souvenir du passé récent et, en même temps, établir un lien significatif entre les générations.

7.3 ILYMUN 2013 – International Lyon Model United Nations

Une délégation d'une vingtaine de lycéens valdôtains, identifiés dans le cadre des excellences en anglais, a participé à Lyon à un événement international fort intéressant dénommé ILYMUN (International Lyon Model United Nations) et parrainé par la Région Rhône-Alpes. Les lycées représentés ont été quatre: le lycée classique bilingue d'Aoste, le lycée scientifique et linguistique *Edouard Bérard* d'Aoste, le lycée *Binel Viglino* de Pont-Saint-Martin, avec la filière linguistique de Verrès, et le lycée linguistique de Courmayeur.

La conférence internationale ILYMUN a été une belle opportunité de rencontre de la jeunesse européenne qui a simulé les débats ayant lieu dans le cadre de l'Organisation des Nations Unies. L'initiative a prévu des travaux en comités au sein desquels les jeunes participants, provenant de différents pays européens, ont occupé le rôle d'ambassadeurs aux Nations Unies et ont débattu en langue anglaise de questions d'actualité telle que la sécurité internationale, la protection des cultures ou encore le développement des énergies renouvelables.

L'adhésion à cette initiative ILYMUN avait, d'un côté, l'objectif de renforcer les relations déjà étroites que la Vallée d'Aoste entretient depuis longtemps avec la région Rhône-Alpes et qui, au fil des ans, ont débouché sur des échanges de classes, des formations d'enseignants, des stages professionnels dans des domaines d'excellence; de l'autre, elle a contribué à impulser une belle dynamique d'ouverture internationale profitant à l'éducation plurilingue mise en œuvre dans notre région.

7.4 La scuola per EXPO 2015

Il Comitato nazionale Scuola per EXPO 2015, costituito in accordo con il MIUR, ha iniziato nel 2013 a promuovere e coordinare le prime iniziative da proporre alle scuole, in modo da coinvolgerle attivamente in vista della manifestazione che si terrà a Milano dal 1° maggio al 31 ottobre 2015 e che avrà come tema centrale "*Nutrire il pianeta, energia per la vita*".

Le tematiche, molto interessanti per la loro valenza culturale ed educativa, riguardano l'alimentazione in tutti i suoi aspetti e coinvolgeranno le scuole del primo e secondo ciclo del territorio italiano, sia nella partecipazione in veste di visitatori sia per il protagonismo culturale che le scuole sapranno esprimere nel corso della manifestazione. Il Comitato, nel corso dei primi incontri interregionali svoltisi nel 2013, ha condiviso la necessità di coinvolgere prioritariamente le scuole del primo e del secondo ciclo di Lombardia e dei territori limitrofi (Valle d'Aosta, Piemonte, Veneto, Liguria, Emilia Romagna e Trentino-Alto Adige), concentrando l'attenzione sulle migliori pratiche e sulle proposte più significative e innovative che nelle istituzioni scolastiche sono già state avviate o verranno promosse in funzione di EXPO 2015, in modo da valorizzare un patrimonio di idee e di risorse che metta in luce i valori e le eccellenze presenti nelle scuole.

Pertanto, tre sono le macro aree d'intervento individuate a cui le scuole valdostane sono state invitate ad aderire con proposte progettuali significative: *Topic*, *Welcome* e *Promotion and communication.* La prima macro area d'intervento (*Topic*) riguarda le tematiche proprie dell'EXPO in vista della partecipazione all'evento sulla base delle progettualità delle scuole: cibo, nutrizione, sostenibilità, tradizioni culturali, innovazione, linguaggi e mestieri del cibo, esperienze artistiche legate al cibo e quanto possa caratterizzare conoscenze nelle quali si concretizzino buone pratiche e innovazioni didattico metodologiche. La seconda area (*Welcome*) si occuperà di elaborare un progetto di accoglienza che coinvolgerà principalmente gli istituti a indirizzo turistico e alberghiero. La terza area (*Promotion and communication*) tratterà la promozione dell'evento EXPO sul territorio nazionale ed internazionale con strategie adeguate attraverso l'uso delle nuove tecnologie di comunicazione maggiormente diffuse fra i giovani.

I migliori lavori, le proposte più suggestive e rappresentative, le singole esperienze e le *best practices* potranno trovare la loro esclusiva vetrina mondiale all'interno del Padiglione Italia, che ha come missione quella di valorizzare e promuovere il sistema Italia nel suo complesso. Il mondo della scuola è particolarmente congeniale all'impostazione generale di Padiglione Italia, tutto incentrato sul concetto di "*vivaio*": uno spazio e un ambiente che aiuta progetti e talenti a "germogliare", offrendo loro terreno fertile e nutrimento vitale. Anche le scuole della Valle d'Aosta si stanno preparando per questo importante appuntamento.

7.5 Projet LLP Comenius Regio "Des contes dans nos langues: du bilinguisme au plurilinguisme"

Le projet *Comenius Regio "Des contes dans nos langues: du bilinguisme au plurilinguisme"* est un projet pluriannuel (2011/13), destiné aux enseignants et aux élèves des deux régions impliquées, la Vallée d'Aoste, d'un côté, le Languedoc-Roussillon, de l'autre, soutenu par de nombreux organismes partenaires, en Vallée d'Aoste, le Centre d'études francoprovençales René Willien, le Walser Kulturzentrum, l'Alliance française de la Vallée d'Aoste, le CIEBP – Centre d'information sur l'éducation bilingue et plurilingue et les institutions scolaires de Nus, Saint-Pierre, Gignod, Pont-Saint-Martin, Morgex, Aoste (Saint-François), Charvensod et Verrès.

Deux objectifs ont été ciblés entre les deux régions:
– didactique: favoriser la dimension européenne à travers une communication de pratiques pédagogiques et réflexion sur l'enseignement bilingue;
– pédagogique: création d'outils pédagogiques ("sacs d'histoires" pour un développement et une mise en valeur des langues de l'environnement des élèves vers une approche plurielle dans l'apprentissage des langues).

Les actions réalisées au cours de ce projet concernent des activités de formation (séminaires, conférences sur les pratiques plurilingues, visiorencontres entre les enseignants et les classes, une journée de travail en présentiel), la réalisation de productions et d'outils pédagogiques (13 sacs d'histoires ont été créés par les classes contenant chacun l'album bilingue en plusieurs versions linguistiques, un glossaire, un jeu et une surprise en rapport avec l'histoire) et la réalisation d'un site dédié (http://www.scuole.vda.it/comenius), contenant un espace public de présentation du projet et un espace réservé qui permet le partage des productions et qui évoluera au cours des années par de nouvelles versions linguistiques écrites et orales et, éventuellement, de nouvelles productions.

À la fin du projet (juillet 2013), les retombées positives ont été nombreuses. Le projet a, en effet, permis aux enseignants de vivre cette expérience comme élément dynamisant dans leur enseignement, porteur d'ouverture tant aux langues qu'aux cultures des autres, de véritable coopération, de nouvelles habitudes de travail, d'envie de continuer à travailler en pédagogie de projet. La dimension européenne a été primordiale et prise en compte par l'ensemble des partenaires (enseignants et personnels des collectivités) par l'importance et l'intérêt de ce projet d'ouverture et d'échanges. Plusieurs présentations de cette initiative ont fait l'objet d'articles dans des revues spécialisées et de présentations à des séminaires.

Par conséquent, le projet se poursuit au cours de l'année scolaire 2013/14 par une généralisation des principes théoriques et méthodologiques ainsi que par une diffusion des outils pédagogiques.

7.6 Il progetto "Sculpture médiévale dans les Alpes"

Il progetto internazionale di ricerca "*Sculpture médiévale dans les Alpes*" coinvolge un gruppo di enti museali e di istituzioni pubbliche di tutela del patrimonio compresi nel territorio a cavallo della catena alpina, anticamente unito sotto il Ducato di Savoia. Creata nel 2005, con la sottoscrizione di un accordo di *partnership* tra alcuni musei francesi (Annecy, Bourg-en-Bresse, Chambéry), svizzeri (Friburgo, Losanna, Sion e Zurigo), dai musei italiani di Torino, dalla diocesi di Susa e dalla Regione autonoma Valle d'Aosta – ai quali si è aggiunto, nel 2011, anche il Musée d'Art et d'Histoire di Ginevra – l'iniziativa è volta alla realizzazione di un *corpus* della scultura alpina. L'intento – che è quello di mettere a disposizione, delle comunità e dei singoli, le informazioni su un patrimonio scultoreo che è testimonianza concreta di quell'unità culturale che da sempre caratterizza la regione alpina – è stato, inizialmente, perseguito mediante la realizzazione di una banca dati e di un sistema informatico di navigazione concernente la produzione scultorea alpina medievale, attualmente consultabile all'indirizzo web: www.sculpturesalpes.com.

Nel corso del 2012 il progetto è stato, poi, caratterizzato da un ulteriore sviluppo, inteso a diffondere la conoscenza delle informazioni raccolte nel database che ha portato, nel 2013, all'organizzazione di un convegno internazionale e un progetto espositivo comune ai diversi partner dal titolo: "*Des Saints et des Hommes. L'image des Saints dans les Alpes à la fin du Moyen Age*", svoltosi in sei diverse sedi comprese tra Italia, Francia e Svizzera.

Il convegno, tenutosi a Ginevra il 17 e 18 giugno 2013, ha raccolto sotto il titolo generale "*L'image des Saints dans les Alpes occidentales à la fin du Moyen Age*" una serie di interventi specialistici intorno al tema della gerarchia dei santi, delle pratiche devozionali e di alcune specificità iconografiche dei santi in un contesto peculiare quale quello alpino.

Le sei mostre, invece, sono state l'occasione per affrontare tematiche specifiche, sviluppate dai singoli partner. In ambito elvetico, il Musée d'Histoire du Valais, a Sion, ha focalizzato l'attenzione sulla devozione a San Maurizio, patrono di Casa Savoia, e a San Teodulo, primo vescovo della diocesi svizzera e il Musée d'art et d'histoire di Ginevra ha illustrato le figure di San Pietro e delle sante più venerate sul territorio, quali Barbara, Maria Maddalena, Caterina e Margherita. In Francia, il Musée-Château d'Annecy ha sviluppato il tema del culto a Sant'Antonio, mentre presso il Château des Ducs de Savoie, à Chambéry, è stata presentata una selezione di quindici sculture provenienti dalle chiese e dalle parrocchie della Savoia. In Italia, infine, il Museo diocesano di Susa, in collaborazione con il Museo nazionale Svizzero di Zurigo ha presentato opere riguardanti i santi Bernardo, Gottardo e Cristoforo, mentre i santi valdostani Grato, Orso e Eldrado, venerato in Val di Susa, sono stati protagonisti dell'esposizione aostana dal titolo "*Sacerdoti, Vescovi, Abati. Santi protettori delle valli alpine tra arte e devozione*". L'iniziativa è stata possibile grazie alla collaborazione dell'Amministrazione regionale con la Diocesi di Aosta ed è stata ospitata nel Museo del Tesoro della Cattedrale. Il programma espositivo è stato corredato da un catalogo comune in due lingue, cui si aggiunge la specifica pubblicazione, anch'essa bilingue, delle 22 opere esposte ad Aosta.

Nell'ambito del progetto la Regione ha, inoltre, promosso il restauro di numerose sculture lignee medievali, riportate al loro aspetto filologicamente corretto: le sante Barbara e Margherita di Brusson, il San Maurizio della chiesa parrocchiale di Sarre, le statue di Sant'Antonio di Gressan e di Aymavilles, il San Teodulo di Saint-Pierre, il piccolo e inedito San Cristoforo della Cattedrale e le sculture di San Grato provenienti da Saint-Vincent e Aymavilles.

8. LE INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE E GLI EVENTI IN AMBITO EUROPEO

8.1 Le iniziative del Centro Europe Direct Vallée d'Aoste

Il Centro Europe Direct Vallée d'Aoste persegue l'obiettivo di garantire l'informazione sull'Unione europea a tutti i cittadini valdostani. Strumento della nuova strategia di comunicazione dell'Unione europea, il Centro fa parte della rete d'informazione "*Europe Direct*", promossa dalla Direzione generale stampa e comunicazione della Commissione europea. La rete *Europe Direct* permette ai cittadini di conoscere e approfondire temi collegati all'attualità europea e di poter sfruttare al meglio le opportunità offerte dalle istituzioni europee.
Il Centro promuove e diffonde la conoscenza dell'Europa e delle sue politiche, svolgendo le proprie attività principalmente attraverso due direttrici specifiche: l'informazione ai cittadini e l'azione divulgativa nelle istituzioni scolastiche. Attraverso l'apertura del proprio sportello, situato presso la biblioteca regionale di Aosta, il Centro è un punto di riferimento per chi vuole conoscere le istituzioni, le iniziative e le politiche europee. Esso offre un servizio di domanda a risposta diretta, telefonica e via e-mail, e mette, gratuitamente, a disposizione del pubblico opuscoli informativi della Commissione europea. Presso lo sportello, inoltre, largo spazio è dedicato ai dépliants riguardanti i Programmi europei e statali della Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta per il periodo 2007/13.
Il Centro, inoltre, per rendere l'Europa più vicina al quotidiano, organizza eventi e attività rivolti ai cittadini di ogni fascia di età. Nel 2012, durante la Fiera di Sant'Orso, ha partecipato ad un'iniziativa di animazione per i bambini, denominata *"Veillà di petchou",* incentrata sul tema del miele e delle api; a maggio, in occasione della *Festa dell'Europa*, ha organizzato una serata di animazione con spettacolo teatrale, musicale e un'esibizione e, in collaborazione con il CELVA e gli enti locali interessati, svariati eventi decentrati nei Comuni di Torgnon, Fontainemore, Hône, Bard, Pontboset, Gaby, Issime e Valsavarenche. Sempre nel 2012, il Centro ha partecipato a *RIGENERGIA* e alle *Journées de l'emploi*.
Nel 2013, si segnalano:

- *Gennaio 2013 – Fiera di Sant'Orso*
  Pomeriggio di animazione per i bambini, incentrato sul tema degli ortaggi e *Veillà* per gli adulti, organizzata in collaborazione con dei privati;
- *Aprile 2013 – RIGENERGIA*
  Partecipazione del Centro al grande evento fieristico sul risparmio energetico, sulle energie rinnovabili e sull'efficienza energetica degli edifici, al fine di mettere in evidenza le politiche europee legate a questo tema. In tale occasione, erano a disposizione del pubblico anche le Autorità di gestione dei Programmi Competitività regionale, FAS e il responsabile regionale dei Programmi di Cooperazione territoriale 2007/13 per illustrare i progetti/interventi in corso e le opportunità offerte;
- *Maggio 2013 – Festa dell'Europa*
  In occasione dell'Anno europeo dei cittadini, Europe Direct Vallée d'Aoste ha promosso la Festa dell'Europa congiuntamente alla giornata conclusiva di "*Impresa in azione*", progetto realizzato da Vallée d'Aoste Structure s.r.l. di concerto con l'Assessorato attività produttive e finanziato nell'ambito del Programma Competitività regionale (FESR) 2007/13. L'evento, che si è svolto in Piazza Chanoux, ha visto la presentazione al pubblico di progetti realizzati dagli studenti delle classi delle istituzioni superiori partecipanti. Al termine della giornata, una Commissione di valutazione ha premiato il progetto migliore. Presso la biblioteca regionale di Aosta, inoltre, è stata allestita la mostra fotografica itinerante "*Europa in cammino – Europe en route*". Si è trattato di un'occasione per celebrare la Festa dell'Europa, oltre che di un momento di restituzione al territorio di quanto realizzato, nel corso dei sette anni di attività (2007/13), dal Programma Alcotra;

– *Novembre 2013 – Workshop: Strumenti e opportunità di finanziamento offerti dalla nuova programmazione*
  In tale occasione, sono state presentate alle imprese, ai tecnici di settore e agli enti locali, le opportunità e le modalità di accesso ai finanziamenti offerti, anche in tema di energia. Nel corso dell'incontro si è fatto un bilancio dei Programmi prossimi alla conclusione e si è discusso della possibile evoluzione della nuova programmazione europea;
– *Dicembre 2013 – Festa della montagna*
  Il Centro Europe Direct ha promosso l'organizzazione di un'esposizione fotografica dal titolo "*Artist in residence*"[53];
– *Dicembre 2013 – Convegno "Partecipare per essere"*
  In occasione dell'anno europeo dei cittadini, il Centro Europe Direct ha partecipato all'incontro-dibattito al quale erano presenti 180 allievi delle istituzioni scolastiche superiori della regione. L'obiettivo è stato quello di stimolare la riflessione e il dibattito sui temi della cittadinanza europea, della partecipazione e della rappresentanza politica. Nel corso dell'incontro, ampio spazio è stato dedicato ai diritti elettorali dei cittadini europei, alle modalità di voto e, in particolare, alla simulazione delle operazioni di votazione e di scrutinio per le elezioni europee.

Il Centro ha, inoltre, proseguito l'attività divulgativa nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, tramite l'organizzazione di incontri finalizzati, anche attraverso il coinvolgimento dei ragazzi con giochi di ruolo e con la visione di filmati, a migliorare la conoscenza della storia e dell'integrazione europea, ma anche ad analizzare argomenti legati all'attualità europea, proponendo approfondimenti tematici sui grandi temi connessi alla realtà dell'Europa, come, ad esempio, la lotta ai cambiamenti climatici e la Strategia Europa 2020.

È proseguita, in collaborazione con l'Ufficio stampa regionale, la pubblicazione della newsletter bimestrale "*VdA Europe Info*", incentrata su tematiche riguardanti le esperienze e le esigenze locali della Valle d'Aosta, sulle novità e le iniziative collegate ai Programmi della Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta 2007/13 e sulle attività del Centro. La newsletter, spedita via web ai circa 900 iscritti, è stata messa a disposizione del pubblico, in formato cartaceo, presso la biblioteca regionale e presso il Dipartimento politiche strutturali e affari europei ed è anche consultabile online sul sito di Europe Direct Vallée d'Aoste: www.regione.vda.it/europedirect.

Si ricorda, infine, che, nell'ambito delle sue attività di comunicazione, il Centro, nel 2012, ha coordinato la programmazione della trasmissione televisiva "*Direttamente Europa*", in onda su RAI 3 Valle d'Aosta, con l'obiettivo di approfondire l'incidenza di alcune politiche europee sulla realtà locale e di far conoscere ai cittadini i progetti finanziati dai Programmi europei.

8.2 Le iniziative dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles

Oltre alle attività che rivestono un carattere più prettamente istituzionale, l'Ufficio di rappresentanza della Regione a Bruxelles realizza attività finalizzate alla promozione turistica della Valle d'Aosta e del suo tessuto economico.

Tra le principali attività svolte si segnalano, nel 2012: la partecipazione – con allestimento di stand istituzionale con distribuzione di materiale turistico informativo e degustazione di prodotti tipici, reperibili sul mercato belga – all'*"Italian National Day"* presso il quartiere generale della NATO a Bruxelles; l'adesione, per la terza volta, a *"Megavino"*, il principale salone vinicolo del BeNeLux, che ha ospitato più di trecento espositori che hanno presentato oltre diecimila etichette prove-

53 Vedasi, sul punto, Parte I, cap. 6.1.

nienti da sedici Paesi; l'organizzazione, in partenariato con le altre regioni francofone dell'Euroregione Alpi-Mediterraneo, dell'evento "*Bienvenue à nos amis francophones*"; l'organizzazione, in Valle d'Aosta, con la collaborazione dell'Istituto di Commercio Estero (ICE) e della Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales, di "*B2B Valle d'Aosta – BeNeLux*", di un incontro diretto dei produttori valdostani con dodici importatori belgi e olandesi e di visite, di questi ultimi, a diverse aziende.

Nel 2013, si segnala l'organizzazione, in collaborazione con la Commissione europea, la Regione Umbria e la Provincia autonoma di Bolzano, di un seminario in materia di tutela ambientale, dal titolo "*Il Quadro d'Azione Prioritario come strumento per una programmazione integrata che miri a raggiungere gli obiettivi di Europa 2020*". All'evento, moderato dalla dirigente della Struttura aree protette dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali della Regione, hanno partecipato, in qualità di oratori, alcuni dirigenti della Direzione generale ambiente della Commissione e alcuni rappresentanti di altre Regioni europee. L'incontro si è inserito nell'ambito della strategia di rafforzamento e consolidamento dei rapporti tra le strutture regionali competenti in materia ambientale e la Direzione generale ambiente della Commissione europea.

8.3 Gli Open Days

Ogni anno, nel mese di ottobre, si tiene il consueto appuntamento *"Open Days – Settimana europea delle Regioni e delle Città"*, organizzato congiuntamente dal Comitato delle Regioni e dalla Direzione generale per la Politica regionale della Commissione europea, e che riunisce partner locali e regionali provenienti da più di 200 regioni dell'Unione europea e da 8 Paesi terzi, registrando un tasso di adesione di circa 6.000 partecipanti.

Nel 2012, si è tenuta la decima edizione, dal titolo *"Le regioni e le città dell'Europa: fare la differenza"*, con organizzazione di oltre 100 workshop, articolati intorno a tre tematiche principali:
- crescita intelligente e sostenibile per tutti;
- cooperazione territoriale: una risorsa per l'Europa;
- presentazione dei risultati: quali sono i principali obiettivi raggiunti dalla Politica di coesione 2007/13? E in che modo le proposte della Commissione europea per la nuova programmazione 2014/20 possono essere implementate al meglio?

La Regione, per il tramite del suo Ufficio di rappresentanza a Bruxelles, ha contribuito, nell'ambito del partenariato *"Euroregioni per l'integrazione territoriale"* – costituito dall'Euroregione Alpi-Mediterraneo, dall'Euroregione Pirenei-Mediterraneo e dalla Regione polacca della Malopolska –, all'organizzazione di un workshop dal titolo *"Dalle pratiche odierne alle politiche di domani: le Euroregioni presentano i risultati per il beneficio della coesione regionale e dell'innovazione post 2013".*

Nel 2013, l'undicesima edizione, "*Le Regioni e le Città d'Europa decollano verso il 2020*", ha sottolineato il fatto che l'Unione europea è sul punto di varcare una nuova frontiera nel campo della Politica di coesione e che regioni e città devono lavorare a stretto contatto con la Commissione per garantirne il successo. I partecipanti hanno avuto la possibilità di prendere parte agli oltre 100 workshop, articolati intorno a tre temi principali:
- priorità tematiche della programmazione 2014/20: gestire i cambiamenti;
- sinergie e cooperazione tra politiche europee, nazionali e regionali;
- regioni e città: sfide e soluzioni.

Il Presidente della Commissione europea, il Presidente del Comitato delle Regioni e il Commissario europeo per la Politica regionale hanno sottolineato, nei discorsi introduttivi, la costante crescita di questo evento, svoltosi, nel 2013, nel pieno del periodo di definizione dei nuovi pacchetti legislativi 2014/20 e delle procedure di finalizzazione degli Accordi di partenariato e dei Programmi operativi.

Numerosi sono stati, in particolare, gli ateliers che hanno approfondito i temi legati alla transizione verso la nuova programmazione 2014/20. Gli interventi effettuati in materia hanno consentito la condivisione di esperienze e la definizione di soluzioni specifiche in tema di crescita sostenibile, cooperazione territoriale, occupazione e innovazione.

L'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ha preso parte attivamente alla manifestazione, organizzando un workshop dal titolo "*Regions for agricultural productivity and sustainability".* L'atelier è stato realizzato all'interno del partenariato *AgriFood Innovators*, composto da tre Regioni italiane (Valle d'Aosta, Umbria e Toscana), dall'Irlanda del Nord, da tre Voivodati polacchi (Swietokrzyskie, Podlaskie e Wielkoposlka), dalla Provincia olandese del Flevoland e dal Comune turco di Bornova.

Il seminario, inserito nell'ambito del tema "*Regioni e città: sfide e soluzioni*", è stato suddiviso in due sessioni specifiche che si sono concentrate sui caratteri innovativi e di sostenibilità dell'agricoltura e della produzione agroalimentare. L'evento, tenutosi il 9 ottobre 2013, ha avuto un buon successo in termini di partecipazione, con circa 150 iscritti.

Nel corso degli interventi, che hanno riguardato il tema dell'innovazione e della sostenibilità dei prodotti agro-alimentari, è stato approfondito il tema dello sviluppo rurale e del suo contributo ad una maggiore integrazione dell'agricoltura con la struttura economica di un determinato territorio. Durante il workshop, è stato effettuato un intervento da parte del referente della Struttura politiche regionali di sviluppo rurale della Regione. Nel corso dell'intervento, sono state illustrate le caratteristiche di un progetto concreto di valorizzazione dei prodotti e delle lavorazioni biologiche, attuato sul territorio valdostano, capace di conciliare innovazione e tradizione e di permettere la riqualificazione di aree montane abbandonate, tramite il ritorno alla loro coltivazione. Il dibattito in seno al workshop, cui hanno preso parte, in qualità di relatori, anche due rappresentanti della Commissione europea, ha permesso, tra l'altro, di approfondire i legami esistenti tra l'agricoltura, la ricerca e la crescita delle PMI nelle zone rurali. È stato, inoltre, possibile esplorare diverse strategie regionali e mostrare al pubblico interessato in che modo le autorità locali possono sostenere la produttività e l'efficienza del settore agricolo europeo, salvaguardando, nel contempo, lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura.

Altro appuntamento annuale, legato agli *Open Days*, è l'evento *Open Days decentrato* che si svolge direttamente in Valle d'Aosta.

Nel 2012, l'appuntamento è stato il 28 settembre, con l'organizzazione, presso la Cittadella dei Giovani di Aosta, della "*Journée de l'emploi: nuove opportunità per i giovani*", seminario, patrocinato dal Comitato delle Regioni e dalla Presidenza della Regione, inerente il ruolo che l'Unione europea svolge nel campo dell'impiego, in un periodo in cui il mercato del lavoro offre scarse opportunità ai giovani.

Nel 2013, il 20 settembre, presso la sede dell'Università della Valle d'Aosta, in collaborazione con il Centro Europe Direct Valle d'Aosta, si è svolto il workshop "*Giornata delle Professioni*". L'atelier, indirizzato a giovani studenti, laureati e cittadini interessati, ha visto un susseguirsi di tavole rotonde che hanno permesso ai partecipanti di ottenere informazioni importanti per entrare con successo nel mercato del lavoro. L'evento, integrato nel quadro del progetto di supporto e orientamento dell'Università, cofinanziato dal Fondo sociale europeo, ha rappresentato una vetrina perfetta per

la "*Settimana europea delle Regioni e delle Città*". La "*Giornata delle Professioni*" è stata, infine, l'occasione, per l'Università della Valle d'Aosta, per dare avvio alla propria associazione *Alumni* che riunirà i laureati, dando loro accesso a diversi servizi di supporto e informazione.

8.4 La giornata "Porte aperte" a Bruxelles

Il 9 maggio 2012 – in occasione dell'anniversario della celebre "*Dichiarazione Schumann"* nel corso della quale il Ministro degli esteri francese, Robert Schumann introdusse, per la prima volta, il concetto di Europa intesa come unione economica e politica in grado di assicurare pace e prosperità tra gli Stati del "vecchio continente" – viene celebrata la Festa dell'Europa. A ridosso di tale appuntamento, si svolge, ogni anno, la tradizionale giornata "*Porte aperte*", che consente ai cittadini di visitare le sedi del Parlamento europeo, della Commissione europea, del Consiglio dell'Unione europea, del Comitato delle Regioni e del Comitato economico e sociale europeo. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di avvicinare sempre più i cittadini agli organi dell'Unione europea, rafforzando la consapevolezza in merito al ruolo svolto da ogni singola istituzione nella formazione delle politiche europee.

Il Comitato delle Regioni, oltre ad aprire le sue porte, mette a disposizione delle regioni e degli enti locali appositi spazi per allestire stand istituzionali. Così, il 12 maggio 2012, l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ha curato l'organizzazione della partecipazione congiunta, con le Regioni italiane Liguria e Piemonte e quelle francesi Rhône-Alpes e Provence-Alpes-Côte d'Azur, ad uno stand comune dell'Euroregione Alpi Mediterraneo. La tematica scelta dai partner euroregionali – la diversità – ha costituito un'interessante opportunità per la Valle d'Aosta di far conoscere ai numerosi visitatori provenienti da varie parti del mondo il proprio particolarismo culturale e linguistico, nonché le specificità e le bellezze del proprio territorio, tramite la distribuzione di materiale informativo e promozionale. I visitatori hanno, inoltre, avuto la possibilità di degustare alcune delle specialità gastronomiche dell'Euroregione Alpi Mediterraneo.

Analogamente, il 4 maggio 2013, la Regione, con l'apporto organizzativo dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles, ha preso parte alla manifestazione 2013, allestendo uno stand per promuovere la propria offerta turistica, culturale ed enogastronomica. La manifestazione è stata un'occasione di incontro tra la Regione e un alto numero di cittadini provenienti da tutta Europa, che hanno nuovamente potuto conoscere le caratteristiche del territorio regionale, anche grazie al materiale informativo distribuito e ai video promozionali proiettati.

Relazioni e attività di rilievo internazionale

PARTE II

1. I PROTOCOLLI DI INTESA, GLI ACCORDI DI COOPERAZIONE E LA CREAZIONE DI RETI

In Italia, il fondamento della possibilità per le Regioni di stipulare intese e accordi di cooperazione con enti territoriali interni ad altri Stati, anche extra Unione europea, risiede nel nono comma dell'articolo 117 della Costituzione, che dispone che *"Nelle materie di sua competenza la Regione può concludere accordi con altri Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato"*.

Lo Stato ha provveduto a dare attuazione alla disposizione costituzionale con la legge 5 giugno 2003, n. 131. In seguito, lo Stato, le Regioni e le Province autonome hanno approvato, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge, il Protocollo d'intesa n. 244/CSR del 18 dicembre 2008, sulla base del quale è previsto, all'articolo 1, un reciproco scambio di informazioni in tema di rapporti internazionali, al fine della costituzione, presso il Ministero degli affari esteri, di una specifica banca dati. Sulla base di tale Protocollo, le Regioni e le Province autonome segnalano alla Presidenza del Consiglio – Dipartimento per gli affari regionali, al Ministero degli affari esteri e al Ministero dello sviluppo economico:
– il quadro generale delle attività internazionali;
– gli atti deliberativi a carattere di programmazione, o comunque rilevanti, concernenti le attività internazionali;
– gli atti sottoscritti con altri Stati, organizzazioni ed enti esteri diversi dagli accordi internazionali e dalle intese.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, inoltre, trasmettono al Dipartimento per gli affari regionali, al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero degli affari esteri, le informative sull'esito e sui seguiti operativi degli eventuali accordi o intese conclusi, nonché sugli impegni assunti nel corso delle missioni all'estero e sui loro sviluppi.

In tale contesto, si collocano le relazioni di rilievo internazionale della Regione autonoma Valle d'Aosta che vengono di seguito descritte.

1.1 Il Dialogo italo-svizzero sulla cooperazione transfrontaliera

Il Dipartimento federale degli affari esteri della Divisione politica della Confederazione elvetica e l'Unità delle Regioni del Ministero degli affari esteri italiano hanno instaurato, dal 2007, un dialogo istituzionale sulla cooperazione transfrontaliera, allargato anche ai rappresentanti regionali e cantonali, ad ulteriore rafforzamento del processo di consultazione e cooperazione avviato su impulso dell'Unità delle Regioni e finalizzato ad analizzare i più importanti dossier. Il Dialogo si è affermato definitivamente come foro privilegiato di confronto su tematiche spesso complesse, ma che toccano molto da vicino alcune aree densamente popolate e caratterizzate da attività economiche e produttive variegate e specializzate. Tocca, altresì, questioni sensibili, quali quelle ambientali e dei trasporti, destinate a crescere in termini di importanza.

Il 9 marzo 2012 si è tenuto a Berna, presso la sede del Dipartimento federale degli esteri, il quinto incontro del Dialogo italo-svizzero sulla cooperazione transfrontaliera, finalizzato, fra l'altro, alla presentazione dei progressi realizzati nell'ambito del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera.

Nel 2013, l'appuntamento si è svolto, il 13 giugno, a Roma, presso il Ministero degli affari esteri. La Presidenza della Regione autonoma Valle d'Aosta vi ha partecipato, tramite l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles. Nel corso del sesto incontro, cui hanno partecipato anche gli Ambasciatori dei due Paesi, è stato tracciato un bilancio delle attività realizzate in cooperazione tra Italia e Svizzera, nel periodo di programmazione 2007/13. L'incontro ha costituito, altresì, l'occasione per discutere degli obiettivi della futura Politica di coesione, delle modalità per il rafforzamento del quadro istituzionale della cooperazione transfrontaliera, della Strategia macroregionale alpina e delle opportunità che questa potrà offrire per lo sviluppo dei rispettivi territori.

1.2 La Comunità di interesse per il Traforo ferroviario del Gran San Bernardo (CIGB)

La Comunità d'interesse per il Traforo ferroviario del Gran San Bernardo (CIGB) – associazione internazionale di diritto svizzero per la promozione del progetto della direttrice ferroviaria del Gran San Bernardo – ha avuto modo, già in passato, di rilevare che l'inquadramento generale della più recente evoluzione delle strategie trasportistiche in ambito europeo, italiano, svizzero e regionale (Valle d'Aosta e Cantone e Repubblica del Vallese) porta a prendere atto della necessità di tenere un approccio realistico rilevando che, attualmente, sui vari fronti le priorità sono altre.

Pur nella consapevolezza che gli attraversamenti alpini rappresentano una questione delicata e complessa, il progetto in questione si colloca quindi in un orizzonte temporale di medio/lungo periodo.

A seguito dell'intesa generale quadro per la realizzazione del programma delle infrastrutture strategiche siglata, nel luglio 2010, fra il Governo italiano e la Regione autonoma Valle d'Aosta, nel quale si annovera – tra le opere che rivestono preminente interesse nazionale ai sensi della legge n. 443/2001 – anche la linea ferroviaria Aosta-Martigny, sono continuate le relazioni fra le amministrazioni competenti. Nella consapevolezza del contesto finanziario contingente, i tempi per la realizzazione di tali opere potrebbero ulteriormente dilatarsi.

1.3 Il seminario internazionale sui cambiamenti climatici "Mountains under watch 2013"

Nel mese di febbraio 2013, l'Assessorato territorio e ambiente ha organizzato, con il sostegno della Compagnia Valdostana delle Acque e dell'Associazione Forte di Bard, l'evento internazionale "*MUW 2013 – Mountains under watch 2013 – Osservare gli effetti dei cambiamenti climatici nelle Alpi*". Il supporto tecnico, scientifico ed organizzativo è stato curato da Fondazione Montagna Sicura e da ARPA Valle d'Aosta. Questo vasto e qualificato partenariato ha permesso di articolare il MUW 2013 in un ricco ventaglio di iniziative:

- il 18 febbraio, due laboratori didattici interattivi, che hanno interessato 120 studenti delle scuole medie superiori di Aosta;
- il 20 febbraio, ad Aosta presso la Cittadella dei Giovani, la serata aperta al pubblico sul tema "*Come cambia il clima di montagna: quale futuro?*", relatore il meteorologo Luca Mercalli, che ha visto la partecipazione di circa 70 persone;
- il 20 e 21 febbraio, al Forte di Bard, un seminario internazionale sui cambiamenti climatici, che ha coinvolto più di 170 esperti e ricercatori di 19 nazionalità diverse, rappresentando un'importante occasione di confronto per la comunità scientifica internazionale.

Il MUW ha introdotto una formula innovativa che per la prima volta ha fatto dialogare e interagire i differenti settori tematici della biosfera e della criosfera. Il MUW 2013 ha, inoltre, permesso di

far conoscere, a livello internazionale, l'impegno della Valle d'Aosta nello studio degli impatti dei cambiamenti climatici e le eccellenze valdostane in tema di monitoraggio dei molteplici fenomeni ad essi correlati.

1.4 L'International Bearded vulture Monitoring

La Valle d'Aosta, sin dal 2009, aderisce all'International Bearded vulture Monitoring (I.B.M.), organizzazione che si occupa della raccolta dei dati relativi alle osservazioni, riproduzioni e nidificazioni dei gipeti presenti sull'arco alpino.

Nel 2013, la Regione ha organizzato il consueto incontro annuale, svoltosi nella Valle di Rhêmes, nel mese di novembre.

1.5 Altri accordi di cooperazione

Oltre a quanto richiamato nei paragrafi precedenti, si ricorda che la Regione autonoma Valle d'Aosta è parte del Conseil Valais – Vallée d'Aoste du Grand-Saint-Bernard (Covaval)[54] e ha aderito, sin dal 2009, alla Convenzione con l'Istituto per il commercio con l'estero (ICE)[55].

La presente relazione non dettaglia le attività svolte in seno a tali accordi in quanto, per quanto attiene al Covaval, non risultano aggiornamenti di rilievo rispetto agli anni precedenti. Con riferimento alla Convenzione con l'Istituto per il commercio con l'estero (ICE), si segnala che l'ultima Convenzione pattuita, sottoscritta nell'aprile 2011, ha subito forzate interruzioni per effetto, dapprima, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 recante "*Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*" che ha soppresso, con decorrenza immediata, l'Ente e, successivamente, della legge 214 del 22 dicembre 2011 che ha istituito *l'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e internazionalizzazione delle imprese italiane*.

Nel 2012, a causa del prolungarsi della situazione transitoria e per le oggettive difficoltà di parte regionale determinate dall'assenza di personale idoneo, non sono state attivate le procedure di rinnovo dell'Accordo di programma, ma è stata assicurata la conclusione delle iniziative promosse dalla Convenzione del 2011.

In particolare, un progetto riguardante la promozione della produzione enogastronomica valdostana sul mercato belga – articolato in una serie di azioni e già finanziato per i costi a valere sulla quota parte del budget regionale con la partecipazione alla fiera "*Megavino*"[56] nel 2011 – ha potuto beneficiare, nell'aprile 2012, delle risorse di parte ICE e concludersi positivamente con un *incoming* ad Aosta, nei giorni 2, 3 e 4 dicembre 2012, curata da ICE Torino e dal responsabile dell'Ufficio di rappresentanza della Regione a Bruxelles.

---

54 Nell'ambito di tale accordo, sottoscritto nel 1990, tra la Regione e il Cantone del Vallese, in attuazione della "*Convenzione quadro di Madrid sulla cooperazione transfrontaliera delle autorità e collettività territoriali*", le due Regioni cooperano nei seguenti settori: infrastrutture di interesse comune; trasporti e comunicazione; territorio e ambiente; economia e turismo; popolazione di frontiera; questioni sociali; cultura, educazione e formazione professionale. Obiettivo del Covaval è quello di favorire la creazione di progetti congiunti di cooperazione transfrontaliera, garantendo, altresì, la concertazione, la consultazione e lo scambio di informazioni nei settori di interesse ed associando alle attività i principali soggetti economici, culturali e sociali nonché le collettività locali delle due realtà.

55 Obiettivo della Convenzione è quello di realizzare iniziative promozionali finalizzate a supportare lo sviluppo economico del territorio, sotto il profilo dell'internazionalizzazione e della promozione delle esportazioni delle imprese regionali, sulla base dei propri obiettivi ed in sintonia con le linee direttrici del Ministero dello sviluppo economico.

56 Vedasi Parte I, cap. 8.2.

2. LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO, LA SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE E L'AIUTO UMANITARIO

Le attività di cooperazione allo sviluppo, solidarietà internazionale e aiuto umanitario, promosse dalla Regione, sono regolate dalla legge regionale 17 aprile 2007, n. 6 "*Nuove disposizioni in materia di interventi regionali di cooperazione allo sviluppo e di solidarietà internazionale*", come modificata dalla legge regionale n. 13 del 2009.

La Regione sostiene interventi di cooperazione e solidarietà, approvando annualmente proposte progettuali e assicurando il monitoraggio e il seguito amministrativo delle stesse; organizza manifestazioni ed eventi, a livello regionale, sui temi della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, con particolare riferimento ai progetti approvati e sostenuti dalla stessa; assicura gli adempimenti di propria competenza, nel contesto dei più ampi rapporti con il Ministero degli affari esteri e gli organi statali.

Approvazione, monitoraggio e seguito amministrativo dei progetti di cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale
Nel 2013, come nel 2012, è stato assicurato il monitoraggio e il seguito amministrativo dei progetti annuali, biennali e triennali approvati negli anni precedenti ed è stata effettuata la valutazione delle proposte progettuali da avviarsi negli anni a venire.

Per quanto riguarda i progetti approvati nel 2009, si è concluso nel 2012 il monitoraggio dei seguenti progetti: "*Regina di Saba*" (annuale), diretto al miglioramento dello stato socio-economico delle donne nell'Eparchia di Emdibir (ETIOPIA – promotore: Associazione Forum per i diritti dei bambini di Chernobyl); "*Vita Campesina*" (triennale), che puntava sull'economia solidale quale fattore di sviluppo rurale sostenibile per le organizzazioni economiche contadine della Bolivia (BOLIVIA – promotore: Consorzio Trait d'Union); "*Aniké*" (biennale) per la realizzazione di un centro culturale a Bobo Dioulasso (BURKINA FASO – promotore: Cooperativa sociale Indaco Onlus); "*Mbya Argentina*" (biennale), incentrato sulla conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità, sui diritti e sull'autosufficienza alimentare (ARGENTINA – promotore: Associazione Rayuela), nonché dei progetti biennali di aumento della produzione agricola e miglioramento dell'economia familiare nei comuni rurali della Regione Hodh El Chargui (MAURITANIA – promotore: Associazione Terranuova Aosta Onlus), di sicurezza alimentare e creazione di attività produttrici di reddito nei Comuni di Agadez, Tchirozerine, Indoudou e Dabaga attraverso il rafforzamento delle cooperative di villaggio (NIGER – promotore: Associazione Solidarietà Pace e Sviluppo Onlus S.P.S) e di recupero, valorizzazione dei rifiuti plastici e costruzione di opere di bonifica nei quartieri della città di Kaolack (SENEGAL – promotore: Associazione Diaconia Onlus). Nel 2013, sono stati portati a termine i progetti biennali di realizzazione di una falegnameria e di una segheria nella Scuola professionale per l'edilizia a Bobriusk (BIELORUSSIA – promotore: Associazione Forum per i diritti dei bambini di Chernobyl) e "*Adottiamo Barrana di Maxixe*" (MOZAMBICO – promotore: Associazione Destinazione Africa Onlus).

I progetti approvati nel 2010, uno di collaborazione con l'ospedale Henintsoa a Vohipeno (MADAGASCAR – promotore: Associazione Valdostana di Solidarietà e Fratellanza con il Madagascar A.V.S.M.) e uno dedicato agli "*Orfani da AIDS*" (UGANDA – promotore: Associazione Karacel Onlus) si sono conclusi nel 2013.

Rispetto ai progetti approvati nel 2011 è stato assicurato, nel 2012, il seguito amministrativo del progetto annuale di avviamento di un'attività di sartoria nel territorio rurale di Pekesse (SENEGAL – promotore: Associazione Pro Menor's Amazonas Onlus) e di quello biennale "*Acqua per la vita*", di costruzione di pozzi artesiani nel municipio di Mahmud Pariza – Kirkuk (KURDISTAN IRACHENO – pro-

motore: Associazione Arci Valle d'Aosta Onlus), mentre, nel biennio 2012/13, sono stati monitorati i progetti biennali "*Centri di formazione agricola di Ndiebel e Keur Babou Diouf*" (SENEGAL – promotore: Associazione Diakonia Onlus) e "*Mbya Argentina*" per la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità, i diritti collettivi e l'autosufficienza alimentare (ARGENTINA – promotore: Associazione Rayuela) e quello triennale "*Scuole per la rinascita di Haiti*" (HAITI – promotore: Consorzio Trait d'Union in collaborazione con altri partner valdostani: AVEC PVS – AVSFM – Caritas Diocesana – CSV – Diaconia – Forum per i diritti dei bambini di Chernobyl – IPSIA Aosta – Regina di Saba – SPS – Sous le même ciel – Uniendo Raices).

Nel 2012, sono stati approvati e conclusi i progetti annuali "*Una clinica per Dakuna*" (ETIOPIA – promotore: Associazione Regina di Saba Onlus), il rafforzamento del reparto di pediatria dell'ospedale St. Joseph (UGANDA – promotore: Fondazione AVSI ONG) e i lavori aggiuntivi dell'ospizio di Mostar (BOSNIA ERZEGOVINA – promotore: Associazione Amici Casa Sacro Cuore) e sono stati avviati i seguenti progetti biennali 2012/13, il cui monitoraggio è proseguito nel 2013:
- Progetto integrato di sviluppo rurale nel distretto di Gombora (ETIOPIA – promotore: Associazione AVEC PVS);
- Unità di essicazione di vegetali e frutta nel Comune di Makalondi (NIGER – promotore: Associazione Terranuova Aosta Onlus);
- "*Malnutrizione: quando il futuro di un Paese passa per una buona alimentazione*" (CAMEROUN – promotore: Centro Missionario Diocesano);
- Servizi di base per le popolazioni dell'Hodh El Chargui (MAURITANIA – Promotore: Associazione SPS Onlus);
- "*Mbya Argentina*" – Conservazione e uso sostenibile della biodiversità, diritti collettivi e autosufficienza alimentare (ARGENTINA – promotore: Associazione Rayuela).

Nel 2013, sono stati approvati ed avviati 16 progetti, di cui 11 riguardanti l'Africa, 2 l'Europa dell'Est e i Balcani, 1 l'Asia, 1 l'America del Sud e 1 la Valle d'Aosta, attraverso un progetto di educazione, formazione e studio. Sulla base della durata prevista, i progetti possono essere così ripartiti:

Progetti annuali 2013
- Assistenza sanitaria ed interventi di manutenzione straordinaria presso l'ospedale di Henintsoa (MADAGASCAR) promosso dall'Associazione Valdostana di Solidarietà e Fratellanza con il Madagascar A.V.S.F.M.;
- Avvio di un orto didattico presso la scuola della comunità Père Louis Chauvet a Betioky (MADAGASCAR) promosso dall'Associazione AVEC PVS Valle d'Aosta;
- Stampa di libri per l'alfabetizzazione dei bambini del Madagascar (MADAGASCAR) promosso dal Centro Missionario Diocesano di Aosta;
- "*Free: nascere senza AIDS*" – Distretto di Kitgum (UGANDA) promosso dalla Fondazione AVSI ONG;
- Microcredito a sostegno delle donne della parrocchia di Shebraber – Fase II (ETIOPIA) promosso dall'Associazione Regina di Saba – Solidarietà per l'Etiopia Onlus;
- Appoggio alla riabilitazione della casa adibita a servizi del Disabled Children's Home di Naro Moru (KENYA) promosso dall'Associazione Terranuova Onlus;
- Riparazione del tetto della casa per anziani a Mostar e acquisto di un pulmino per disabili per il Centro Maria Nostra Speranza a Siroki Brijeg (BOSNIA ERZEGOVINA) promosso dall'Associazione Amici Casa Sacro Cuore;
- Laboratori didattici di cucina e pasticceria scuola professionale di Bobriusk – Fase II (BIELORUSSIA) promosso dall'Associazione Forum per i diritti bambini di Chernobyl;
- "*Sabao Horizonte*" – Produzione e commercializzazione di sapone (BRASILE) promosso dall'Associazione Pro Menor's Amazonas;
- "*Vicini-Lontani*" – Cooperazione internazionale, territorio e avvicinamento alla diversità (Formazione in VALLE D'AOSTA) promosso dall'Associazione Rayuela.

Progetti biennali 2013/14
- Centri di formazione agricola di Ndiebel e Keur Babou Diouf – Fase II (SENEGAL) promosso dall'Associazione Diaconia Onlus;
- Supporto al Centro materno-infantile di Damba – Provincia di Uige (ANGOLA) promosso dalla Fondazione Bonino Onlus;
- "*Orfani da AIDS*" – Missione di Angal – Fase II (UGANDA) promosso dall'Associazione Karacel Onlus;
- Formazione del personale e avviamento del Centro culturale Aniké a Bobo Dioulasso (BURKINA FASO) promosso dall'Associazione Indaco cooperativa sociale;
- Lavori di ristrutturazione nella Yanji International Technical School (CHINA) promosso dal Centro Missionario Diocesano di Aosta.

Progetto triennale 2013/14/15
- Educazione e sicurezza alimentare a Camp Robin (MADAGASCAR) promosso dall'Associazione Valdostana di Solidarietà e Fratellanza con il Madagascar A.V.S.F.M.

Con riferimento ai nuovi progetti da avviarsi nel 2014, il 15 novembre 2013, il Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà internazionale si è riunito per una prima valutazione degli 11 progetti pervenuti entro il 16 settembre 2013.

Le iniziative presentate riguardano le seguenti aree geografiche:

Africa – 8 progetti
- Assistenza sanitaria ed interventi di manutenzione straordinaria presso l'Ospedale di Henitsoa a Vohipeno – fase III (MADAGASCAR) promosso dall'Associazione Valdostana di Solidarietà e Fratellanza in Madagascar (A.V.S.F.M.);
- Ristrutturazione di un centro sanitario e realizzazione di un'unità di prevenzione della malnutrizione (REPUBBLICA DI GUINEA) promosso dall'Associazione Valdostana di solidarietà e Fratellanza in Madagascar (A.V.S.F.M.);
- Costruzione di un dormitorio per bambini ciechi e funzionamento del Centro "*Smiling Children Town*" (ETIOPIA) promosso dall'Associazione ANCOS Confartigianato;
- "*Kubunina*" – Un modello di sostenibilità per le scuole del Congo (REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO) promosso dall'Associazione AVEC PVS Valle d'Aosta;
- Progetto di sostegno alla nuova scuola della Missione di Koumpentoum (SENEGAL) promosso dal Centro Missionario Diocesano di Aosta;
- Costruzione di una scuola di alfabetizzazione ad Antula (GUINEA BISSAU) promosso dall'Associazione Diaconia Onlus;
- Sostegno all'educazione primaria nella Contea di Torit (SUD SUDAN) promosso dalla Fondazione AVSI ONG;
- "*Projet LEO*" – Sviluppo culturale e sociale di giovani adolescenti e delle comunità di loro appartenenza nelle zone periferiche della città di Bobo Dioulasso (BURKINA FASO) promosso dall'Associazione S.P.S. Onlus.

Europa dell'est e Balcani – 1 progetto
- Ultimazione del tetto della casa per anziani a Mostar (BOSNIA ERZEGOVINA) promosso dall'Associazione Amici Casa Sacro Cuore.

Asia – 1 progetto
- "*HEVI U JIAN*" – Ospedale nel campo profughi curdo di Mahura (IRAQ DEL NORD) promosso dall'Associazione Pro Menor's Amazonas Onlus.

America centrale e sud America – 1 progetto
– Scuole e famiglie con acqua sicura (BOLIVIA) promosso dall'Associazione Rayuela.

Manifestazioni ed eventi sui temi della cooperazione
Ai sensi della richiamata l.r. 6/2007, la Regione favorisce, nell'ambito del proprio territorio, la realizzazione di iniziative culturali, di educazione, di informazione, di formazione e di studio, finalizzate alla diffusione e al radicamento di una cultura di pace e di solidarietà, promuovendo, tra l'altro, attività volte a sensibilizzare la comunità valdostana sulle tematiche inerenti la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà internazionale.

In questo senso, nel 2012, è stata organizzata la serata "*Piccoli sogni che si avverano*", per la condivisione dell'esperienza del progetto "*Vita Campesina*", realizzato in Bolivia dal Consorzio valdostano Trait d'Union in collaborazione con l'ONG Progetto Mondo MLAL (Organizzazione di volontariato nazionale ed internazionale) dal 2009 al 2011, finalizzato al miglioramento delle condizioni di vita di più di 5000 famiglie contadine dei tre Dipartimenti boliviani di Cochabamba, Oruro e Potosì.

In occasione della 44ª Foire d'été, la Presidenza della Regione e l'Assessorato attività produttive hanno supportato l'Associazione Karacel Onlus nell'organizzazione di un'asta di beneficienza. Il 4 agosto 2012, presso la saletta dell'Hôtel des Etats di Aosta, sono stati messi all'asta oggetti di artigianato valdostano offerti gratuitamente dagli artigiani espositori alla Foire d'été e il ricavato è stato destinato alle attività che l'Associazione, fondata dal medico valdostano Giovanni Cardellino, realizza nell'ospedale di St. Luke, ad Angal, in Uganda.

Adempimenti della Regione nel quadro dei rapporti con il Ministero degli affari esteri e gli organi statali in relazione alla cooperazione allo sviluppo e la solidarietà internazionale
La Regione ha concorso, anche nel 2013, a sostenere, con la propria adesione e il proprio contributo finanziario, le attività dell'Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo (OICS), organismo senza fini di lucro creato per volontà della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, che ha, tra le sue finalità, quella di stimolare e favorire l'attività di cooperazione internazionale di Regioni, Province autonome ed Enti locali sia sul loro territorio che nei Paesi in via di sviluppo, coadiuvando altresì le Regioni nelle attività di sostegno e di governo territoriale dei processi di internazionalizzazione economica.

La Regione ha, inoltre, ottemperato agli adempimenti nei confronti del Ministero degli affari esteri, in particolare per quanto riguarda la trasmissione, alla Direzione generale per la cooperazione allo Sviluppo (DGCS), dell'annuale "*Memorandum OCSE-DAC*", relativo all'assistenza italiana ai Paesi in via di sviluppo, ai sensi dell'art. 2 del Protocollo d'intesa in materia di rapporti internazionali[57], che prescrive la comunicazione al Ministero degli affari esteri, da parte delle Regioni, della programmazione dei propri interventi di cooperazione decentrata. Nel Memorandum sono stati, pertanto, riportati i progetti approvati dal Comitato per l'anno 2012 (analoga trasmissione, con riferimento ai progetti approvati nel 2011, era stata assicurata nel 2012).

Infine, la Regione ha partecipato, insieme alle altre Regioni e Province autonome, alle riunioni convocate periodicamente dalla Regione Sardegna, coordinatrice della materia in seno alla Conferenza delle Regioni, vertenti nel 2013 in special modo su tre tematiche: l'approvazione di un manuale di rendicontazione nei casi di progetti di cooperazione regionali cofinanziati dal Ministero degli affari esteri; le proposte di rinnovo della legge nazionale in materia di cooperazione n. 49/87 e i Programmi di aiuto esterno dell'Unione europea.

57 Tale Protocollo è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari regionali, il Ministero degli affari esteri, il Ministero dello sviluppo economico, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in data 18 dicembre 2008.

3. LES ACTIVITES A SOUTIEN DE LA FRANCOPHONIE

La Région autonome Vallée d'Aoste, comme établi à l'article 3 de la loi régionale n. 8/2006, "*reconnaît dans la langue française l'une des racines les plus profondes de son autonomie historique, culturelle et institutionnelle et considère comme relevant de sa propre responsabilité l'objectif de pérenniser et de rendre cette langue disponible pour les générations futures*". Par conséquent, la Région, dans le cadre de ses activités et de ses relations à caractère international et européen, encourage les initiatives de coopération, les échanges, les partenariats, ainsi que toute forme de collaboration ayant pour objectif le rayonnement de la langue française sur la scène internationale.

Dans ce cadre, dès 1988, la Vallée d'Aoste est membre de l'Organisation internationale de la francophonie (OIF) qui mène des actions politiques et de coopération multilatérale, dans le respect de la diversité culturelle et linguistique et au service de la promotion de la langue française, de la paix et du développement durable, pour donner corps à une solidarité active entre les 77 États et gouvernements qui la composent (57 membres et 20 observateurs), soit plus du tiers des États membres des Nations unies.

L'OIF comprend des instances politiques décisionnelles (le Sommet des chefs d'État et de gouvernement et le Secrétaire général de la francophonie) et est dotée d'un organe consultatif (l'Assemblée parlementaire de la francophonie), dont la Vallée d'Aoste est devenue membre de droit en 1988, par l'approbation d'un Statut qui a institué une section valdôtaine. L'Assemblé générale de la section valdôtaine, dont le siège est fixé au Conseil régional, est composée par tous les membres du Conseil de la Vallée.

Dans ce domaine, chaque année, la Vallée d'Aoste renouvèle son appartenance au réseau francophone mondial, en célébrant les *Journées de la francophonie*, par un riche programme d'initiatives.

En 2012, les *Journées de la francophonie* se sont déroulées du 19 au 26 mars 2012. Le calendrier comportait de nombreux rendez-vous destinés au grand public, tels que expositions, pièces de théâtre, conférences, films, concerts et, auprès de la bibliothèque régionale, un récital de morceaux choisis de Satie et Fauré et une exposition bibliographique consacrée à la littérature valdôtaine au XVIII^{e} siècle.

En 2013, l'évènement s'est déroulé du 18 au 23 mars et a réservé une attention toute particulière aux jeunes, avec un programme conçu spécialement pour eux, alors que l'offre tout public, comme d'habitude, comprenait des conférences, des visites guidées gratuites à des expositions, une pièce de théâtre, des films, une exposition bibliographique ainsi que de nombreuses initiatives mises en place par les bibliothèques des différentes communes de la région.

Les programmes des Journées 2012 et 2013 ont été réalisés grâce à la collaboration de la Présidence de la Région, de l'Assessorat régional de l'éducation et de la culture, de la Commune d'Aoste, de l'Université de la Vallée d'Aoste, de l'Alliance française de la Vallée d'Aoste et, en 2013, de la section valdôtaine de l'Union internationale de la presse francophone et de la Fondation "Natalino Sapegno".

Dans le cadre des activités à soutien de la francophonie, en 2012, on rappelle la signature d'un protocole d'accord entre la Région autonome Vallée d'Aoste et TV5 Monde, pour la diffusion intégrale, simultanée et en technique numérique terrestre de la chaîne TV5 Monde sur le territoire de la Vallée d'Aoste et, au niveau institutionnel, la visite officielle de la Consule de France à Turin et à Gênes, Mme Édith Ravaux.

Enfin, en 2012 et en 2013, des spectacles et des conférences en langue française ont été programmés, comme chaque année, dans le cadre de la *Saison culturelle*.